SOMMARIO
DELLE
INDVLGENZE

Concesse da diversi Sommi Pontefici alla Archiconfraternità de'

CINTVRATI
DELLA B. V MARIA
DI CONSOLAZIONE
E DI S. AGOSTINO E S. MONICA

Eretta nella Chiesa di S. Iacopo *di Bologna Ed alle Confraternite à quella canonicamente aggregate di nuovo confermate, e riconcedute dalla* B. *Memoria di*

CLEMENTE X.

Per suo Breve dato in Roma sotto li 27. Marzo 1675.

Ed inquesta nuova impressione aggiuntovi La pratica del Sacro Settennario di

S. NICCOLA

Ed in fine Aggiuntovi la vera, e distinta Relazione delle Prodigiose Effusioni di Sangue scaturito dalle Portentose Braccia di S. NICCOLA *Di Tolentino Protettore Vigilantissimo dall' universale Cattolica Chiesa, dell' Anno di nostra* Salute 1345. *fino li* 20. *Settembre dell' Anno* 1699.

In Firenze Nella Stamperia di Cesare Bindi
Con licenza de Superiori 1708.

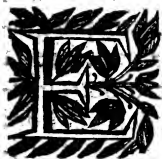
ALLA SERENISSIMA

PRINCIPESSA DI TOSCANA

VIOLANTE

BEATRICE

DI BAVIERA

Protettrice della Compagnia de' Cinturati Nella Chiesa di S. Spirito di Firenze.

Sce di nuovo alla luce il Sõmario del Indulgenze, per i Cinturati ed acciò non sembri minore di quello che comparve nella prima

edi-

edizione, viene ſimilmente conſagrato al merito ſublime di V. A. Io, che per beneſizio dell'anime procurai queſta ſeconda impreſſione, perchè mancavano gli eſemplari della prima, giudicai di dovergli fare una giunta, che ſiccome foſse per ingrandire nel pregio la piccolezza di queſt' offerta, così poteſſe indurre la magnanimità di V.A. à riceverla con più gradimento. Eſſa contiene la Pratica del Sacro Settennario, e la Nota dell' effuſioni di Sangue ſcaturito dall' aride Braccia di quel Santo, che avendo protettrice la Regina degli Angioli, viſſe illibato co-

to come un'Angiolo in carne. Se per la Somma pietà, con cui V. A. fa tributo d'adorazioni alla Sovrana di due Mondi, della Terra, e del Cielo, gradì già già il Sommario delle sole Indulgenze concedute à divoti di quella grande Imperatrice, Madre di Consolazione, confido, che ora sia per riceverlo con eccesso di carità, perchè unito al catalogo delle sanguigne emanazioni di quel Santo, di cui V. A. con esempio di singolar divozione promuove il culto. Piaccia alla gran Madre di Dio, ed al Taumaturgo di Tolentino riportare dalla D. M.

per

per la degnissima persona di V. A. la fecondità d'ogni suo desiderio, acciò trapassato in più Eredi si rendino ammirabili à tutti nella pietà, e solo imitabili da spiriti Eroici che vale à dire, simili à V. A.

Frà Domenico Antonio Simoni Agost. Custode.

IN-

INTRODUZIONE
AL
SOMMARIO

ON occasione di esser stati esaminati anni sono nella Sagra Cong. delli Eminentiss. e Reverendiss. Signori Cardinali sopra l'Indulgenze, e Sagre Reliquie una Bolla di Gregorio XV. spedita sotto li 3. Giugno 1621. in cui, non ostante la rivocazione, fatta da Paolo V. sotto il dì 11. Ottobre 1606. vennero perpetuamente approvati, confermati, ed innovati tutti li Privilegi, Indulgenze, Prerogative, Facoltà, Grazie, ed indulti in qualsivoglia tempo, e modo concessi alli Cinturati, e Cinturate di S. Agostino, e di S. Monaca, ed essendone sopra ciò emanato Decreto favorevole il dì 17. Aprile 1673. (con menzione speciale di alcune Lettere della Sagra Congregazione sopra Vescovi, e Regolari dirette al P. Generale del Ordine Agostiniano di quell' anno, in Data del 23. Marzo 1629. nelle quali pareva, che si asserisse per anche in suo vigore la detta rivocaziōe di Paolo V. piacque alli medesimi Signori Cardinali, che si facesse una raccolta generale di dette Indulgenze, e si confrōtasse il tutto con gli originali Diplomi Pontefici, & altre autentiche scritture,

acciò foſſero quelle ſpecificamente eſpreſ-
ſe, e ſi poteſſero nominatamente, ed in
ſpecie comunicare. Il chè pure eſſendo
felicemente ſucceſſo con l'Epilogo di tut-
to in un Sommario, finalmente per opera
dell' Reverendiſſimo Monſig. F. Giuſeppe
Euſani Veſcovo di Porfirio, e Prefetto
del Sagrario Pontificio, à preghiere del
Reverendiſs. P. Maeſtro F. Niccola Oli-
va da Siena Generale in quel tempo di
tutto l' Ordine Eremitano di S. Agoſtino,
e poi Veſcovo di Cortona, furno tanto il
detto Epilogo, che l' Indulgenze in eſſo
contenute perpetuamente confermate, e
di nuovo conceſſe dal Sommo Pontefice
Clemente X. di ſempre glorioſa memoria
con un ſuo Breve che comincia *Ex iniun-
cto Nobis*, Dato n Roma li 27. Marzo l'Anno
del Giubbileo 1675. e quinto del ſuo Pon-
tificato, ma però con queſta condizione,
che annullati, e caſſati tutti gli altri Som-
mari di ſimili Indulgenze, ſolo ſi poteſſe
per l' avvenire pubblicare il già compila-
to, che *de verbo ad verbum* volle inſerire
nelle ſue Lettere Apoſtoliche *Breve ſupra-
dict. impreſſ. Romæ ex Tiprog. Rev. Cam.
Apoſt. Anno Iubil. 1675. fol. 2. §. Dudum,
& §. Cum autem, & fol. 11 §. Nobis.*

Non potendo dunque queſto Breve
Pontificio pervenire alle mani di tutti i
Divoti, e Divote della S. Cinturia, e nõ
eſſendo in oltre ciaſcheduno di queſti inte-
ligente della lingua latina; quindi è che
per ſoddisfere al deſiderio comune, ed alle
replicate iſtanze, che vengono fatte, ſi è
giudicato bene riſtampare ſeparatamente
dal

dal medesimo Breve il sopraddetto Sommario, massime in virtù dell'altro Decreto della detta Sagra Congregazione del di 5, Luglio 1678. che comincia *Cum Summarium &c. dove si concede ampia facoltà di tale impressione, e si ratifica la ricognizione, e legittima approvatione di tutte le Indulgenze, che in esso si contengono, non ostante l'altro suo Decreto del 7. Marzo precedente. Delata sępius &c.* e per maggior capacità dell'Idioti tradurlo in volgare, e darli qualche ordine facile, notando giorno per giorno l'Indulgenze, che possono guadagnare li Cinturati, affinche infervorato maggiormente ciascuno in questa santa Divozione, vie più sempre s'invogli di esercitarsi nelle opere pie prescritte, per arricchirsi di sì preziosi tesori.

Ma perchè, per bene intendere quanto sia per dire, è necessario prima di sapere, *Che cosa sia Indulgenza? Di quante sorte sia l'Indulgenza? e Come si acquistino l'Indulgenze?* Però si risolveranno brevemete tutti questi dubbi, come appresso si vedrà.

CHE COSA SIA INDVLGENZA.

1 INdulgenza altro non è che una Grazia, mediante la quale, con alcune condizioni poste dal Sommo Pōtefice, o da chi hà la facoltà di concederla si rimettono le pene temporali, dovute

à peccati attuali già condonati, per l'applicazione de meriti di Cristo, e suoi Santi.

2. Si che l'Indulgenza non cancella la colpa mortale, ò veniale, e che sia, ne meno rimette la pena eterna dovuta al peccato mortale ma solo la pena temporale, che deve soddisfare il Cristiano, dopo che li è stata perdonata la colpa.

3. E se tal volta si troveranno in questo Sommario quelle parole delle quali si servono per ordinario anche in oggi i Sommi Pontefici nelle concessioni delle Indulgenze, cioè. *Indulgenza plenaria*, e *Remissione di tutti i peccati*, o pure *Iudulgenza e Remessione della quarta parte de peccati*. &c. si deve sapere, che per quella parola *Peccato*, non s'intenda la colpa mortale, ò veniale, ne la pena eterna, dovuta al peccato mortale non cancellato, ma si bene la pena temporale, che si deve all'uno ed al altro, dopo, che siano rimessi *Duard. Comment. in* §. 1. *cap. Omn. utriusq. sex. disp.* 10. *sect.* 3. *num.* 14.

4. Similmente: quando si dice di alcune altre Indulgenze che concedino la *Remissione da pena, e da colpa*, come si legge ancora in questo Libretto ne i giorni del *Mercoledi Giovedi, e Venardi Santo*, si deve ciò intendere impropriamente, quanto alla Remissione della colpa, con spiegare quelle parole dell'intera assolutione del peccatore, il quale sopponendosi gia libero della colpa, e pena eterna mediante la confessione, che espressamente prescrive il Pontefice in quella sua Bolla, secondo che si puol ve-

dere

dere fra l' Inlgenze delle Feste mobili numero 78. con tale Indulgenza poi che li rimette ancora la pena temporale, massime se è Plenaria, come nei giorni sopra accẽnati, ritorna a chi l' accquista nello stato primiero dell' innocenza, senza alcuna colpa, ò debito di pena *Duard. ubi sup. sect. 1. num. 13.*

DI QVANTE SORTE SIA L' INDVLGENZA.

1 L' Idulgenza è di due sorte Plenaria e non Plenaria, Indulgenza Plenaria essenzialmente è l' istesso, che un Giubbileo, e rimette tutta la pena temporale, che resta, doppo cancellata la colpa, ritornando per ciò il Fedele in quel stato medesimo d' innocenza, in cui fù riposto per il Battesimo, sicche morẽdo in tale istante, se ne volarebbe l'anima immediatamente al Paradiso, senza toccare il Purgatorio. *Bon. tom. 1. disp. 6. q. 1. punct. 2. n. 5.*

2. Fù questa già divisa dal Navarro *de Indulg. & Iubil. not. 9. n. 3.* in Piena, che toglie. dice egli, ogni penitenza ingionta, ò da ingiongersi, per i peccati. Più Piena, che rimette tutta la pena dovuta per i peccati confessati: e pienissima, che condona tutta la pena per tutti i peccati, tanto mortali, che veniali, con far solo un atto di contrizione: il che supposto, che almeno anticamente potè esser vero, come dice il *Duardo dove sop. sect. 3. num. 12.* non si puole negare, che furono singolarmente

privilegiati li Cinturati da Sisto IV. quãdo nelle tre *Feste di S. Agostino S. Monaca e S. Niccola da Tolentino, li concesse ogni volta una tale Indulgenza Pienissima*, tanto più, che non si trova, che altre Confraternite abbino, anche in quei tempi, ottenute Indulgenze, in questa forma; ma perchè in oggi, secondo l' uso della Chiesa non si chiama Indulgenza plenaria se non quella, che è totale, e rimette tutta la pena, perciò non si deve più attendere questa distinzione del Navarro, ma si deve dire, che ogni volta, che à Cinturati è concessa Indulgenza Plenaria, ò Piena li sia ancora concessa la più Piena, ò Pienissima.

3 Insorge però qui una difficoltà, ed è che tal volta li Sommi Pontefici concedono l' Indulgenza Plenaria, con aggiungervi un' altra Indulgenza non Plenaria: ed è questo un caso, che segue ogni quarta Domenica del mese per i Cinturati, quali possono acquistare la Plenaria per intervenire alla Processione di quella Domenica, ed in oltre 100. giorni, se assistono alla Messa, che si dice l' istessa Domenica nell' Altare della Compagnia, come al *Mese di Gennaro num.* 15. per il che pare, ò non esser vero, che l' Indulgenza Plenaria rimetta tutta la pena, ò che in vano conceda il Pontefice nella medesima Domenica quei 100. giorni.

4 Si dice nondimeno, e che l' Indulgenza plenaria rimette tutta la pena, e che non è delusoria ne vana l' altra concessione di 100. giorni; perchè volendo il

Cin-

inturato conseguire l'una, e l'altra Indulgenza, dopo aver guadagnata per se la Plenaria, puole acquistare anche quella di 100. giorni, e per modo di suffragio offerirla per altri, come dice il *Suarez de pænit. disp.* 50. *sec.* 4. *num.* 9. massime per l'espressa concessione, che hanno i Fratelli, e Sorelle della S. Cintura da Clemente X. di potere applicare, per modo di suffragio, come sopra, alle Anime del Purgatorio tutte, e qualsivoglia Indulgẽza del presente Sommario, come si dice in questo alle *Indulgenze per tutti i Fedeli num.* 8. Con che resta ancora dichiarato alli Cinturati quello, che potranno, e doveranno fare ne giorni, che per loro sono frequentissimi, ne quali per diverse concessioni di più Põtefici possono guadagnare più Indulgenze, tanto Plenarie, che non Plenarie: e questo sarà di accquistare una per se, e replicando poi l'opere prescritte una, ò più volte, applicare l'altra ò l'altre per modo di suffragio all'Anime del Purgatorio, ò in comune, ò in particolare, ad una, ò più à loro beneplacito, e secondo la propria divotione, obbligazione, ed affetto.

5. L'altra sorte d'Indulgenza, come sopra accennassimo, si chiama non Plenaria, ed é quella, che non rimette tutta la pena temporale, dovuta alla colpa già cancellata, ma tanta solamente, quanta n'esprime chi la concede. Nel che avendo i Pontefici usato diversi termini, si spiegheranno brevemente, e con facilità quelli soli, che potranno servire per ammae-

stramento de Cinturati, per i quali principalmente si da in luce questo Libro:

6 E perchè non è necessario trattenersi nella dichiarazione di quella formula, che usorono Niccola III.e Clemente IV. quādo *rilassorono la quarta parte de peccati* à chi fosse morto nell' abito di S. Agostino &c. come alle *Indulgenze per tutt' i Fedeli num.* 4. mentre ben capisce ciascuno, che con tale Indulgenza vien condonato il quarto della pena, dovuta alli peccati già rimessi, si fà passaggio a spiegare quelle altre due formule, che per venire espresse in termini meno usitati, sembrano più difficili à intendersi, e sono l' Indulgenze *delle penitenze ingionte, e delle penitenze ingionte, ò in qualsivoglia modo dovute.*

7 Si deve sapere per tanto, che sotto nome di *penitenze ingionte*, vengono quelle, che furono tassate per i peccati confessati e dal Confessore, e da sagri Canoni, secondo la disposizione de quali anticamente erano determinate per ciascheduno peccato maggiori, e minori conforme alla gravità del delitto. Le *penitenze poi ingionte, o in qualsivoglia maniera dovute* sono non solo quelle, che furono tassate dal Confessore, e da sagri Canoni, come sopra, ma quelle ancora, che in qualsivoglia maniera si sariano dovute tassare, ed imporre per i peccati.

8 Quando adunque li Sommi Pontefici concedono Indulgenza di tanti giorni, ò tanti anni *delle penitenze ingionte, e delle penitenze ingionte, ò in qualsivoglia maniera dovute*, il senso è questo, che rilasciano

ciano à chi guadagna tale Indulgenza tanta pena nel Purgatorio quanta li sarebbe stata condonata da Dio, se avesse fatto per tanti giorni, ò tanti anni la suddetta penitenza, non quanto al numero di quei giorni, ed anni, ma ben sì quanto all' intensione della pena, ed atrocità del supplicio.

9 E con questa medesima risposta si intende pure, che cosa vogliono dire gl' istessi Sommi Pontefici; allora che concedono assolutamente, e senza alcuna delle suddette clausule. Indulgenza di 70. 100. e 1000. Quarantene (ciascheduna delle quali importa quaranta giorni] il che più frequentemente succede per i Cinturati, come si vede nel presente Sommario; perchè tutte queste Concessioni si devono spiegare ancor' esse di altrettanta remissione della pena dovuta alli peccati, quanta se ne sarebbe ottenuta se si fossero fatti quelli Anni, ò quelle Quarantene in penitenza, come si imponeva da sagri Canoni, e non già che si rilascino 70. 100. e 1000. Anni, ò 70. 100. e 1000. Quarantene, del tempo che si doverebbe stare nel Purgatorio. *Bon. ubi sup. num.* 4 *Mendo Epit. V. Indulgenzia num*, 3. *Duard. ubi sup. sect.* 1. *num.* 14.

COME SI ACQVISTINO L' INDVLGENZE?

1 NOn v' è chi non sappia, che per guadagnare l' Indulgenze si devono eseguire tutte l' opere ingiunte, essen-

do queste appunto le condizioni, con le quali sono state concesse da Sommi Pontefici, à tal segno che chi non adempisce tutte le dette opere prescritte, benchè ne lasciasse solamente una parte, non conseguirebbe nemeno in parte quella Indulgēza che col peso di quelle opere gl'è concessa: il che è tanto vero, che se bene, secondo molti Dottori il tralasciare una minima parte delle opere ingiunte non pregiudica all' acquisto dell'Indulgenza, non mancano però altri Autori, che con buoni fondamenti lo mettono in dubbio. *Ben. ibid. punct. 5. num. 20. & 21.*

2 E' certo finalmente, che per ottenere l' Indulgenze è necessario essere in stato di grazia, almeno quando si adempisce l' ultima opera prescritta, e quando l' Indulgenza deve aver il suo effetto; già che l' uomo che è in peccato mortale, ò nemico di Dio non è capace che li sia rimessa la pena del suo peccato; sicchè se alcuno volesse acquistare qualche Indulgenza, e fosse reo di colpa grave, dovrà subito confessarsi, ancorchè nella Concessione non fusse prescritta la confessione, ò almeno dovrà fare un atto di contrizione, per ritornare in grazia del suo Signore. *Ben ubi sup. n. 4. 5. & 10.*

3 Solo dunque resta di accennare il modo, col quale si devono eseguire le dette Opere, che riducendosi per i Cinturati, per quanto riguarda il presente Sommario alla *Confessione*, *Comunione*, *Visita di Chiese*, *ò Altari*, *ed Orazione*, si accennerà di tutte queste in poche parole quel tanto, che

che si stimerà necessario, per istruzione de più Jdioti, senza confonderli. Cominciando adunque dalla.

4 CONFESSIONE. Ogni volta che il Sommo Pontefice nella concessione dell' Indulgenza la ricerca, doverà chi vuol conseguirla, effettivamente confessarsi, se sarà aggravato di colpa mortale, ne basterà fare un atto di contrizione, anzi doverà confessarsi più volte il giorno, se più volte avesse in un giorno peccato mortalmente, quando volesse nell'istesso giorno ottenere altra ò altre Indulgenze, in ciascheduna delle quali fosse prescritta la Confessione: la ragione si è perchè in simili concessioni sarebbe la Confessione opera imposta, onde chi in tal caso non si confessasse non guadagnerebbe l' Indulgenza. *Duard. ubi sup. sect. 56. num. 7.*

5 Non sarebbe però obbligato à farla chi avesse solo peccati veniali, perchè non essendo solita la Chiesa comandare la confessione di questi peccati, non si deve dire, che la ricerchi per condizione di conseguire l' Indulgenza. *Bon. ubi. sup. num. 7.* Passando alla.

7 COMVNIONE. Anche questa doverà farsi di necessità, come sopra, non spiritualmente, ma sagramentalmente, quando sarà prescritta; e per tal cagione secondo l' opinione più probabile, non conseguiscono l' Indulgenza, in cui viene ingionta la Comunione, i Fanciulli, che per la minore età non si comunicano, ne quelli, che per impotenza, ò per infermità, ò per altra benchè giusta ca-

gione non possono comunicarsi, perchè essendo la concessione delle Indulgenze una Disposizione condizionale del Sommo Pontefice, non puole avere sossistenza alcuna, mentre non si adempisce la condizione, con la quale fù fatta; ne giova che in questo caso non vi sia colpa, per la parte di chi vorrebbe conseguire l' Indulgenza, perchè in simili casi non si attende la buona intenzione, ò il buono animo, il solo adempimento della condizione. *Duard. ubi sup. sect.* 30.

7 La Comunione fatta il giorno precedente non basta per conseguire l'Indulgenze, come non basterebbe la Visita delli Altari, ò della Chiesa, fatta un giorno avanti, perchè sarebbe contro il tenore della Concessione, che prescrive di farsi tutte l' opere in un medesimo giorno, ò nel tempo, che dura l' Indulgenza.

8 Se però fosse fatta la Vigilia di una Festa, in cui cominciasse l' Indulgenza da primi Vespri, sarebbe sufficiente per quello, che nell' istesso giorno della Vigilia adempisse l' altre opere ingionte: perchè essendogli concesso di guadagnare l' Indulgenza dall' ora de primi Vespri di quella Vigilia, non potendo comunicarsi nell' ora in cui comincia l' Indulgenza, averebbe adempita la condizione della comunione con farla la mattina.

9 Basterebbe similmente la comunione fatta il giorno precedente, per adempirsi poi l' altre opere nella seguente mattina, quando l' Indulgenza cominciasse come sopra da primi Vespri, e fosse tempo di

Qua-

Quaresima, in cui si dicono questi avanti il pranzo, pur che chi vuol guadagnarla, indugiasse à comunicarsi alla detta ora de primivespri, quādo comincia l'Indulgenza e la ragione è perchè fin che durà l'Indulgenza dura di eseguire l'opere prescritte.

10 Doverebbe nondimeno questo tale comunicarsi la mattina seguente, quando volesse acquistare altra Indulgenza, per la quale fosse prescritta la comunione, perchè in tal caso potrebbe reiterarla, come l' altre opere.

11 Quando poi i Cinturati non possono reiterare la comunione, per essersi in quel medesimo giorno comunicati, possono nondimeno nell' istesso giorno conseguire più Indulgenze, che l'abbino prescritta, purchè adempischino l'altre opere ingiōte, e ciò massime dopo aver Clem. X. confermate, e di novo riconcedute tutte l' Indulgenze di questo Sommario, dove molte volte occorre il caso di più Indulgenze in un giorno, per le quali è prescritta la comunione; il che fa presumere giustamente esser stata sua intenzione, che basti in questi casi comunicarsi una sol volta per conseguire più Indulgenze, come sopra, altrimenti averebbe operato in vano e frustraneamente, che non deve dirsi. Venendo per terzo alle

12 VISITE DELLE CHIESE, O DELLI ALTARI. Benchè moralmente parlando abbino queste sempre congionto l' obbligo dell' orazione, si dirà non di meno alcuna cosa di loro separatamente, per parlar poi appresso anche dell' orazio-

ne,

ne, e darne qualche notizia, ed istruzione particolare.

13 Chi vorrà adunque visitare le Chiese per guadagnare Indulgenza doverà entrare in esse, e non solo entrarvi, ma entrarvi con divozione, e per rendere à Dio il dovuto culto ed onore giacchè simili visite devono esser divote, ancorchè nella concessione esplicitamente ciò non si esprimesse.

14 Dovendo replicare le Visite, per guadagnare più Indulgenze non sarà necessario, che esca ogni volta di Chiesa, per poi rientrarvi à fare la seconda visita, ma basterà, che replichi gl' atti del culto divino, con l' intenzione di visitar tante volte, quante rinoverà i detti atti.

15 Chi però non potesse entrare in Chiesa per il concorso del popolo, potrà visitarle, stando sù la porta di essa, sù le scale, nella loggia, ed anche nel cimiterio, quando sia contiguo. *Duard. ubi sup. sect. 2. num.* 8. e quando anche la Porta fosse serrata, pur potrebbe in questo modo visitarla, ed acquistar l' Indulgenza, come dicono altri Dottori,

16 Nella Visita di più Altari non averà necessità chi vuol guadagnare Indulgẽza alzarsi ogni volta dopo averne visitato uno, e partirsi da quello per andare all' altro, ma potrà senza muoversi di quell' luogo in cui si ritrova, voltarsi di mano in mano à quell' Altare, che vorrà visitare. *Duard. ubi sup. num.* 9.

17 Nel visitare più volte un' Altare medesimo nelle Chiese di un solo Altare

porta,

potrà distinguere le visite con inchinare la testa, ò con altro atto protestativo della divina eccellenza. Resta per ultimo dire alcuna cosa dell'

18 ORAZIONE, che deve farsi nella visita della Chiesa, ò delli Altari per conseguire Indulgenze, quale medesimamente dovrà replicarsi, essendo prescritta, da chi vorrà nel medesimo giorno ottenerne più d' una, come si è detto delle altre opere imposte.

19 Questa orazione si doverà fare perchi la richiede il Sommo Pontefice v. g. per la Pace frà Principi Christiani: Estirpazione delle Eresie &c. e chi la facesse in altra maniera non conseguirebbe l' Indulgenza perchè non adempirebbe quest' opera, secondo che viene ingionta. E però per non errare, si doveranno in queste occasioni, offerire a Dio le preghiere, conforme l' intenzione di chi concede quell' Indulgenze, che si intende acquistare.

20. Si deverà fare in oltre nel modo appunto, che sarà prescritta; però se vengono ingionti *Pater & Ave*, ò simili &c. non si potranno recitare altre, ancorchè equivalenti ò maggiori. L' istesso si deve dire di chi orasse con la mente, ò in piedi, quando nella concessione si dicesse di dovere orare con la voce, ò in ginocchi. *Mend. Epitom. V. Indulg. num.* 14.

21 Quando poi il Concedente non determina per l' acquisto dell' Indulgenze ne il modo di orare, ne l' orazione, che deva dirsi, in tal caso resta in arbitrio di ciascheduno il farlo come più li sarà in-

pia-

piacere, ò con la voce, ò con la mente; ò col capo scoperto, ò coperto, ò in ginocchi, ò in piedi; ò da se, ò con altri; e similmente di recitare *Pater*, & *Ave*, o Salmi, ò Vfizi, ò altre orazioni approvate; purchè operi sempre con la debita divozione, per esser l' orazione un' atto di Religione, con cui si presta al supremo Signore la riverenza, che se li conviene. *Id. ibid.*

22 Ciò supposto, si darà principio alla traduzione, ed ordine del Sommario nel seguente modo: *Avvertendo però che le infrascritte Indulgenze, quali in esso si noteranno, cioè nella Festa della Trasfigurazione del Signore instituita, da Calisto III. come nel mese di Agosto num. 5. Le non Plenarie nella Festa, ed Ottava del Corpus Domini, ordinata da Vrbano IV. come alle Indulgenze delle Feste Mobili dal num. 123 fino à 130. quella del giorno di S. Maria ad Nives, che non è delle sette Feste prencipali della Madonna, come al mese di Agosto num. 3. e 4. e quelle finalmente delle due Cattedre di S. Pietro in Roma, ed in Antiochia: della Conversione, e Commemoratione di S. Paolo; di S. Giovanni avanti la Porta Latina: di S. Barnaba Apostolo, e di S. Pietro in Vincoli, che ne meno sono Feste principali d' Apostoli, come alli mesi di Gennaio num. 13. e 14. di* Febbraio *num. 6: di Maggio num. 10. di Giugno num. 2. e 16. di Agosto num. 2. -- si registrano secondo l' opinione del Suarez de Penit. disput. 56. sect. 2 à num. 4. usque in fin. del* Rodrig. *tom. 1. quest. regul. q. 11. a 9. del Eusembaum in*

Medul

Medulla lib. 6. tract. 4. cap. 1. à 2. resp. 3. n. 3. del Mendo nell' Epitome alla parola Indulgenzia num. 8. del Laiman tom. 2. lib 5. tract. 7. cap. 1 num. 7. §. Sequitur quartò, del Bonaccina tom. 1 disp. 6. q. 1. punct. 7. num. 4. del Duardo nei Coment. sop. il 1 §. del capit. Omn. utriusque sex. disp. 10. sect. 2. num. 4. 5. & seq. e di altri Dottori, che supposta in chi concede l' Indulgenze la potestà, come nel nostro caso, vogliono poi che si spieghi largamente la di lui volontà quantum verborum sensus patitur *per esser l' Indulgenze, Grazie, e Benefici del Principe, ordinati al pubblico* bene *della Chiesa, ed al sovvenimento delle pubbliche necessità, e che in verun modo ridondarno in pregiudizio del terzo; salvo però sempre l' opinione di quelli altri Dottori, che non ammettessero una tal benigna interpretazione; e per questo le nominate Feste saranno stampate con carattere diverso dalle altre Indulgenze, per distinzione.*

INDVL-

Di tutti, ed alcuni giorni dell' Anno in comune.

§ I. PRimieramente. Tutti li Fedeli Christiani dell' uno, e dell' altro sesso, nel giorno del loro ingresso in questa S. Compagnia veramente pentiti, confessati, e comunicati, acquisteranno *Indulgenza Plenaria* Clemente. X. *fol.* 11. §. *Praterea*.

§. II. Così aggregati, vengono subito fatti partecipi delle *Indulgenze*, *e Grazie spirituali*, concesse à tutto l' Ordine di S. Agostino, e di *tutti i Beni*, *che si fanno quotidianamente in detta Religione*, con obbligo solo di recitare ogni giorno *tredici Pater*, *& Ave*, *ed una Salve Regina*, per la salute del Romano Pontefice, e felice Stato di S. M. Chiesa, ò in luogo della *Salve*, cinque volte l' *Ave Maria*. Gregorio XIII. *fol.* 3 §. *Pramittendum*.

§ III. E non solo tutte l' *Indulgenze*, *concesse direttamente all'Ordine Agostiniano*, come sopra, ma di più *tutte le altre ancora*, *che gode il detto Ordine*, *per comunicazione con i Domenicani*, *Minori*, *Carmelitani*, *Serviti*, *Minimi*, *& universalissimamente con tutti gl' Ordini*, *Frati persone*, *Congregazioni*, *Confraternite loro Chiese*, *Oratori*, *Case*, *e Luoghi pij*, *tanto concesse*, *che da concedersi*, *ancorche fossero*

sero Oracoli di viva voce, come se tutte direttamente all' istesso Ordine Agostiniano, ed a suoi Frati. Monasteri, Chiese, e Luoghi pij fossero concedute; con l' obbligo però di adempire l'opere ingiõte, e di recitare li tredici *Pater* & *Ave*, come nel Purgatorio precedente. Sisto IV. Alessandro. VI. Giulio. II. Leone X. Clemente. VII: Gregorio XIII. *fol*. 9. §. *Tertio*.

§. IV. Molte delle quali *Indulgenze*, e *Grazie spirituali* tanto particolarmente concesse à questa S. Compagnia, quanto forse per partecipazione delle *Indulgenze dell' Ordine*, *e di qualsivoglia altra Religione*, *ancorchè fossero già rivocate dalla S. Sede Apostolica*, *perchè anno la Clausula della Limosina*, *ad ogni modo suffragano a i Cinturati*, purchè in luogo della Limosina dichino cinque *Pater*, & *Ave*, per l' Esaltazione di S. M Chiesa, ed Estirpazione delle Eresie. Gregorio XIII. *fol*. 3. §. *Tertio*.

§. V. Vengono adunque tutti i Cinturati; che sono Benefattori della Compagnia, fatti partecipi in perpetuo, tanto vivi, che defunti delle *Pellegrinazioni*, e *Stazioni di Terra Santa*, *dei Limini delli Apostoli*, *e di S. Jacopo di Galizia*, *come pure di tutti i Suffragi*, *Preci*, *Limosine*, *Digiuni*, *Orazioni*, *Discipline*, & *altri Beni spirituali*, che si fanno, e faranno da i Religiosi dell' Ordine, ed in tutta la Chiesa militante, ò membri della medesima. Sisto IV. fol. 8. §. *In exercitio*.

§ VI. E contribuendo, secondo la pro-

pria

pria divoziõe qualche limosina per la fabbrica, o restaurazione de Conventi dell' Ordine, õ per sostentamento de Frati, ò della Cappella, ò Altare, ò Oratorio della Compagnia (in vece per Indulto di Gregorio XIII. recitando cinque *Pater*, & *Ave*) hanno facoltà di eleggersi un confessore idoneo, secolare, o Regolare di qualsivoglia ordine *approvato dall' Ordinario*, il quale, sentite diligentemente le loro confessioni, potrà conferirli *una volta in vita*, *ed altra volta in articolo di morte*, *la Plenaria remissione*, di tutti li eccessi, peccati, o delitti da essi commessi, quantunque gravi, de quali di cuore si saranno pentiti, e confessati; delle ommissioni d' Ore canoniche, censure, e pene, per qualsivoglia causa, ed occasione incorse, (eccettuato li casi contenuti nella Bolla della Cena del Signore, li riservati alli Ordinari de Luoghi, ed altri secondo la Constituzione di Clemente VIII. *Quacumque* &c.] con l'imposizione di penitenza salutare, purchè persistino nell' unità della S. Romana Chiesa, nella sincerità della Fede, e nell' ubbidienza, e divozione de Romani Pontefici. E *se morissero senza confessione*, purchè abbino dati segni di contrizione, come pure *se morissero di morte repentina*, conseguiranno *la medesima Indulgenza*. Sisto IV. *fol.* 8. §. *In esercitio*.

§. VII. L'istessa FACOLTA DI ELEGGERSI UN CONFESSORE AGOSTINIANO *idoneo*, *approvato pure dall' Ordinario*, godeno per *una volta in vita*

li Cinturiati , in vigore di una Concessione di Giulio *II.* mentre ancora da questo, possono essere assoluti da tutti i loro ecessi , e delitti , ne termini della Costituzione di Clemente *VIII.* come sopra , e ricevere la penitenza salutare de i commessi con acquistare di tutti l' *Indulgenza Plenaria* , quale *Indulgenza* possono anco ra guadagnare *in articolo di morte* veramen te pentit , e confessati. *fol.* 7: §. *Octavo* .

§. VIII. Ogni volta che visiteranno l' *Altare della Compagnia* , *con altri Sei* ,da deputarsi nella Chiesa dell' Ordine dal P. Superiore del Convento , quali Altari nella Chiesa di S. Spirito di Firenze sono seguenti cioe .

1. Altare della Compagnia , detto comunemente della Madonna, o del Soccorso de SS. Velluti .

2 Altare di S. Agostino detto de Cambi de SS. Morelli , e Marsupini .

3 Altare di *S*. Niccola da Tolentino de SS. Alessandrini .

4 Altare dell, immacolata Concezione di Maria Vergine de SS. Torrigiani .

5 Altare di S. Gio; da S. Facondo de SS , Frescobaldi .

6 Altare di S. Tommaso da Villa Nova de S Antinori , e

7 Altare della Natività del N. S. Gesù Christo , detto della Capannuccia , o di S. Giuseppe de SS. Frescobaldi sopraddetti;acquisteranno le Medesime JNDVLGENZE DELLE SETTE CHIESE PRJVJLEGJATE DJ ROMA, descritto in questo sommario nel luogo che si accen-

cenna nell' indice &c.] come appunto le visitassero le dette sette Chiese. *B*. Pio V. *fol*. 10. §. *Primo*

§. IX. Così ne *giorni delle Stazioni della Quaresima*, giusta l' ordine del Messale Romano, se contriti, e confessati visiteranno *l' Altare della Compagnia*, *con due altri*, da deputarsi dalli PP. Priori dell' Ordine, che nella Chiesa di S. Spirito di Firenze sono li primi tre delli sette numerati nel Paragrafo precedente, cioè.

1. Altare della Compagnia.

2. Altare di S. Agostino.

3 Altare di S. Niccola da Tolentino, ed avanti ciascheduno di detti Altari reciteranno in ginocchi cinque *Pater*, & *Ave*, à riverenza della Passione di Giesù Christo, e della gloriosa Vergine Maria, con l' Orazione per il Papa *Deus omnium &c.* posta *per extensum* in questo appresso, come si accenna nell' indice &c.) ò in luogo di questa Orazione la *Salve Regina* per la felice conservazione dello Stato della Chiesa Romana, e de Sommi Pontefici, che saranno pro *tempore* acquisteranno la medesima JNDVLGENZA DELLE STAZJONJ QVARESJMALJ DJ ROMA, con Jndulto di replicare tre volte le dette orazioni, e *Parer*, & *Ave*, avanti l' Altare della Compagnia, dove non fossero tanti Altari, e di conseguire nondimeno tutte le suddette Jndulgenze. Sisto JV. Questa Concessione delle Jndulgēze delle Stazioni della Quaresima fù poi confermata da Jnnocenzio VJJJ. ed estesa

alle

alle STAZIONI DJ TVTTO L' ANNO di Roma medesima, secondo il Messale Romano, come sopra, e vi aggiunse, che se per leggittima causa fossero i Cinturati assenti da i luoghi, dove sono Chiese dell' Ordine, ò l' Altare della Compagnia, possino nondimeno acquistare le dette *Indulgenze in qualsivoglia Chiesa*, *e Luogo anche di un solo Altare*, pur che recitino tre volte le orazioni sopra accennate. *fol*. 7. §. *Quinto*. Jl Catalogo poi di queste Indulgenze sarà à suo luogo in questo Sommario, come si accennerà nell' Jndice.

§. X. Dando limosina, secondo la propria divozione per un Defunto [in vece &c. cinque *Pater & Ave*] e veramente pentiti, e confessati, acquistano *Indulgenza Plenaria* quale suffragherà all' Anime de morti per una PJENJSSJMA RJLASSAZJONE DALLE PENE DEL PVRGATORJO. Sisto JV. *fog*. 8. §. *Jn exercizio* -.

§. XJ. Jn articolo di morte, se veramẽte pentiti, e confessati, diranno GJESV con la bocca, ò col cuore, accquisteranno *Indulgenza Plenaria*. Gregorio XIJJ. *fol* 8. §. *Nono*.

§. XJJ. Essendo Procuratori dell' Ordine ò della Compagnia ' acquistano 100. *Anni d' Indulgenza* :e facendoli la limosina[in vece &c. cinque *Pater & Ave*) 40. *Anni*. Martino IV. *fol*. 9. §. *Secundo*.

§. XIJJ. Jn tutte le Domeniche dell' anno (eccettuate quelle della Quaresima Pasqua, Pentecoste e Trinità) se veramente

mente pentititi, e confessati, ò con fermo proposito di confessarsi, visiteranno divotamente la Cappella, ò l'Altare della Compagnia, da i primi vespri, sino al tramontar del Sole di questi giorni, e reciteranno tre *Pater*, & *Ave*, acquisterãno 30. *Anni*, e 30. *Quarantene d' Indulgenza delle penitenze ingionteli*. Leone X. *fol.* o. § *Predictis*.

§. XJV. Recitando in comune, ò in particolare l *Orazione Serotina*, solita farsi ogni giorno nell'Ordine di S. Agostino (per la quale si veda all' *Indice* &c.) o in cambio di questa dicendo l' Orazione per lo Stato della S. Romana Chiesa *Ecclesia tua* &c. o per il Sommo Pontefice *Deus omnium* &c. che pure sono distese, in questo à suo luogo, come si aecenna nel medesimo indice &c. o vero la *Salve Regina*, acquistano 7. *Anni e* 7. *Quarantene di vera Indulgenza* Leone X. *fol*. 7. §. *Quarto*.

§. XV. Se accompagneranno il Santis. Sagramento, quando si porta all' Infermi ò se impediti ancor loro da infermità reciteranno in ginocchi, pur che possino, tre volte il Patet per detti infermi, al segno della Campana, acquisteranno 100. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli, ò in qualsivoglia modo dovuteli*, Gregorio XIII. *fol* 8. §. *Secondo*.

§ XVI. Assistendo à Divini Vffici nella Cappella, ò Oratorio della Compagnia, ò intervenendo alle solite Congregazioni, e Orazioni, ò prestando in ciò consiglio, e favore acquisteranno 100

gior-

giorni d'Indulgenza delle penitenze ingionteli, come sopra &c. Gregorio XIII. *fol.* 9. §. *Secondo*.

§. XVII. Se interverranno à recitare li Divini Vffici, ò a seppellire i morti, come pure se visiteranno gl' infermi ò Carcerati, guadagneranno 60. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli, come sopra* Gregorio XIII. *fol* 9. §. *Secondo*.

§. XVIII. E finalmente; quando intervengono alle Processioni, acquistano pure 60. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli, come sopra*. Gregorio XIII. *fol.* 8. §. *Secundò*.

INDVLGENZE DI GENNAIO

1 I Cinturiati, e Cinturiate ogni Sabato di questo mese, e di tutto l anno acquisteranno *Indulgenza Plenaria, e remissione di tutti i peccati* se veramente pentiti, confessati, e comunicati; visiterranno divotamente una Chiesa dell'Ordine, e la Cappella, ò Altare della Compagnia, pregando S. D. M. per la Concordia tra Principi Cristiani, Estirpazione delle eresie, ed Esaltazione di S. M. C. Gregorio XIII. *fol.* 7. §. *Septimo*.

2. Adi 1. Circoncisione del Signore 1000 *Anni*, e 1000. *Quarantene*, se veramente pentiti, e confessati visiterranno ogni anno una Chiesa dell' Ordine, e l Altare, ò Cappella della Compagnia in questo giorno come pure nelle Feste, ed Ottave della Natività del Signore, Epifania, Resurre-

zione Ascensione, e Pentecoste, dandoli qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, *&* *Ave*) Innocenzio IV. *fol.* 4. §. 3.

3 E più 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno in questo giorno, ed in tutte le Feste del Sig. e loro Ottave nelle Chiese dell' Ordine, l' Altare, ò Cappella della Compagnia. E nelle suddette Feste solamente altri 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantene*, se visiteranno, come sopra, e daranno qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, *&* *Ave* (Gregorio. IX. *fol.* 4. §. *Quarto*.

✠. *Stazione à S. Maria in Trast.* ✠.

4. Adì 6. Epifania del Signore. *Indulgenza Plenaria* in questo giorno, ed in tutti gl' altri giorni, ne quali suol farsi la Comunione generale nell' Ordine Agostiniano, che sono, la prima Domenica dell' Avvento, la Natività del Signore, la Purificazione della Madonna: la Prima, e Quarta Domenica di Quaresima: l' Annuziazione della Madonna: il Giovedì Santo; la Domenica di Resurrezione, li giorni dell' Ascensione; della Pentecoste; del Corpus Domini; di S. Gio: Batista; de SS. Apostoli Pietro, e Paolo; dell' Asunzione della Madonna di, S. Agostino; della Natività della Madonna; di S. Michele Arcangelo, e di tutti i Santi; se pentiti, confessati, e comunicati reciteranno in ginocchi, dopo la Comunione l' orazione per il Papa *Deus omnium*, &c. [distesa in questo al suo luogo, come nell' Indice &c.) ò in cambio della detta orazione *il Pater noster*, per la conservazione

dello

dello Stato della S. M. Chiesa, e del Romano Pontefice *pro tempore* esistente. Giulio II. e Clemente VII. *fol.* 10 §. *Secundo*.

5. E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*; *e* 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 3.

✠. *Stazione à S. Pietro*. ✠.

6. Adì 7. Secondo giorno frà l' Ottava dell' Epifania 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 70. *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, come sopra n. 2 e 3.

7. Adì 8. Terzo giorno fra l' ottava. *Le medesime del secondo giorno*.

8. Adì 9. Quarto giorno *Le medesime*.

9. Adì 10. Quinto giorno. *Le medesime*

10. Adì 11. Sesto giorno. *Le medesime*

11. Adì 12. Settimo giorno. *Le medesime*

12. Adì 13. Ottava dell' Epifania. *Le medesime*.

13 *Adì* 18. *Cattedra di S. Pietro in Roma* 100 *Anni*, *e* 100. *Quarantene*: *se visiteranno in questo giorno*, ed in tutte le feste delli Apostoli una Chiesa dell'Ordine, e la Cappella, ò Altare della Compagnia, dando qualche limosina per la fabbrica di dette Chiese [in vece &c. cinque *Pater*, *ed Ave*] ed altri 70. Anni, e 70. *Quarantene*. se veramente pentiti, e confessati verranno alle Chiese dell' Ordine, e visiterranno la Cappella, ò Altare della Compagnia in tutte le feste delli Apostoli, ed Evangelisti. Gregorio IX. *fol.* 7. §. *Terzio In festis*.

14. *Adì* 25. *Conuersione di S. Paolo*, 100.

100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni* e 70. *Quarantene*, *come al num. precedente*.

15. Domenica Quarta di questo, e di tutti gli altri mesi. I Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, *e Remissione di tutti i peccati*, se veramente pentiti, e confessati, non essendo legittimamente impediti interverranno alla Processione della Compagnia in questo giorno: Ed altri 100. *giorni d'Indulgenza delle penitenze ingionteli*, *o in qualsiuoglia modo douuteli*, se in questo medesimo giorno assisteranno alla Messa solenne nell'Altare della Compagnia, ò pure alla privata solita celebrarsi nell'Orarorio, ò Altare della medesima Compagnia, e quivi divotamente pregheranno per la conservazione del Romano Pontefice, Esaltazione della Sede Apostolica, Vnione de Principi Cristiani, ed Estirpazione delle Eresie. Gregorio XIII. *Ad ea* 15. Giugno 1575. *fol.* 8. §. *In Processionibus*.

16. E più. La medesima *Indulgenza Plenaria*, e *Remissione di tutti i peccati*, se veramente pentiti, confessati, e comunicati interverranno alla Processione di questa quarta Domenica, e faranno orazione, come sopra Gregorio XIII. Reddituri 1583 *fol*. 8. §. *In Processionibus*.

17 E più *Indulgenza plenaria*, e *Remissione di tutti i peccati*. se pentiti, confessati, e comunicati interverranno una volta il mese à una processione. Gregorio XIII. *Ad augendam* 16. Dicembre 1578. *fol*. 8. §. *In Processionibus*.

JN-

INDVLGENZE. DI FEBBRAIO.

1 I Cinturiati, e Cinturiate ogni Sabato di questo mese aaquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2 Purificazione della Madonna *Indulgenza Plenaria*, *e Remissione di tutti i peccati* in questo giorno, ed in tutte le Feste fra l' anno della Madonna, se veramente pentiti, e confessati, visiteranno divotamente l' Altare della Compagnia, e quivi faranno orazione. Gregorio XIII. *fol.* 5. §. *Quinto*.

3 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

4. E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente in questo giorno, e nel giorno della sua Annuziazione, come pure nelle Feste, ed Ottave della sua Assunzione, e Natività una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella, o Altare della Compagnia, dando qualche limosina] in vece &c cinque *Pater*, & *Ave*) Innocenzio IV. *fol.* 5. §. *Tertio*, *in Festo*.

5 E più 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene* in ed in questo giorno, ed in tutte le feste ed Ottave della Madonna, se veramente pentiti, e confessati, verranno alle Chiese dell' Ordine, e visiteranno la Cappella, ò Altare della Compagnia, Ed altri 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantene* nelle suddette Festività solamente, se visite-

siterranno, come sopra, e daranno qualche limosina per la fabbrica di dette Chiese, ò della Cappella, ò Altare della Compagnìa. (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Gregorio IX. *fol.* 5 §. *Quarto*.

6 *Adi* 22. *Cattedra di S. Pietro in Antiochia* 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, *come al mese di Gennaio num.* 13.

7. A di 24 S. Mattia Apostolo. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

8 E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

9 A di 28. Translazione seconda di S. Agostino 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Agosto num. 22.

10. Domenica Quarta *Indulgenza Plenaria*, e 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

11. E più *La medesima Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16.

12. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI MARZO

1. I Cinturiati, e Cinturiate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2. Adi 25. Annunziazione della Madonna *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

3 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Febbraio num. 2.

4 E più. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 4. e 5.

5 E più 2400. *giorni d' Jndulgenza delle penitenze ingionteli* in questa festa, e nell'altra della sua Natività, se veramente pentiti confessati, e visiteranno divotamente da primi à secondi vespri *inclusivè* di questo giorno la Cappella della Compagnia, e li faranno qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, *&* *Ave*] Vn Collegio di XXIV. Cardinali, sotto Alessan. VI. *fol.* 4 §. *In Festis B. Mariæ*.

6 Domenica Quarta. *Jndulgenza Plenaria*, e 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

7 E più *La medesima Jndulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16.

8 E più *Jndulgenza Plenaria*, come al mese di *Gennaio num.* 17:

J N D V L G E N Z E D J A P R J L E.

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Jndulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2 Adi 25. S Marco Evangelista. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

3 E più 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num 13.

†. Litanie Maggiori *Stazione a S. Pietro*. †.

4 Domenica Quarta *Indulgenza Plenaria*, e 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

5 E più *La medesima Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num 16.

6 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI MAGGIO.

1. I Cinturiati, e Cinturiate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2. Adi 1. SS. Filippo, e Iacopo Apostolo 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

3 E più, 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70, *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

4. Adi 3. Invenzione della S. Croce 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 1000. *Anni*, e 1000 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

5 Adi 4 S Monaca I. Cinturiati, e Cinturate acquisteranno INDVLGENZA PIENISSIMA DI TVTTI I PECCATI, ANCHE SCORDATI in questo giorno, e nelle feste di S. Agostino, e S. Niccola da Tolentino, purchè abbino proposito di confessarsi, e quando se ne ricorderanno se ne confessino; se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente ogni anno da i primi vespri à tutto il giorno delle dette Solennità *inclusivè* una Chiesa

dell'

dell' Ordine, e la Capella, ò Altare della Compagnia, dando qualche limosina per la loro fabbrica, ò riparazione(in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*] Sisto JV. *fol. 6. §. Tertio In Diebus*

6. E più *Indulgenza Plrnaria*, *e Remissione di tutti i peccati* in questo giorno, e nella festa di S. Agostino, se pentiti, confessati, e comunicati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella della Compagnia, e li Altari di S. Agostino, e di S. Monaca da primi vespri fino al tramontar del Sole di detti giorni, e pregheranno S. D. M. per la conservazione della Pace fra Principi Christiani, Estirpazione delle Eresie, ed Esaltazione di S. M. C. Gregorio XIII. *Ad augendum fol. 6. §. Secundo. In Diebus*.

7. E più *Indulgenza Plenaria*, *come sopra*, se veramente pentiti, confessati, e comunicati, visiteranno divotamente la Cappella di S. Monaca da primi vespri fino al tramontar del Sole di qnesto giorno, e pregheranno S. D. M. per l' Esaltazione della Sede Apostolica, e per l' Estirpazione dell' Eresie Gregorio XIII. *Et si cuncta fol. 6. §. Secundo In Diebus*.

8 E più 100. *giorni d' Indulgenze*, se interverranno alla Processione, solita farsi in questo giorno di S. Monaca. Gregorio XIII. *Et si cuncta*, come sopra *fol. 8. § Secundo Gregor.* XIIJ.

9. Adì 5. Conversione di S. Agostino, 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Agosto n. 22.

10. *Adì 6. S. Giovanni, avanti la Por-*

Sa latina, 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantene*, *e* 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, *come al mese di Gennaio num.* 13.

11. Domenica Quarta. *Indulgenza Plenaria*, *e* 100. *giorni* come al mese di Gennaio num 15

12. E più, *La medesima Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16.

13. E più, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI GIVGNO.

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2. *Adì* 11. *S. Barnaba Apostolo*, 1000 *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *come qui sotto num.* 13.

3 *E più* 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantone*, *e* 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, *come al mese di Gennaio num.* 13.

4 Adì 24. S. Gio: Batista, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

5. E più, 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene* in questa Festa, e per tutta l' Ottava, come ancora nella Festa di Tutti i Santi, se visiteranno con divozione ogni anno, veramente pentiti, e confessati una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella, ò Altare della Compagnia, e li faranno limosina (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave* Innocenzio IV. *fol.* 6. §. *In alijs*.

6 E più, 100. *Anni*, *e* 100. *Quarante-*

ne in

ne in questo medesimo giorno, e nel giorno di Tutti Santi, se visiteranno una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare, ò Cappella della Compagnia, dando qualche limosina, per la fabbrica di detta Chiesa, Cappella, o Altare (in vece &c. cinque *Pater & Ave*] Gregorio IX. *fol. 6. § in alijs.*

7. Adì 25. Secondo giorno frà l' ottava di S. Gio: Batista, 1000. *Anni*, e 1000. *Qarantene*, come sopra num. 5.

8 Adì 26. Terzo giorno. *La medesima del dì precedente.*

9 Adì 27. Quarto giorno *La medesima.*

10. Adì 28. Quinto giorno *la medesima*

11. Adì 29 Sesto giorno. *La medesima*

12. E più SS. Pietro, e Paolo postoli *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

13. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* in questo giorno, e nelle Solennità dell' Apostoli, ed Evangelisti, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente ogni anno una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare, ò Cappella della Compagnia, con darli qualche limosina, (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*] Innocenzio IV. *fol.* 5. *§. Secundò. In Festo.*

14. E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

15 Adì 30. Settimo giorno fra l' Ottava di S. Gio. Batista 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 5.

16. *E più Commemorazione di* S. *Paolo Apostolo* 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70 *Quarantene*, *come al mese*

di Gennaio num. 13.

17. Domenica Quarta, *Indulgenza Plenaria, e* 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

18. E Più *La medesima* Indulgenza Plenaria, come al mese di Gennaio num. 16.

19. E più, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI LVGLIO

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2 Adi 1. Ottava di S. Gio: Batista 1000. *Anni, e* 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num 5.

3 Adi 2. Visitazione della Madonna *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Febbraio num. 2.

4 E più 70. *Anni, e* 70. *Quarantene e* 100. *Anni, e* 100. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 5.

5 Adi 25. *S.* Iacopo Maggiore, Apostolo 1000. *Anni, e* 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

6. E più 100. *Anni, e* 100. *Quarantene, e* 70. *Anni, e* 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

7 E più 2400. *giorni d' Indulgenze delle Penitenze ingionteli* se veramente pentiti, e confessati visiteranno con divozione la Cappella della Compagnia da primi à secon-

secondi vespri di questo giorno *inclusive*, e daranno qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Vn Collegio di XXIV. Cardinali, sotto Alessandro VI. *fol.* 5. §. *In Festis Apostolorum*.

8 Domenica Quarta. *Indulgenza Plenaria*, e 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num 15.

9 E più *La medesima Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16.

10 E più, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI AGOSTO

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2 *Adì* 1. *S. Pietro in Vincoli* 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio n. 13.

3 *Adì* 5. *S. Maria ad Nives*, *Indulgenza Plenaria*, *come al mese di Febbraio num.* 2.

4 *E più* 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, *come al mese di Febbraio num.* 5.

5 *Adì* 6. *Trasfigurazione delSig.* 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, *come al mese di Gennaio n.* 3.

6 Adì 15. Assunzione della Madonna *Indulgenza Plenaria* come al mese di Gennaio num. 4.

7 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Febbraio num. 2.

8 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100: *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 4. e 5.

9 Domenica fra l' Ottava dell' Assunzione] Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno TVTTE, E CJASCHEDVNA JNDVLGENZA, PLENARJE E NON PLENARIE, concesse da Jnnocenzio JV. e da altri Romani Pontefici predecessori di Giulio. JJ, à quelli, che visitano le Chiese dell' Ordine, e li fanno limosina [in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*] se ancor essi Cinturiati veramente pentiti, e confessati visiteranno divotament una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella della Compagnia da i primi vespri, sino al tramontar del Sole di questo giorno, e similmente li faranno limosina [in vece cinque *Pater*, & *Ave*) Giulio JJ. *fol.* 51 §. *Secundo*. *In Dominica*.

10. Adi 16. Secondo giorno fra l' Ottava dell' Assunzione 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num 4. e 5.

11. Adi 17. Terzo giorno *Le medesime del dì precedente*.

12. Adi 18. Quarto giorno *Le medesime*.

13. Adi 16. Quinto giorno *Le medesime*.

14 Adi 20. Sesto giorno *Le medesime*.

15. Adi 21. Settimo giorno *Le medesime*.

16 Adi 22. Ottava dell' Af. *Le medesime*.

17. Adi 24. S. Bartolommeo Apostolo 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

18 E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*,

ne, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio, num. 13.

19 Adì 28 *S.* Agostino. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno *INDVLGENZA PJENJSSJMA DJ TVTTJ J PECCATJ ANCHE SCORDATJ*, come al mese di Maggio. num. 5.

20 E più *Jndulgenza Plenaria*, come al mese di Maggio num. 6.

21 E più *Jndulg. Plen.* di Gennaio n. 4.

22 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* in questo giorno, ed in tutte le Feste di S. Agostino, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare, o Cappella della Compagnia, e li daranno qualche limosina [in vece &c. 5. *Pater*, & *Ave*) Jnnoc. JV. *fol.* 5. §. *Jn festis Sanctorum Ordinis*.

23 E più 70. *Anni*, e 70. *Quarantene* in questo giorno, e per l' Ottava, se veramente pentiti, e confessati visiteranno in una Chiesa dell' Ordine l' Altare, o la Cappella della Compagnia. Gregorio IX. *fol.* 5. §. *Jn Festis Sanctorum Ordinis*.

24 E più 100. *giorni d'Indulgenza della penitenza ingiontali*, se veramente pentiti e confessati verranno per divozione ad una Chiesa dell' Ordine, ed alla Cappella, ò Altare della Compagnia. Alessandro JV. *fol.* 5. §. *Jn Festis Sanctorum Ordinis*.

25. Domenica prima e doppo la Festa di S. Agostino, o altro giorno in cui si celebri la Solennità principale della Compagnia, *Indulgenza Plenaria*, se interveranno alla Processione, che si fà per detta Festa con adempire l' opere ingionte. Grego-

rio XJJJ. e Clemente X. *fol.* 11. §. *Et quia.*

26. Adi 29. secondo giorno fra l' Ottava di S. Agostino 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come sopra num. 23.

27 Adi 30 Terzo giorno frà l' Ottava. *La medesima del di precedente.*

28 Adi 31. Quarto giorno. *La medesima.*

29. Domenica Quarta *Indulgenza Pleria*, *e* 100. *giorni* come al mese di Gennaio. num 15.

30. E più *La medesima Indulgenza Plenaria* come al mese di Gennaio num. 16.

31 E più *Indulgenza plenaria*, come al mase di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI SETTEMBRE.

1 I Cinturiati, e Cinturiate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 1.

2 A di 1. Quinto giorno fra l' Ottava di S. Agostino 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Agosto num. 23.

3 Adi 2. Sesto giorno. *La medesima del di precedente.*

4. Adi 3. Settimo giorno. *La medesima.*

5. A di 4. Ottava di S. Agostino *La medesima.*

6 Adi 8. Natività della Madonna I Cinturati, e Cinturate acquisteranno l' INDVLGENZA DELLA PORTIVNCVLA

e è nella Chiesa della Madonna degli An-
'i fuori delle mura d' Assisi il di 2. Agosto
veramente pentiti, confessati visiteranno
votamente una Chiesa dell' Ordine, e
Altare ò Cappella della Compagnia, da
primi, a secondi vespri di questa Solen-
ità, e li daranno qualchè limosina (in
ce &c. cinque *Pater*, & *Ave*,) Bonifa-
o IX. *fol.* 4. §. *In Festis B. Mariæ.*

7. E più, *Indulgenza Plenaria*, *e Re-*
issione di tutti i peccati e se veramente
ntiti, e confessati, ò con fermo Propo-
o di confessarsi à debiti tempi, visite-
nno divotamente una Chiesa dell' Ordi-
, e l' Altare, ò Cappella della Com-
gnia da i primi a secondi vespri di ques-
giorno, e pregheranno S. D. M. per l'
altazione di S. M. C. per l' Estirpazione
lle Eresie, per la Conservazione della
ice fra Principi Cristiani Pio IV. *fol.* 4.
In festis B. *Mariæ*.

8 E più *Indulgenza Plenaria*, *e Remis-*
ne di tutti i peccati, se da primi vespri,
o al tramontar del Sole di questo gior-
). veramente pentiti, confessati, e co-
unicati visiteranno divotamente una
hiesa dell' Ordine, e l' Altare della
ompagnia, e quivi pregheranno S. D.
. per l' Esaltazione di S. M. C. per la
nversione dell' Infedeli, per estirpazio-
delle Eresie, e per altri bisogni secon-
la loro divozione. Gregorio XIII. *fol.*
§. *In festis B. Mariæ.*

9. E più *Indulgenza Plenaria*, come al
se di Gennaio num. 4.

10. E più *Indulgenza Plenaria*, come
mese di Feb. n. 2.

11.

11 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 4. e 5.

12 E più 2400. *giorni d' Indulgenza*, come al mese di Marzo n. 5.

13. Adi 9. Secondo giorno fra l' Ottava della Natività della Madonna 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 4 e 5.

14. Adi 10. Terzo giorno fra l' Ottava. *Le medesime del Secondo giorno*.

15 E più, S. Niccola da Tolentito I Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno INDVLGENZA PIENISSIMA DI TVTTI I PECCATI ANCHE SCORDATI, come al mese di Maggio n. 5.

16 Domenica Prima, doppo S. Niccola I Cinturiati, e Cintnriate acquisteranno l'INDVLGENZA DELLA PORTIVNCVLA, *che è nella Chiesa della Madonna degli Angeli fuori di Assisi il dì 2. Agosto*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno con divozione la Cappella del medesimo S. Niccola, e l' Altare della Compagnia da i primi vespri à tutto il giorno di questa Domenica. Bonifazio IX. *fol.* 9. §. *Quarto*.

17 Adi 11. Quarto giorno frà l' Ottava della Nativita della Madonna, 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70 *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 4. e 5.

18 Adi 12. Quinto giorno frà l' Ottava *Le medesime del quarto giorno*.

19 Adi 13. Sesto giorno. *Le medesime*

20 Adi 14. Settimo giorno. *Le medesime*.

21 E più Esaltazione di S. Croce 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100: *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio. num. 3.

22. Adi 15. Ottava della Natività della Madonna 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Febbraio n. 4. e 5.

† Mercoledì doppo S. Croce Quatt. Temp *Staz. a S. Maria Magg.* †.

†. Venerdì. *Stazione à S. Paolo* †.

†. Sabato. *Stazione à S. Piero*. †

23 Adi 21. S. Matteo Apostolo, ed Evangelista. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

24 E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* a 70. *Anni*, e 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

25 Adi 29. Dedicazione di S. Michele Arcangelo *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

26 Domenica. Quarta *Indulgenza Plenaria*, e. 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

27. E più *La medesima Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16.

28. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI OTTOBRE.

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno *Indulgenza Plenaria* come al mese di Gennaio num. 1.

2 Adi 11 Traslazione prima di S. Agostino 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Agosto num. 22.

3 Adi 18. S. Luca Evangelista 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* come al mese di Giugno. num 13.

4 E più 70. *Anni*, e 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

5 Adi 28. SS. Simone Giuda Apostoli 1000. *Anni*, e 1000 *Quarantene*, come al mese di Giugno n. 13.

6 E più 100 *Anni*, e 100. *Quarantene*, 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num 13.

7 Domenica Quarta *Indulgenza Plenaria* come al mese di Gennaio num. 15.

8 E più, *La medesima Indulg. Plen.* come al mese di Gen. n. 16.

9 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio n. 17.

INDVLGENZE DI NOVEMBRE

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno, *Indulg. Plen.* di Gen. n. 1.

2 Adi 1 Festa di Tutti i Santi. *Indulgenza Plenaria*, come al mese n. 4.

3 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 100 *Anni*, e 100 *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 5 e 6.

4 Adi 21. Presentazione della Madonna *Indulg. Plen.*, come al mese di Feb. n. 21

5 E più, 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Febbraio num. 5.

6 Adi

6 Adi 30. S. Andrea Apostolo 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno n. 13.

7 E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 13.

8 Domenica Quarta. *Indulgenza Plenaria*, e 100. *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

9 E più *La medesima Indulganza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 16. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDVLGENZE DI DICEMBRE

1 I Cinturati, e Cinturate ogni Sabato di questo mese acquisteranno, *Indulg. Plen.* come al mese di Gennaio num. 1.

2 Adi 8. Concezione Immacolata della Madonna. *Indulg. Plen.* come al mese di Febbraio num. 2.

3 E più 70 *Anni*, e 70. *Quarantena*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Febbraio n. 5.

†. Mercoledì doppo S. Lucia. Quattro Tempora. *Stazione à S. Maria Maggiore*. †.

†. Venerdì *Stazione à SS. Apostoli*. †.

†. Sabato *Stazione à S. Pietro* †.

4. Adi 21. S. Tommaso Apostolo. 1000 *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

5 E più 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* e 70. *Anni*, e 70. *Quaran*. come al mese di Gennaio num. 13.

† Vigilia della Natività del Signore *Stazione à S. Maria Maggiore*. †.

6 Adì 25. Natività del N. S. Giesù Christo *Indulgenza Plenaria, e vera Remissione di tutti i peccati*, se pentiti di cuore, e confessati, ò con fermo proposito di confessarsi, visiteranno divotamenre in questo giorno, ed in tutte le Domeniche di Quaresima, come pure ne i giorni della Resurrezione, Ascensione, Pentecoste, e Trinità da i primi vespri, fino al tramontar del Sole, la Cappella, ò Altare della Compagnia, e quivi reciteranno tre *Pater & Ave*. Leone X. *fol*. 9. §. *prædictis*.

E più *Indulg. Plen*. come al mese di Gennaio num 4.

8 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene* 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

9 E più 2400. *giorni d' Indulgenza delle Penitenze ingionteli*, se veramente pentiti e confessati visiteranno con divozione la Cappella della Compagnia da primi à secondi vespri *inclusive*, e li faranno limosina [in vece &c cinque Pater, & Ave) Un Collegio di XXIV. Cardinali, sotto Alessandro VI. confermate da Sisto IV. *fol*. 4. §. *In Festis Domini*.

† Alla prima Messa *Stazione à* S. *Maria Maggiore alla Cappella del Presepio*.

†. Alla seconda Messa. *Stazione à S. Anastasia*. †.

† Al-

†. Alla Terza Messa. *Stazione à* S. *Maria Maggiore*. †.

10 Adì 26. Secondo giotno frà l' Ottava della Natività del Signore 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 70 *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

† *S.* Stefano Protomortire. *Stazione à S. Stefano in Monte Celio* †.

11 Adì 27. Terzo giorno frà l' Ottavo della Natività del Signore 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 70. *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

12. *E* più S Giovanni Apostolo, ed Evangelista 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, come al mese di Giugno num. 13.

13 E più, 100. *Anni*, *e* 100 *Quarantene*, *e* 70 *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio n. 13

†. *Staz. à S. Maria Maggiore*. †.

14. Adì 28. Quarto giorno frà l' Ottava della Natività del Signore 1000. *Anni e* 1000. *Quarantene*, 70. *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

†. SS. Innoceuti *Staz. à S.* *Paolo*. †.

15. Adì 29. *Sesto* giorno frà l' Ottava della Natività del Signore.

Le medesime del Quarto giorno.

16. Adi 30. Sesto giorno. *Le medesime*

17. Adì 31 Settimo giorno *Le medesime*

18. Domenica Quarta. *Indulgenza Plenaria*, *e* 1000 *giorni*, come al mese di Gennaio num. 15.

19. E più *La medesima Indulgenza Ple-*

Plenaria, come al mese di Gennaio n. 16
20. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 17.

INDULGENZE DELLE FESTE MOBILI.

1 AVVENTO. Domenica Prima I Cinturati, e Cinturate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.
†. *Staz. à S. Maria Maggiore*. †.
†. Domenica seconda *Stazione à S. Croce in Gerusalemme*. †.
†. Domenica Terza *Staz. à S. Pietro* †.
†. Domenica Quarta. *Stazione a SS. Apostoli*. †.
2 DOMENICA DELLA SETTUAGESIMA, I Cinturati, e Cinturate acquisteranno. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, ogni giorno da questa Domenica *inclusive* à tutta l' Ottava di Pasqua, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine e la Cappella, ò Altare della Compagnia dandoli qualche limosina (in vece, &c. cinque *Pater*, & *Ave* Innocenzio IV. *fol* 6. §. *Tertio*. A *Dominica*.
†. *Stazione à S. Lorenzo fuori delle mura*. †.
3. Lunedì. *La medesima della Domenica precedente*.
4 Martedì. *La medesima*.
5 Mercoledì. *La medesima*.
6 Giovedì. *La medesima*.

7. Ve-

7 Venerdì. *La medesima.*

8 Sabato. *La medesima.*

9. Domenica della Sessagesima. *La medesima.*

† *Stazione a S. Paolo.* †

10. Lunedì. *La medesima.*

11 Martedì. *La medesima.*

12 Mercoledì. *La medesima.*

13 Giovedì. *La medesima.*

14 Venerdì. *La medesima.*

15 Sabato. *La medesima.*

16 Domenica della Quinquagesima. *La medesima.*

† *Stazione à S. Pietro.* †

17 Lunedì *La medesima.*

18 Martedì *La medesima.*

19 QVARESIMA. Mercoledì delle Ceneri. I Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

†. *Stazione à S. Sabina.* †

20. Giovedì doppo le Ceneri. *La medesima del giorno precedente.*

† *Stazione à S. Giorgio.* †

21 Venerdì doppo le Ceneri. *La medesima.*

†. *Stazione à* SS. *Gio. e Paolo.* †

22 Sabato doppo le Ceneri *La medesima.*

23 E più *Indulgenza Plenaria* ogni anno in tutti i Sabati di Quaresima, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella, o Altare della Compagnia. Sisto IV. *fol.* 7. §. *Septimo.*

† *Stazione a* S. *Trifone.* †

24 Domenica prima di Quaresima. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

25 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

26. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Giovanni Laterano* †

27. Lunedì. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Pietro in Vincoli.* †

28 Martedì. *La medesima del giorno precedente*

† *Stazione à S. Anastasia.* †

29 Mercoledì, Quattro Tempora *La medesima.*

† *Staz. à S. Maria Maggiore.* †

30 Giovedì *La medesima.*

† *Stazione à S. Lorenzo in Pane.* †

31 Venerdì, Quattro Tempora. *La medesima.*

† *Stazione à SS. Apostoli.* †.

32 Sabato, Quattro Tempora. *Indulgenza Plenaria*, come sopra num. 23.

33 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Pietro.* †

34 Domenica Seconda di Quaresima. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

35 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Maria in Dominica.* †

36 Lunedì 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Clemente.* †

37

37 Martedì *La medesima del giorno precedente.*

† *Stazione à S. Balbina.* †

38 Mercoledì. *La medesima.*

† *Stazione à S. Cecilia.* †

39 Giovedì. *La medesima.*

† *Stazione a S. Maria in Trastevere.* †

40. Venerdì *La medesima.*

† *Stazione à S. Vitale.*

41 Sabato. *Indulgenza Plenaria*, come sopra num. 1 .

42 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2,

† *Stazione à SS. Marcellino, e Pietro.* †

43 Domenica Terza di Quaresima. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6

44. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come sopra num. 2.

† *Stazione à S. Lorenzo fuori delle mura .* †

45 Lunedi 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, come, sopra num. 2.

† *Stazione à S. Marco.* †

46 Martedi. *La medesima, del giorno precedente.*

† *Stazione à S. Pudenziana.* †

47 Mercoledi *La medesima.*

† *Stazione à S. Sisto.* †

48 Giovedi. *La medesima.*

† *Stazione a SS. Cosimo, è Damiano.* †

49 Venerdi. *La medesima.*

50. E più acquisteranno. 17. *Anni*, e 17 *Quarantene* ogni giorno da oggi fino all' Ottava di Pasqua, se veramente pentiti, e confessati, con fede, e riverenza

C 2 per

per implorare la grazia divina daranno limosina [in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*] e visiteranno divotamente una Chiesa del l' Ordine, e la Cappella; ò Altare della Compagnia. Clemente V, *fol. 6. §. Secundò. A feria Sexta.*

† *Stazione à* S. *Lorenzo in Lucina.* †

51 Sabato *Indulgenza Plenaria*, come sopra num. 23

52 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione a* S. *Susanna.* †

53 Domenica Quarta di Quaresima. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

54 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

55. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à* S. *Croce in Gerusalemme.* †

56 Lunedì. 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione a SS. Quattro Coronati.* †

57 Martedì *Le medesime del giorno precedente.*

† *Stazione à* S. *Lorenzo in Damaso.* †

58 Mercoledì *Le medesime.*

† *Stazione à* S. *Paolo.* †

59 Giovedì *Le medesime.*

✠ *Stazione a* SS. *Salvestro, e Martino.* ✠

60 Venerdì *Le medesime.*

✠ *Stazione à* S. *Eusebio.* ✠

61 Sabato. *Indulgenza Plenaria*, come sopra num. 23.

62. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione à S. Niccola in Carcere.* ✠

63 Domenica di Passione. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

64 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione a S. Pietro.* ✠

65 Lunedì 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione a S. Grisogono.* ✠

66 Martedì. *Le medesime del precedente.*

✠ *Stazione a S. Ciriaco.* ✠

67 Mercoledì. *Le medesime.*

✠ *Stazione à S. Marcello.* ✠

68 Giovedì. *Le medesime.*

✠ *Stazione à S. Appolinare.* ✠

69 Venerdì *Le medesime.*

✠ *Stazione a S. Stefano in M. Celio:* ✠

70. Sabato *Indulgenza plenaria*, come sopra num. 23.

71 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione à S. Giovanni avanti la Porta Latina.* ✠

72 Domenica delle Palme *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

73 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*

tene, 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2 e 50.

✠ *Stazione a* S. *Gio. in Laterano.* ✠

74 Lunedi Santo 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70, *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione a S.* Prassede. ✠

75 Martedi Santo. *Le medesime del giorno precedente.*

† *Stazione a S. Prisca.* †

76 Mercoledi Santo. *Le medesime.*

77 E più acquisteranno l' INDULGENZA DELLA CHIESA DI S. MARCO DI VENEZIA *nel giorno dell' Ascensione*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare della Compagnia, da primi vespri del di precedente, fino à tutto il presente giorno, ogni anno, e li daranno qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Bonifazio IX. *fol*. 7. §. Sextò.

78 E più acquisteranno LA REMISSIONE DA PENA, E DA COLPA in questo giorno, e nel Giovedi, e Venerdi seguenti, se veramente pentiti, e confessati, visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare della Compagnia, e li faranno qualche limosina] invece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Innocenzio IV. Qual Concessione da Sisto IV. vien detta *Indulgenza Plenaria fol*. 7. §. *Sextò*.

✠ *Stazione a S. Maria Maggiore* †

79 Giovedi Santo *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

80 E più. LA REMISSIONE DA PE-

NA

NA, E DA COLPA, come sopra n. 78.

81 E più 1000. *Anni*, e 1000 *Quarantene*, e 17. *Anni* e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S. Gio. in Laterano.* †

82 Venerdi Santo. LA REMISSIOME DA PENA, E DA COLPA, come sopra num. 78.

83 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione à S. Croce iu Gerusalemme.* ✠

84 Sabato Santo *Indulgenza Plenaria*, come sopra num 23.

85 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S. Giovanni in Laterano.* †

86 Pasqua Domenica di Resurrezione. I Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num 4

87 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre n. 6.

88 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Qnarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

89 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come sopra num. 2. 50.

✠ *Stazione à S. Maria Maggiore.* †

90 Lunedi 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

91 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene* come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S.* Pietro. †

92 Martedì. *Le medesime del giorno precedente*.

† *Stazione a S. Paolo.* †

93 Mercoledì. *Le medesime*.

✠ *Stazione à S. Lorenzo fuori delle mura* ✠.

94 Giovedì. *Le medesime*.

✠ *Stazione à SS. Apostoli*. ✠.

95 Venerdì. *Le medesime*.

96 Sabato in Albis. *Le medesime*.

✠ *Stazione à* S. *Gio: in Laterano* ✠.

97 Domenica in Albis. *Le medesime*,

† *Stazione à* S. *Pancrazio*. †.

† LVNEDI DELLE ROGAZIONI *Stazione à* S. *Maria Maggiore* †.

† Martedì *Stazione à S. Gio: in Laterano*. †.

†. Mercoledì *Stazione à*. S. *Pietro* †.

98 ASCENSJONE. Giovedì *I* Cinturati, e Cinturate acquisteranno *Indulgenza Plenaria* come. al mese di Gennaio n. 4.

99. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre n. 6.

100. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, 70 *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

† *Stazione à* S. *Pietro*. †

101. Venerdì 1000. *Anni*, o 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70 *Quarantene* come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

102 Sabato *Le medesime del giorno precedente*. 103

103 Domenica fra l' Ottava. *Le medesime*.

104 Lunedi *Le medesime*

105 Martedi. *Le medesime*.

106 Mercoledi. *Le medesime*

107 Giovedi. Ottava dell' Ascensione *Le medesime*.

†. PENTECOSTE. Sabato Vigilia. *Staz. à S. Gio. in Laterano* †.

108. Domenica di Pentecoste. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

109 E più, *Indulg. Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

110 E più 1000 *Anni*, e 1000. *Quarantene*, 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

111 E più *Vn Anno*, e 40. *giorni di penitenza ingiontali* in questa Festa, e per tutta l' Ottava, se veramente pentiti, e confessati, visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella, ò Altare della Compagnia. Alessandro IV. *fol.* 4. §. *secundò*.

✠ *Stazione à* S. Pietro ✠.

112 Lunedi 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70 *Anni*, e 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

113 E più *Vn Anno*, e 40 *giorni* come sopra num. 111.

† *Stazione à S. Piero in Vincoli*.

114 Martedi *Le medesime del Lunedi precedente*.

Stazione à S. Anastasia.

115 Mercoledì Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à S. Maria Maggiore.

116 Giovedì. *Le medesime.*

Stazione à S. Lorenzo fuori delle Mura

117 Venerdì Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à SS Apostoli.

118 Sabato Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à S. Pietro.

119 Domenica della Trinità. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

120 E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 70 *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, *e* 100. *Anni*, *e* 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

121 E più *Un Anno*, *e* 40 giorni come sopra num. 111.

122 GIOVEDI CORPUS DOMINI. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

123 E *più* 70 *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, *e* 100 *Anni*, *e* 100 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 3.

124 *Venerdì* 70 *Anni*, *e* 70 *Quarantene*, *come al mese di Gennaio num* 3.

125 *Sabato. La medesima del Venerdì precedente.*

126 *Domenica fra l'Ottava. La medesima.*

127 *Lunedì La medesima.*

128 *Martedì La medesima.*

129 *Mercoledì La medesima.*

130 *Giovedì Ottava del Corpus Domini*
La medesima.

INDVLGENZE
Per tutti i Fedeli Christiani dell' uno, e dell' altro sesso, che visitano le Chiese dell' Ordine Agostiniano, ò fanno Opere Pie.

1 TVtti i Fedeli Cristiani dell' uno, e dell' altro sesso, che vengono alla Predica de Frati Eremitani di S. Agostino, acquistano 180 *giorni d' Indulgenza*. Alessandro IV. *fol.* 10 § *Alexander IV. Omnibus*.

2 Visitando i Monasteri dell' Ordine in tutte le Feste de Santi, e Sante della medesima Religione, particolarmente nelle Feste, e Ottave di S. Agostino, e S. Monaca sua Madre, e nelle Translazioni, e Conversione del medesimo S. Agostino acquistano ogni volta. 40 *Anni, ed altrettante Quarantene d' Indulgeuza*. Martino IV. Giovanni XXII. e Niccola III *fol.* 10 *dove sopra*.

3 Visitando le Chiese dell'. Ordine in Ciaschedun giorno dell' Anno 100. *giorni d' Indulgenza* Niccola III *dove sopra*.

4 Morendo nell' Abito di S. Agostino, e volendo esser seppelliti con il detto Abito, acquistano *la Remissione della quarta parte de peccati* Niccola III e Clemente IV. *dove sopra*.

5 Veramente pentiti, e confessati, visitando divotamente le Chiese dell' Ordine nelle Feste dell' Assunzione della

Madonna, e di S. Agostino, e per tutte le loro Ottave acquistano 100. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli* Niccolà JV. *dove sopra*.

6 Essendo Benefattori dell'Ordine partecipano tanto in vita, che doppo Morte, tutti li Suffragi, Orazioni, e Beni, fatti per li Frati del detto Ordine, e che si fanno in perpetuo, per tutta la Chiesa universale. Vrbano V. dove sopra.

7 Per Validità, e Fermezza delle quali *Grazie*, *ed Indulgenze*, dalla S. Sede Apostolica concesse à favore dell' Ordine Agostiniano, e de Cinturiati, tanto per se, quanto per la comunicazione, che ha detto Ordine con le altre Religioni, e Congregazioni secondo che fin qui si è detto, volse, determinò, e decretò Giulio II. di Moto proprio, è di sua certa Scienza, e con la pienezza della sua Potestà, che *qualsivoglia delle suddette Concessioni*, *ancorche spedita in forma di Breve*, *ò per supplica con la sola segnatura*, *abbia*, *e deva avere perpetuamente la medesima forza*, *ed efficacia si in giudizio*, *che fuori*, come se appunto *fosse segnata col Sigillo di Piombo*; dichiarando per tale effetto, con la medesima sua suprema autorita, che alli *semplici Transunti di esse Concessioni*, *purche sottoscritti da qualche Prelato*, *ò da pubblico Notaio*, *o purche siano Sigillati dal P. Generale dell' Ordine*, *si deva onninamente prestare la medesima fede*, *che se li darebbe*, *se avessero il detto Segno del Piombo*. Il medesimo concesse Leone X. *fol.* 3. §. *Vltimò*.

8 Che però furno tutte *approvate confermate, ed innovate* più volte da diversi Sommi Pontefici, e *raccomandate per la manutenzione* à i SS. Cardinali, Arcivescovi, Prelati, ed altri Ministri, come da diverse Bolle, e Brevi respettivamente di Alessandro IV. Niccola III. Celestino V. Vrbano VI. Sisto IV. Giulio II. Leone X. Clemente VII, Gregorio XV. ed in fine Riconfermate, e di nuovo riconcedute da Clemente X. con il presente Breve *Ex iniuncto Nobis*, con speciale *Indulto di potere* Applicare alle Anime del Purgatorio, *per modo di suffragio tutte, e qualsivoglia delle Indulgenze fin qui registrate fol.* 10 *§. Omnes & §. Alexand. IV. in Bulla & fol.* 11. *§. Praterea.*

9 Il medesimo Clemente X. per altro suo Breve del di 18. Dicembre 1671. aveva pure concesso in perpetuo a tutti i Fedeli Christiani dell' uno, e dell' altro sesso, che veramente pentiti, confessati, e comunicati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine Agostiniano nell' infrascritta solẽnità, cioè di S. Agostino il di 28. Ago. di S. Monica il di 4. Mag. di S. Niccola da Tolentino 10. Settembre: di S. Tommaso da Villanuova il di 18. Settembre: e nella Festa di tutti i Santi, e Sante della medesima Religione il di 13. Novembre da i primi vespri fino al tramontar del sole di questi giorni, e faranno orazione per la Concordia frà Principi Christiani, Estirpazione delle Eresie, ed Esaltazione di S. M. Chiesa ogni volta *Indulgenza Plenaria di tutti i loro peccati*. che pu-

re gua-

re guadagnano nell' istesso modo il di 12. Giugno Festa di S. Gio. da S. Facondo del medesimo Ordine, per Concessione similmente perpetua di Alessandro VIII. sotto il di 29. Novembre 1690.

10 E finalmente per maggior comodo tanto de Cinturati, che di tutti i Fedeli Christiani respettivamente, dichiarò la Sac. Congreg. dell' Indulgenze il di 27. Febbraio 1673. che *tutte l' Indulgenze* notate in questo presente Sommario dal principio, fino alla fine, *si possono tutte, e ciascheduna* Acquistare tanto Nelle Chiese de Frati, che Delle Monache del detto Ordine, Benchè Soggette alli Ordinari, con questo però in oggi, che *la medesima Indulgenza Plenaria non si puol guadagnare, se non una volta il giorno*, stante l' altro Decreto della medesima Sagra Congregazione del di 7. Marzo 1678.

INDVLGENZE

DELLE SETTE CHIESE PRINCIPALI DI ROMA

Che si conseguiscono da i Fratelli, e Sorelle, Cinturate, con la Visita de Sette Altari, come à carte 31. §. VIIJ.

H*Anno più Autori ne loro volumi pubblicato il numero di queste Indulgenze, uno de quali nel' 1679 a consolazione, e richiesta de Cinturate,* man-

mandò alle Stampe in Genova un Sommario delle medesime nel modo appunto, che qui compendiosamente si referiscono, cioè.

In S. GIO: BATISTA IN LATERANO. Ogni giorno quattro Plenarie. 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni Venerdi Indulgenza Plenaria. Ogni Anno 340. Plenarie, 12. mila Anni in diversi giorni, con la liberazione d' un Anima del Purgatorio il di 8. Maggio. Ogni volta, che si monstrano le Teste de SS. Pietro, e Paolo, che sono nell' Altare Papale 3000. Anni. Ogni volta che si sale la Scala Santa, composta di 28. Scalini. 16. Anni per ciascheduno scalino, e la terza parte de peccati, con altre Indulgenze senza numero,

In S. PIETRO IN VATICANO. Ogni giorno la Plenaria 48. Anni e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Tutti i Venerdi di Marzo Indulgenza Plenaria. Dal di 25. Marzo fino al principio d' Agosto 12. m. Anni. Dal giorno dell' Ascensione fino al principio d' Agost 14. m. Anni. Ogni Anno in diversi giorni 22. Plenarie, e 100. giorni; è finalmente tutte le Indulgenze di tutte le Chiese di Roma.

In S. PAOLO. Ogni giorno 48. Anni e tante Quarantene, e la terza parte de peccati, ed ogni Anno 4. Plenarie, e 310 m. Anni in diversi giorni;

In S. MARIA MAGGIORE. Ogni giorno 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni Anno in diversi giorni 27. Plenarie, e 260. m.

mente pentiti, e confessati, ò con fermo proposito di confessarsi, visiteranno divotamente la Cappella, ò l'Altare della Compagnia, da i primi vespri, fino al tramontar del Sole di questi giorni, e reciteranno tre *Pater*, & *Ave*, acquisteranno 30. *Anni*, e 30. *Quarantene d' Indulgenza delle penitenze ingionteli*. Leone X. *fol*. 0. § *Predictis*.

§. XIV. Recitando in comune, ò in particolare l' *Orazione Serotina*, solita farsi ogni giorno nell' Ordine di S. Agostino (per la quale si veda all' Indice &c.) o in cambio di questa dicendo l' Orazione per lo Stato della S. Romana Chiesa *Ecclesia tua* &c. o per il Sommo Pontefice *Deus omnium* &c. che pure sono distese, in questo à suo luogo, come si accenna nel medesimo indice &c. o vero la *Salve Regina* acquistano 7. *Anni e* 7. *Quarantene di vera Indulgenza* Leone X. *fol*. 7. § *Quarto*.

§. XV. Se accompagneranno il Santiss. Sagramento, quando si porta all' Infermi ò se impediti ancor loro da infermità reciteranno in ginocchi, pur che possino tre volte il Patet per detti infermi, al segno della Campana, acquisteranno 100. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli, ò in qualsivoglia modo dovute li* Gregorio XIII. *fol* 8. §. *Secondo*.

§ XVI. Assistendo à Divini Vffici nella Cappella, ò Oratorio della Compagnia, ò intervenendo alle solite Congregazioni, e Orazioni, ò prestando in ciò consiglio, e favore acquisteranno 100

gior-

conchiu-
quante
da di-
Altari
one in-
lgenze
quie-
Cintu-
, che

I E

S E
A.

ulg. di
è vi-
Fra-
deside-
il No-
ne è
uire
enze,
Sette
San-
elle
que à
e ne
, al-
ndo

Nel
so-
er-

tene, 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2 e 50.

✠ *Stazione a S. Gio. in Laterano.* ✠

74 Lunedi Santo 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70, *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione a S. Prassede.* ✠

75 Martedi Santo. *Le medesime del giorno precedente.*

† *Stazione a S. Prisca.* †

76 Mercoledi Santo. *Le medesime.*

77 E più acquisteranno l' INDVLGENZA DELLA CHIESA DI S. MARCO DI VENEZIA *nel giorno dell' Ascensione*, se veramente pentiti, e confessati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare della Compagnia, da primi vespri del dì precedente, fino à tutto il presente giorno, ogni anno, e li daranno qualche limosina (in vece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Bonifazio IX. *fol.* 7. §. *Sextò*.

78 E più acquisteranno LA REMISSIONE DA PENA, E DA COLPA in questo giorno, e nel Giovedi, e Venerdi seguenti, se veramente pentiti, e confessati, visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e l' Altare della Compagnia, e li faranno qualche limosina] invece &c. cinque *Pater*, & *Ave*) Innocenzio IV. Qual Concessione da Sisto IV. vien detta *Indulgenza Plenaria fol.* 7. §. *Sextò*.

✠ *Stazione a S. Maria Maggiore* †

79 Giovedi Santo *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

80 E più. LA REMISSIONE DA PENA

NA, E DA COLPA, come sopra n. 78.

81 E più 1000. *Anni*, *e* 1000 *Quarantene*, *e* 17. *Anni e* 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S. Gio. in Laterano.* †

82 Venerdì Santo. LA REMISSIOME DA PENA, E DA COLPA, come sopra num. 78.

83 E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

✠ *Stazione à S. Croce in Gerusalemme.* ✠

84 Sabato Santo *Indulgenza Plenaria*, come sopra num 23.

85 E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 17. *Anni*, *e* 17. *Quarantene*, come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S. Giovanni in Laterano.* †

86 Pasqua Domenica di Resurrezione. I Cinturiati, e Cinturiate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num 4.

87 E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre n. 6.

88 E più 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, *e* 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

89 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, *e* 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, come sopra num. 2. 50.

✠ *Stazione à S.* Maria *Maggiore.* †

90 Lunedì 1000. *Anni*, *e* 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, *e* 70. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

91 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 17. *Anni*, e 17. *Quarantene* come sopra num. 2. e 50.

† *Stazione à S.* Pietro. †

92 Martedì. *Le medesime del giorno precedente*.

† *Stazione a S. Paolo.* †

93 Mercoledì. *Le medesime*.

✠ *Stazione à S. Lorenzo fuori delle mura* ✠.

94 Giovedì. *Le medesime*.

✠ *Stazione à* SS. *Apostoli*. ✠.

95 Venerdì. *Le medesime*.

96 Sabato in Albis. *Le medesime*.

✠ *Stazione à* S. *Gio: in Laterano* ✠.

97 Domenica in Albis. *Le medesime*,

† *Stazione à* S. *Pancrazio*. †.

† LVNEDI DELLE ROGAZIONI *Stazione à* S. *Maria Maggiore* †.

† Martedì *Stazione à* S. *Gio: in Laterano*. †.

†. Mercoledì *Stazione à.* S. *Pietro* †.

98 ASCENSJONE. Giovedì I Cinturati, e Cinturate acquisteranno *Indulgenza Plenaria* come al mese di Gennaio n. 4.

99. E più *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre n. 6.

100. E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, 70 *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene* come al mese di Gennaio num. 2. e 3.

† *Stazione à* S. *Pietro*. †

101. Venerdì 1000. *Anni*, o 1000. *Quarantene*, e 70. *Anni*, e 70 *Quarantene* come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

102 Sabato *Le medesime del giorno precedente*.

103 Domenica fra l' Ottava. *Le medesime.*

104 Lunedì *Le medesime*

105 Martedì. *Le medesime.*

106 Mercoledì. *Le medesime*.

107 Giovedì. Ottava dell' Ascensione *Le medesime.*

†. PENTECOSTE. Sabato Vigilia. *Staz. à S. Gio. in Laterano* †.

108. Domenica di Pentecoste. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

109 E più, *Indulg. Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

110 E più 1000 *Anni*, e 1000. *Quarantene*, 70. *Anni*, e 70. *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100. *Quarantene*, come al mese di Gennaio num 2 e 3.

111 E più *Vn Anno*, e 40. *giorni di penitenza ingiontali* in questa Festa, e per tutta l' Ottava, se veramente pentiti, e confessati, visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine, e la Cappella, ò Altare della Compagnia. Alessandro IV. *fol.* 4. §. *secundò*.

✠ *Stazione à* S. Pietro ✠.

112 Lunedì 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70 *Anni*, e 70 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

113 E più *Vn Anno*, e 40 *giorni* come sopra num. 111.

† *Stazione à S. Piero in Vincoli.*

114 Martedì *Le medesime del Lunedì precedente.*

Stazione à S. Anastasia.

115 Mercoledì Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à S. Maria Maggiore.

116 Giovedì. Le *medesime.*

Stazione à S. Lorenzo fuori delle Mura

117 Venerdì Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à SS Apostoli.

118 Sabato Quattro Tempora. *Le medesime.*

Stazione à S. Pietro.

119 Domenica della Trinità. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno, *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Dicembre num. 6.

120 E più 1000. *Anni*, e 1000. *Quarantene*, e 70 *Anni*, e 70 *Quarantene*, e 100. *Anni*, e 100 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 2 e 3.

121 E più *Vn Anno*, e 40 giorni come sopra num. 111.

122 GIOVEDI CORPVS DOMINI. I Cinturati, e Cinturate acquisteranno. *Indulgenza Plenaria*, come al mese di Gennaio num. 4.

123 E *più* 70 *Anni*, e 70 *Quarantene*, e 100 *Anni*, e 100 *Quarantene*, come al mese di Gennaio num. 3.

124 *Venerdì* 70 *Anni*, e 70 *Quarantene*, *come al mese di Gennaio num* 3.

125 *Sabato. La medesima del Venerdì precedente.*

126 *Domenica fra l'Ottava. La medesima.*

127 *Lunedì La medesima.*

128 *Martedì La medesima.*

129 *Mercoledì La medesima.* 130

130 *Giovedì Ottava del Corpus Domini La medesima.*

INDVLGENZE

Per tutti i Fedeli Christiani dell' uno, e dell' altro sesso, che visitano le Chiese dell' Ordine Agostiniano, ò fanno Opere Pie.

1 TVtti i Fedeli Cristiani dell' uno, e dell' altro sesso, che vengono alla Predica de Frati Eremitani di S. Agostino, acquistano 180 *giorni d' Indulgenza*. Alessandro IV. *fol.* 10 § *Alexander IV. Omnibus.*

2 Visitando i Monasteri dell' Ordine in tutte le Feste de Santi, e Sante della medesima Religione, particolarmente nelle Feste, e Ottave di S. Agostino, e S. Monaca sua Madre, e nelle Translazioni, e Conversione del medesimo S. Agostino acquistano ogni volta, 40 *Anni, ed altrettante Quarantene d' Indulgenza*. Martino IV. Giovanni XXII. e Niccola III *fol.* 10 *dove sopra.*

3 Visitando le Chiese dell'. Ordine in Ciaschedun giorno dell' Anno 100. *giorni d' Indulgenza* Niccola III *dove sopra.*

4 Morendo nell' Abito di S. Agostino, e volendo esser seppelliti con il detto Abito, acquistano *la Remissione della quarta parte de peccati* Niccola III e Clemente IV. *dove sopra.*

5 Veramente pentiti, e confessati, visitando divotamente le Chiese dell' Ordine nelle Feste dell' Assunzione della

Madonna, e di S. Agostino, e per tutte le loro Ottave acquistano 100. *giorni d' Indulgenza delle penitenze ingionteli* Niccola JV. *dove sopra*.

6 Essendo Benefattori dell'Ordine partecipano tanto in vita, che doppo Morte, tutti li Suffragi, Orazioni, e Beni, fatti per li Frati del detto Ordine, e che si fanno in perpetuo, per tutta la Chiesa universale. Vrbano V. dove sopra.

7 Per Validità, e Fermezza delle quali *Grazie, ed Indulgenze*, dalla S. Sede Apostolica concesse à favore dell' Ordine Agostiniano, e de Cinturiati, tanto per se, quanto per la comunicazione, che ha detto Ordine con le altre Religioni, e Congregazioni secondo che fin qui si è detto, volse, determinò, e decretò Giulio II. di Moto proprio, è di sua certa Scienza, e con la pienezza della sua Potestà, che *qualsivoglia delle suddette Concessioni, ancorche spedita in forma di Breve, ò per supplica con la sola segnatura, abbia, e deva avere perpetuamente la medesima forza, ed efficacia si in giudizio, che fuori*, come se appunto *fosse segnata col Sigillo di Piombo*; dichiarando per tale effetto, con la medesima sua suprema autorita, che alli *semplici Transunti di esse Concessioni, purche sottoscritti da qualche Prelato, ò da pubblico Notaio, o purche siano Sigillati dal P. Generale dell' Ordine, si deva onninamente prestare la medesima fede, che se li darebbe, se avessero il detto Segno del Piombo*. Il medesimo concesse Leone X. *fol.* 3. 6. V*ltimò*.

8 Che però furno tutte *approvate confermate, ed innovate* più volte da diversi Sommi Pontefici, e *raccomandate per la manutenzione* à i *SS*. Cardinali, Arcivescovi, Prelati, ed altri Ministri, come da diverse Bolle, e Brevi respettivamente di Alessandro *IV*. Niccola III. Celestino V. Vrbano VI. Sisto IV. Giulio II, Leone X. Clemente VII, Gregorio XV. ed jn fine Riconfermate, e di nuovo riconcedute da Clemente X. con il presente *Breve Ex iniuncto Nobis*, con speciale *Indulto di potere* Applicare alle Anime del Purgatorio, *per modo di suffragio tutte, e qualsivoglia delle Indulgenze fin qui registrate fol.* 10 §. *Omnes &* §. *Alexand. IV. in Bulla & fol.* 11. §. *Praterea*.

9 Il medesimo Clemente X. per altro suo Breve del dì 18. Dicembre 1671. aveva pure concesso in perpetuo a tutti i Fedeli Christiani dell' nno, e dell' altro sesso, che veramente pentiti, confessati, e comunicati visiteranno divotamente una Chiesa dell' Ordine Agostiniano nell' infrascritta solennità, cioè di S. Agostino il dì 28. Ago. di S. Monica il dì 4. Mag. di S. Niccola da Tolentino 10. Settembre: di S. Tommaso da Villanuova il dì 18. Settembre: e nella Festa di tutti i Santi, e Sante della medesima Religione il dì 13. Novembre da i primi vespri fino al tramontar del sole di questi giorni, e faranno orazione per la Concordia frà Principi Christiani, Estirpazione delle Eresie, ed Esaltazione di S. M. Chiesa ogni volta *Indulgenza Plenaria di tutti i loro peccati*. che pu-

re gua-

re guadagnano nell' istesso modo il di 12. Giugno Festa di S. Gio. da S. Facondo del medesimo Ordine, per Concessione similmente perpetua di Alessandro VIII. sotto il di 29. Novembre 1690.

10 E finalmente per maggior comodo tanto de Cinturati, che di tutti i Fedeli Christiani respettivamente, dichiarò la Sac. Congreg. dell' Indulgenze il di 27. Febbraio 1673. che *tutte l' Indulgenze* notate in questo presente Sommario dal principio, fino alla fine, *si possono tutte, e ciascheduna* Acquistare tanto Nelle Chiese de Frati, che Delle Monache del detto Ordine, Benchè Soggette alli Ordinari, con questo però in oggi, che *la medesima Indulgenza Plenaria non si puol guadagnare, se non una volta il giorno*, stante l' altro Decreto della medesima Sagra Congregazione del di 7. Marzo 1678.

INDVLGENZE

DELLE SETTE CHIESE PRINCIPALI DI ROMA

Che si conseguiscono da i Fratelli, e Sorelle, Cinturate, con la Visita de Sette Altari, come à carte 31. §. VIIJ.

HAnno più Autori ne loro volumi pubblicato il numero di queste Indulgenze, uno de quali nel' 1679 a consolazione, e richiesta de Cinturati, man-

mandò alle Stampe in Genova un Sommario delle medesime nel modo appunto, che qui compendiosamente si riferiscono, cioè.

In S. GIO. BATISTA IN LATERANO. Ogni giorno quattro Plenarie. 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni Venerdi Indulgenza Plenaria. Ogni Anno 340. Plenarie, 12. mila Anni in diversi giorni, con la liberazione d' un Anima del Purgatorio il di 8. Maggio. Ogni volta, che si monstrano le Teste de SS. Pietro, e Paolo, che sono nell' Altare Papale 3000. Anni. Ogni volta che si sale la Scala Santa, composta di 28. Scalini. 16. Anni per ciascheduno scalino, e la terza parte de peccati, con altre Indulgenze senza numero,

In S. PIETRO IN VATICANO. Ogni giorno la Plenaria 48. Anni e tante Quarantene, e la terza parre de peccati. Tutti i Venerdi di Marzo Indulgenza Plenaria. Dal di 25. Marzo fino al principio d' Agosto 12. m. Anni. Dal giorno dell' Ascensione fino al principio d' Agost 14. m. Anni. Ogni Anno in diversi giorni 22. Plenarie, e 100. giorni; è finalmente tutte le Indulgenze di tutte le Chiese di Roma.

In S. PAOLO. Ogni giorno 48. Anni e tante Quarantene, e la terza parte de peccati, ed ogni Anno 4. Plenarie, e 310 m. Anni in diversi giorni;

In S. MARIA MAGGIORE. Ogni giorno 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni Anno in diversi giorni 27. Plenarie, e 260. m.

e 40. Anni, ed una volta la Remissione della terza parte de peccati.

In S. LORENZO FVORI DELLE MVRA. Ogni giorno Indulgenza Plenaria 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati, con altre 11. Plenarie in diversi giorni fra l' Anno.

In S. SEBASTIANO. Ogni giorno Indulgenza Plenaria, e 100. Anni, 48. Anni, e tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni volta che ci s' entra, per fare orazione 1000. Anni. Ogni Anno in diversi giorni 2. Plenarie, e 7300. Anni, e finalmente tutte l' Indulgenze delle Chiese de SS. Pietro, e Paolo, per essere stati nascosti per qualche tempo in questa Chiesa li loro Corpi, e finalmente.

In S. CROCE IN GIERVSALEMME Ogni giorno la Plenaria 48. Anni è tante Quarantene, e la terza parte de peccati. Ogni Venerdì Indulgenza Plenaria ed ogni Anno in diversi giorni altre 11. Plenarie.

Sia detto però con pace di questo, e di tutti gl' altri Autori di simili Sommari, niuno di loro parla in tal materia con sossistente fondamento, perchè niuno cita alcuna Bolla Pontificia, che dilucidi quello che asserisce, sicchè per non ingannare i Fedeli, con proporli Indulgenze incerte lasciando da parte questo, ed ogn' altro Catalogo di tali Indulgenze, si deve dire, che il numero delle Indulgenze delle Sette Chiese principali di Roma è onninamente a noi incerto, ma solo, che sono dette Indulgenze innumerabil, ne si possono nume-

numerare che dal Grande Dio, conchiudendo però con verità, che tante quante Elle siano tutte, si conseguiscono da divoti Cinturati con la visita de Sette Altari

E con questa certissima risoluzione intorno al numero incerto delle Indulgenze di queste Sette Chiese, doveranno quietarsi li Fratelli, e Sorelle della S. Cintura, e di ogni altra Confraternita, che abbia simile Privilegio.

RELIQVIE

DELLE SETTE CHIESE PRINCIPALI DI ROMA.

L' Incertezza del num. dell' Indulg. di queste Sette Chiese come sopra si è visto, ha destato nel cuore di più Fratelli, e Sorelle della Cintura un pio desiderio, di sapere almeno il numero, ed il Nome delle Reliquie, che si conservano ne i suddetti luoghi, ad effetto di conseguire con profitto dell' anima quelle Indulgenze, che possono, e devono nella visita de i Sette Altare mediante l'intercessione di quei Santi l' ossa de quali quivi si adorano nelle Sette Shiese. Per compiacere adunque à questa buona, e lodevole curiosità, se ne farà qui appresso un succinto racconto, almeno delle più principali; Cominciando dalla prima che è

S. GIO. BATISTA JN LATER. Nel Portico di esso vi è una Porta Santa, solita, aprirsi nell' Snno Santo. Si conser-

vano

rvano poi nella Chiesa l' Arca del Testamento , la Verga di Moisè , & Aronne , e la Testa di S. Zaccaria Padre di S. Gio. Batista . Vi sono le Teste de' SS. Apostoli Pietro , e Paolo l' Altare di legno , sopra il quale celebrò S. Pietro, con li altri Pontefici fino a S. Salvestro , la Catena, con la quale fu condotto legato S. Gio. Evangelista da Efeso à Roma , e la Testa di S. Prancrazio, che gettò sangue tre giorni , e tre notti , quando questa Chiesa abbruciò, con molte altre Reliquie . Nella Sagrestia sono li Corpi de SS Grisanto , e Daria . In un Tempio rotondo contiguo dove fù battezzato l' Imperator Costantino , sono due divotissime Cappelle fabbricate da S. Ilario Papa alli SS. Gio: Batista , e Gio. Evangelista , chiuse con porte antiche di bronzo . Jn altro Oratorio , pure contiguo , detto di S. Venanzio si adora una miracolosa Vergine , e riposano li Corpi di detto S. Venanzio , e de SS. Donnino , Anastasio , Mauro , Asterio , Septimo , Sulpiciano , Lelio , Antiochiano , Pauliano , e Casiano , traportati quivi dalla Dalmazia per ordine Giovanni IV. Vi si conservano ancora li Corpi di S. Rufina, e S. Seconda, e de SS. Cipriano , e Giustina . E' quivi vicina la Scala Santa , già nel Palazzo di Pilato in Gerusalemme , di dove fù qui trasferita , per la quale camminò più volte Giesù Christo nella sua Passione , e l' inaffiò col suo preziosissimo Sangue , che però non si sale che in ginocchi . E finalmente a capo di questa Scala vi è la Cappella detta *San-*

cta Sanctorum, dove non entrano Donne e dove sono molte reliquie, frà lequali una miracolosa Imagine del Salvatore di sette palmi d' altezza, venuta da se per Mare, che v'era stata gettata da S. Germano Patriarca di Costantinopoli, per liberarla dalla empietà di Leone Imperatore quale Imagine restata notabilmente offesa dal tempo, fù incassata in argento da Innocenzio III. venerandosi il Sacro Volto soprapostovi in tela riccamente ornato.

S. PIETRO IN VATICANO. Nel Portico vi è una Porta Santa. Nella Chiesa si conserva il Volto Santo di Giesù, la Lancia che lo trafisse, e parte del santo Legno della Croce. Vi sono due Imagini miracolose di Maria Vergine, una detta del soccorso, l' altra della Colonna. Vi è il Corpo di S. Pietro Apostolo, e la sua Cattedra Pontificale, che è di legno, non di marmo, come pensorno alcuni. Vi riposano i Corpi de SS. Apostoli Simone, e Giuda, e de SS. Pontefici Leone I. II. III. IV. e IX. di S. Bonifazio IV. e di molti altri Papi santi, che sono nella Chiesa sotterranea. Vi sono similmente li Corpi di S. Gregorio Nanzianzeno, di S. Gregorio Magno, di S. Gio: Grisostomo, de SS. Processo, e Martiniano, di S. Petronilla, la Testa di S. Andrea Apostolo con molte altre Reliquie.

S. PAOLO. Nel Portico sono quattro Porte Sante, delle quali hora l' una, hora l' altra si apre nelli Anni Santi, In Chiesa vi è un Chrocifisso, che parlò a S Brigida, mentre faceva orazione in questo luogo.

Vi

Vi è il Corpo di S. Paolo, e la Catena con la quale fù incatenato. Vi sono similmente li Corpi di S. Timoteo, Giuliano, Celso Basilissa, Martinella, e di molti SS. Innocenti. Vi è un Braccio di S. Anna Madre di Maria Vergine, Un Deto di S. Niccolao, la Testa di S. Fotina Sammaritana, con più altre Reliquie, e con Cemeterio di Martiri, che fù già nel Podere di Lucina Matrona nobilissima, e religiosissima, sopra il quale è edificata questa Basilica.

S. MARIA MAGGIORE. Nel portico vi è una *Porta Santa*. *Si* adora in Chiesa il Presepio di N. *Sig.* La Cuna del Bambino Gesù, e il *P*annicello con cui fù involto da Maria Vergine. Nella Cappella Paolina vi è un' Imagine della Madonna dipinta da S. Luca. Vi sono pure in questa Chiesa li Corpi di *S.* Mattia Apostolo, di due SS. *Innocenti*, di S. Girolamo con la sua Stola, di S. Marcellino Papa, del B. Pio V. di *S.* Romola, e S. Redenta, di *S.* Vlbiana con un *B*raccio di *S*. Matteo Apostolo, ed Evangelista, un Braccio di *S.* Luca Evangelista, un Braccio di *S.* Tommaso Vescovo di Conturbia, la sua Tonicella, Stola, e Manipolo tinti del suo Sangue, ed altre molte Reliquie.

S. LORENZO FUORI DELLE MURA. Ha sotto di se questa Chiesa il Cemeterio detto di Ciriaca, per essere edificata nel Campo Verano, che era di una tal Ciriaca, Matrona famosissima per pietà, e religione. *S*i dice ancora questo luogo il Cemeterio di *E*rmete, e di *S.* Ippolito, che fu Custode di *S.* Lorenzo quivi strascinato, e

to, e morto per la Fede di Gesù Christo, e con questo vi sono sotterrati moltissimi Martiri. Sono nella Chiesa li Corpi di S. Lorenzo, e di S. Stefano; una Pietra sopra la quale fu posto il medesimo Corpo di S. Lorenzo doppo la morte, tinta da per tutto del suo grasso, e sangue; un Pezzo della Graticola, che servì per arrostirlo; un sasso di quelli, con i quali fù lapidato S. Stefano, ed altre Reliquie.

S. SEBASTIANO. Stettero per alcun tempo in questa Chiesa li Corpi de SS. Pietro, e Paolo. Vi riposa di presente il Corpo di S. Sebastiano, con quello di S. Lucina; e nel Cemeterio che è sotto di essa detto di Calisto, e di Cornelio, e Pretestato vi sono sotterrati 174. m. Martiri, tra quali 46. Pontefici. E pure in questa Chiesa la Pietra, che era nella Cappella *Domine quo vadis?* sopra la quale lasciò Giesù Christo le vestigia delli piedi, quando apparve a S. Pietro, che fuggiva da Roma.

S. Croce in Gierusalemme. Così detta da una Cappella del medesimo nome, che fece fabbricare S. Elena Madre di Costantino Imperatore, dove fece condurre una Nave della Terra del luogo, in ui fu crocifisso il nostro Signore. Sono in questa Cappella riposte molte Reliquie di Santi Nella Chiesa è gran parte del Legno della S. Croce il Titolo della medesima, un Chiodo di quelli, che confissero Giesù Cristo, due Spine della Santissima Corona, li Corpi de SS. Cesario ed Anastasio, un Deto di S. Tommaso Apostolo; ed altre Reliquie.

MO-

MODO DI VISITARE LI SETTE ALTARI.

Per conseguire l'Indulgenze delle Sette Chiese.

SOno continue le richieste, del modo di visitare questi Sette Altari, non trovandosi prescritta opera alcuna per tale effetto dal B. Pio V. che concesse questa grazia Si risponde adunque, che.

Per non avere il suddetto sommo Pontefice determinate orazioni particolari da farsi avanti questi Altari, restano perciò ad arbitrio di ciascheduno le preci da dirsi come si è accennato di sopra a car. 23. num. 21. E ben vero però, che trattandosi d'Indulgenze innumerabili, si doverebbe in tale occasione orare genuflessi, e longamente, e con molta divozione, che tale al certo si ha da credere, che fosse l'intenzione di quel Santissimo Pontefice.

Potrebbero per tanto li Fratelli, e Sorelle Cinturiate recitare avanti ciascheduno di questi sette Altari cinque (*Pater*, & *Ave*, e quando non dispiacesse doverebbero li meno impediti, massime quelli, che vi hanno particolar divozione, come sopra, eccitarla maggiormente, e visitare nell' istesso tempo con spirito, e col desiderio, una per Altare, le sopraddette Sette Chiese di Roma, con venerare le sagre Reliquie di tanti Santi, che in esse si conservano, e così oltre alla certezza, che averebbero d' un maggior merito, si ren-

renderebbero insieme più degni di conseguire le suddette Indulgenze, e la totale remissione de propri peccati. Il modo poi sarebbe questo, che segue.

PRIMO ALTARE DELLA COMPA

CHIESA DI S. GIO. BATISTA IN LATERANO.

Cinque Pater, & Ave Doppo i quali, baciando col cuore là Porta Santa di questa Chiesa diranno. *Psal.* 99. *Iubilate Deo, omnis terra, servite Domino in letitia. Introite in conspectu eius in exultatione. Gloria Patri, &c. Sicut erat, &c.*

Al Santo Titolare. *Antif.* Inter Natos mulierum non surrexit maior Ioanne Baptista. ℣ Fuit Homo missus à Deo ℟. Cui nomen erat Ioannes. *Oremus.* Præsta qæsumus omnipotens Deus, ut familia tua per viam salutis incedat, & Beati Ioannis Præcursoris hortamenta sectando, ad eum quem prædixit secura perveniat. Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum vivit, & regnat in sæcula sæculorum Amen.

All' Immagine del Salvatore del Sancta Sanctorum, meditando nell'istesso tempo la Passione di Giesù Christo & i viaggi che fece per la scala di Pilato prima di andare alla Croce. *Antif.* Salvator Mundi, salva nos, qui per Crucem, & sanguinem tuum redemisti nos, auxiliare nobis te deprecamur Deus noster. ℣ Diviserunt

sibi

sibi vestimenta mea. ℟. Et super vestem meam miserunt sortem. *Oremus*. Præsta quæsumus omnipotens Deus, ut qui nostris excessibus incessanter affligimur, per unigeniti Filij tui passionem liberemur. Qui tecum vivit, & regnat in sæcula sæculorum Amen.

All' Imagine di Maria Santissima dell' Oratorio di S. Venanzio. *Antif.* Speciosa facta es, & suavis in delicis tuis sancta Dei Genitrix. ℣. Admitte preces nostras ò Maria intra sacrarium tuæ exauditionis. ℟. *Et* reporta nobis antidotum reconcilationis. *Oremus*, Deus qui Virginalem aulam beatę Mariæ, in qua habitares eligere dignatus es: da quæsumus, ut sua nos defensione munitos, iucundos facias suæ interesse commemorationi. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Alle Sante Reliquie. *Antif.* Sancti per fidem vicerunt Regna, operati sunt iustitiam, adepti sunt repromissiones. ℣. Lætamini in Domino, & exultate iusti. ℟. Et gloriamini omnes recti corde. *Oremus*. Adesto Domine populo tuo, ut Sanctorum tuorum merita præclara suscipiens, ad impetrandam misericordiam tuam semper eorum patrocinijs adiuvetur Per Christum Dominum nostum. ℟. Amen.

SECONDO ALTARE
CHIESA DI S. PIETRO IN VATICANO.

CInque Pater, & Ave. Baciando col cuore la Porta Santa *Psalm.* 5. Ego autem in multitudine misericordię tuę introibo in domum tuam, adorabo ad templum sanctum tuum in timore tuo. Gloria Patri &c. Sicut erat &c.

Al S. Titolare *Antif.* Tu es Pastor ovium, Princeps Apostolorum tibi traditæ sunt claves Regni Celorum ℣. Tu es Petrus ℟. Et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam. *Oremus.* Deus qui B. Petro Apostolo tuo, collatis clavibus Regni cœlestis, ligandi, atque solveudi Pontificium tradidisti: concede, ut intercessionis eius auxilio, a peccatorum nostrorum nexibus liberemur. Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum ℟. Amen.

Al Volto santo di Giesù Cristo, alla Lancia, che lo trafiisse, ed al Legno della S. Croce. *Inno.*

Vezilla Regis prodeunt,
  Fulget Crucis misterium,
  Qua vita mortem perulit.
  Et morte vitam protulit.
Quæ vulnerata Lanceæ
  Mucrone diro, criminum
  Vt nos lavaret sordibus,
  Manavit unda, & sanguine. Amen.

℣. Te ergo quæsumus Domine Jesù tuis famulis subveni.

℟. Quos prętioso sanguine redemisti

Oremus. Omnipotens sempiterne Deus,

 da nobis

da nobis ita Dominicæ passionis sacramẽta recolere, ut indulgentiam percipere mereamur. Per eundem Cristum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Alle Imagini di Maria Vergine dette del Soccorso, e della Colonna *Antif.* Sancta Maria, succurre miseris, iuva pusillanimes, refove flebiles, ora pro populo, interveni pro clero, intercede pro devoto fęmineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen, quicumque celebrant tuam sanctam commemorationem. ℣. Diffusa est grazia in labijs tuis. ℞. Propterea benedixit te Deus in æternum. *Oremus.* Concede misericors Deus fragilitati nostrę præsidiũ ut qui sanctæ Dei Genitricis memoriam agimus, intercessionis eius auxilio à notris iniquitatibus resurgamus. Per eundem Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Alle Sancte Reliquie *Antif.* Sanctorum velut Aquilæ iuventus renovabitur, florebunt sicut lilium, in civitate Domini ℣. Exultent Iusti in conspectu Dei. ℞. Et delectentur in lætitia. *Oremus.* Deus qui nos Sanctorum tuorum meritis, & intercessione lętificas, concede propitius; ut qui tua per eos beneficia poscimus, dono tuæ gratiæ consequamur. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

TERZO ALTARE
CHIESA DI S. PAOLO

CInque Pater, & Ave baciando col cuore le Porte Sante *Psal.* 99. Populus eius, & oves pascuæ eius; introite portas eius in confessione, atria eius in hy.

in hymnis: confitemini illi. Gloria *Patri* &c. Sicut, erat &c.

Al Santo Titolare *Antif.* Sante Paule Apostole, prædicator veritatis, & Doctor Gentium intercede pro nobis AdDeum qui te elegit. ℣. Tu es Vas electionis Sante Paule Apostole. ℟. Predicator veritatis in universo mundo.

Oremus. Deus qui multitudinem Gentium B. Pauli Apostoli prędicatione docuisti da nobis quesumus, ut cuius commemorationem colimus, eius apud te patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Al Crocifisso, che parlò a S. Brigida *Antif.* Loquere Domine, quia audit servus tuus ℣. Benedicat nos Iesus Cristus ℟. Qui pro nobis est crucifixus. *Oremus.* Mentes nostras quæsumus Domine, lumine tuæ claritatis illustra: ut videre possimus quæ agenda sunt, & que recta sunt, agere valeamus. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Alle Sante Reliquie *Antif* In cœlestibus regnis Sanctorum habitatio est, & in æternum requies eorum. ℣. Justi autem in perpetuum vivent. ℟ Et apud Dominum est merces eorum. *Oremus.* Presta quęsumus omnipotens Deus, ut intercedentibus Sanctis tuis, & à cuntis adversitatibus liberemur in corpore, & à pravis cogitationibus mundemur in mente. Per Cristũ Dominum nostrum. ℟. Amen.

CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

CInque Pater, & Ave. *Baciando col cuore la Porta Santa. Psal.* 65. Introibo in domum tuam in holocaustis; reddam tibi vota mea, quæ distinxerunt labia mea. Gloria Patri &c. Sicut erat. &c.

A Maria Santissima Titolare. Antif. Beatam me dicent omnes generationes, quia ancillam humilem respexit Deus. ℣. Dignare me, laudare te Virgo sacrata: ℟. Da mihi virtutem contra hostes tuos. *Oremus*. Concede nos famulos tuos quæsumus Domine Deus perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Al Santo Presepio, e Cuna del Salvatore, e Panno che l' involse. Inno.

Vagit Infans inter arcta.
Conditus præsepia:
Membra pannis involuta
Virgo mater alligat:
Et Dei manus, pedesque
Stricta cingit fascia. Amen.

℣. Suscepimus Deus misericordiam, tuam. ℟. In medio templi tui. *Oremus* Concede quæsumus omnipotens Deus, ut nos Vnigeniti tui nova per carnem nativitas liberet, quos sub peccati iugo vetusta servitus tenet. Per eumdem Christum Dominum nostrum ℟. Amen. *Alle*

Alle Sante Reliquie Antif. Dabo Sanctis meis locum nominatum in Regno Patris mei, dicit Dominus. ℣. Exultabunt Sancti in gloria. ℞. Lætabuntur in cubilibus suis. *Oremus*. Deus qui nos concedis Sanctorum tuorum memoriam devotè recolere: da nobis in æterna Beatitudine eorum societate gaudere. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

QVINTO ALTARE CHIESA DI S. LORENZO FVORI DELLE MVRA.

Cinque Pater, & Ave *Al Santo Titolare Antif.* Beatus Laurentius orabat dicens: gratias tibi ago Domine quia ianuas tuas ingredi mervi. ℣. Levita Laurentius bonum opus operatus est ℞. Qui per signum Crucis cœcos illuminavit *Oremus* Da nobis quæsumus omnipotens Deus vitiorum nostrorum flammas extinguere, qui beato Laurentio tribuisti tormentorum suorum incendia superare. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

Alle Sante Reliquie Antif. Novit Dominus viam iustorum qui in lege eius meditantur die, ac nocte. ℣. Gloria, & honore coronasti eos Domine. ℞. Et constituisti eos super opera manuum tuarum. *Oremus*. Concede quæsumus Omnipotens Deus, ut ad meliorem vitam Sanctorum tuorum exempla nos provocent, quatenus quorum memoriam recolimus, etiam actus imitemur. Per Christum Dominum nostrum. ℞. Amen.

SESTO ALTARE

CHIESA DI S. SEBSATIANO

CInque Pater, & Ave *Al Santo Titolare*. *Antif.* Qui vult venire post me, abneget semetipsum, & tollat Crucem suam, & sequatur me. ℣. *Iustus* ut palma florebit. ℟. Sicut Cedrus Libani multiplicabitur. *Oremus*. Infirmitatem nostram respice omnipotens Deus, & quia pondus propriæ actionis gravat, beati Sebastiani martiris tui intercessio gloriosa nos protegat. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

Alle *Sante* Reliquie *Antif.* Corpora Sanctorum in pace sepulta sunt, & vivent nomina eorum in æternum. ℣. Posuisti Domine super capita eorum. ℟. Coronas de lapide prætioso. *Oremus* Deus qui nos Sanctorum tuorumsemper commemoratione lętificas concede propitius, ut quorum gaudemus meritis accendamur exemplis. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

SETTIMO ALTARE

CHIESA DI S. CROCE IN GERUSALEMME.

CInque Pater, & Ave *Alla S. Croce Titolare Antif.* O Crux benedicta, quæ sola fuistidigna portare Regem Cęlorum, & Dominum. ℣. Hoc signum Crucis erit in Cœlo ℟. Cum Dominus ad

iudi-

iudicandum venerit. *Oremus*. Perpetua nos quęsumus Domine pace custodi, quos per lignum S. Crucis redimere dignatus es Qui vivis & regnas in sęcula sęculorum. ℟. Amen.

Al Santo Chiodo, ed alle due Spine della Santissima Corona. Antif. Iesù dulcissime pro nobis Spinis coronatus, & in patibulo Crucis Clavis affixus, miserere nobis. ℣. Miserere nostri Domine. ℟. Miserere nostri. *Oremus*. Domine Iesu Christe per quinque illa vulnera quæ tibi in Cruce nostri amor inflixit, tuis famulis subveni, quos pretioso Sanguine redemisti, Qui vivis, & regnas in sæcula seculorum. ℟. Amen.

Alle Sante Reliquie Antif. Fulgebunt Iusti sicut Sol in cospectu Dei in æternum ℣. Elegit eos Dominus, & prælegit eos ℟. Iu tabernaculo suo habitare facit eos *Oremus*. Exaudi Domine populum tuum, cum Sanctorum tuorum patrocinio supplicantem, ut & temporalis vitæ nos tribuas pace gaudere & æternæ reperire subsidium Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen

Quelli che non sapranno leggere, diranno in cambio di queste Orazioni due *Pater*, & *Ave*, per ciascheduno delle *Sette* Chiese, doppo la visita delli Altari, come sopra ed in mancanza di tempo potranno lasciar tutto, e dire orazioni a beneplacito, che siano brevi, giacchè con un sol Pater, & Ave, per Altare si possono conseguire queste Indulgenze.

INDVLGENZE DELLE CHIESE DI ROMA

Ne i giorni delle Stazioni, che guadagnano li Cinturati visitando li Tre Altari, come a c. 22 §. IX.

LI medesimi Autori, che come si è detto di sopra, descrissero il numero delle Indulgenze delle Sette Chiese hanno ancora impresso ne loro Libri il Catalogo delle Indulgenze Stazionali, e fra gli altri parlò di queste diffusamente il Rodriguez nelle sue *Quest. Regol al tom*, 2, *quest*. 80. *art*. 1. ovedoppo la protesta d'averle raccolte fedelmente da diversi Sommari stampati in Roma, e fuori di Roma, le registrò finalmente alla *quest*. 91. *ar*. 1. 2. *e* 3. nel modo che qui sotto sommariamente si dice.

Dalla prima Domenica dell' Avvento, fino al primo giorno di Quaresima due Milioni 849. m. 413. Anni 4644 giorni, la liberatione di un Anima del Purgatorio il giorno di *S*. Gio: Evangelista, e la Domenica della settuagesima, e la Plenaria a *S*. Pietro il di dell' Epifania, come alla quest. 90. ar 1.

Dal primo giorno di Quaresima, fino a Pasqua, sette millioni. 436. m. 870. Anni, e 9221. giorno, con la liberazione di un Anima del Purgatorio, il Martedi doppo la prima Domenica, la Domenica Terza, e Quarta, il Martedi, e il Sabato di Passione.

Ed in fine ne' giorni del tempo Pasquale due milioni 578. m. 624. Anni 3495. gior-

giorni, e la liberazione d'un Anima del Purgatorio il Martedì doppo la *Pasqua*, il Giovedì, e Sabato doppo la Pentecoste, senza l'Indulgenze de i giorni delle Rogazioni, dell' Ascensione, e Quattro tempora di Settembre, de quali detto Autore non fa menzione.

Vaglia però a dire il vero, anche in questo proposito; quando non si camminasse con sommo rigore (come si deue) in simil materia delle Indulgenze, si trova questo Sommario del Rodriquez tanto diverso da quello degli altri Scrittori, particolarmente più moderni, che non senza molto scrupolo si puole approvare per veridico uno, più che l' altro. Resti adunque la fede di ciò che ciascheduno scrive, appresso il proprio Autore, e si dica solo con verità, come sopra si è detto delle Indulgenze delle Sette Chiese, che i Fratelli, e Sorelle della S. Cinturia, con adempire l' opere ingionte da Sisto IV. e da Innocenzio VIII. acquistano, senza dubbio tutte l' Indulgenze delle Stazioni ma quali, e quante siano, non possono saperlo, se Dio specialmente non glie lo rivela. Devono bensì credere, che sieno in numero assai considerabile nell' riflettere che il Clero, e Popolo Romano con numeroso concorso, anzi tal volta l' Istesso Sommo Pontefice interviene in dette Chiese ne suddetti giorni, il Catalogo de quali per maggior comodità si registrerà qui sotto per extensum, secondo l'ordine del *Messale* Remano moderno.

AVVENTO. Domenica prima a S.Maria Maggiore.

Dom. Seconda a S.Crcoce in Gerusalemme

Domenica Terza à S. Pietro.

Mercoledi doppo S.Lucia *Quattro tempora* à S. M. Maggiore.

Venerdi *Quattro tempora* a SS Apostoli

Sabato *Quattro tempora* à S. Pietro.

Domenica Quarta a SS. Apostoli.

Vigilia della Natività del Signore a S. Maria Maggiore

NATIVITÀ DEL N. S. GESV CRISTO

Alla prima Messa a S. Maria. Mag. al Prese.

Alla Seconda Messa à S. Anastasia.

Alla Terza Messa à S. M. Maggiore.

S. Stefano Protomartire à S. Stefano in Monte Celio.

S. Gio. Apostolo, ed Evangelista à S. Maria Maggiore.

SS. Innocenti à S. Paolo

Circoncisio. del Sig à S. Maria in Trastevere

Epifania del Sig. a S. Pietro.

Domenica della Settuagesima à S. Lorenzo fuori delle Mura.

Dom. della Sessagesima à S. Paolo.

Dom della Quinquagesima. à S. Pietro

QVARESIMA. Merc. delle Ceneri. à S. Sabina

Giov. à S. Giorgio.

Ven. à SS. Gio. e Paolo.

Sab. à S. Trifone.

Domenica Prima di Quar. à S. Gio. in Laterano.

Lun. à S. Pietro in Vincoli.

Martedi à S. Anastasia,

Mercoledi Quattro Tempora à. S. Maria Maggiore.

Gio.

Gio. a S. Lorenzo in *Pane*,
Ven. Quatt. Temp. a SS. Apostoli,
Sab. Quatt, Temp. a S. Pietro.
Dom. Seconda di Quar. à S. Maria in Dominica.
Lun. à *S*. Clemente.
Mart. a *S*. Balbina,
Merc. à S. Cecilia.
Giov. à S. Maria in Trastevere,
Venerdi à S. Vitale.
Sab. à SS. Marcellino, e *Pietro*.
Dom. Terza di Quar. a *S*. *Lorenzo* fuori delle Mura.
Lun. à S. Marco.
Mart. à S. Pudenziana.
Merc. à *S*. Sisto.
Giov. à SS. Cosimo, e Damiano.
Ven. à S. Lorenzo in Lucina.
Sab. a S. Susanna
Dom. Quarta di Quar. à S. Croce in Gerusalemme.
Lun. à SS. Quattro Coronati.
Mart. à S. Lorenzo in Damaso.
Mercoledì à S. Paolo.
Giov. à *SS*. Salvestro, e Martino.
Ven. à *S*. Eusebio,
Sab. à *S*. Niccola in Carcere.
Dom. di Passione à S. Pietro.
Lun. à *S*. Grisogono.
Mart. à S. Ciriaco.
Merc. à *S*. Marcello.
Gio. à S. Appollinare,
Ven. à *S*. *Stefano* in Monte Celio.
Sab. à *S*. Gio. avanti la Porta Lat.
Dom. delle Palme à S. Gio. in Later.
Lun. *Santo* à S. Prassede.

Mart. Santo à S. Prisca.
Merc. Santo à S. Maria Magg.
Giov- Santo à S. Gio. in Laterano.
Ven. Santo à . S Croce in Gerusalemme.
Sab Sancto à S. Gio. in Laterano.
PascqaDomenica. diRefur. àS. M. Maggiore:
Lun. à S. Pietro.
Mar, a .S Paolo.
Merc. a S. Lorenzo fuori delle mura.
Giov. a SS. Apostoli.
Ven. a S- Maria ad Martires.
Sab. in Albis a S. Gio. in Laterano.
Domenica in Albis a S. Pancrazio.
Litanie Maggiori il Giorno di S. Marco 25. Aprile a S. Pietro.
Rogazioni Lun. a S. M. Maggiore.
Mart a S. Gio. in Laterano.
Merc. a S. Pietro.
Ascensione del nostro Sig. Giesù Cristo a S. Pietro.
Sabato Vigilia di Pentecoste a S. Gio. in Laterano.
Dom, di Pentecoste a S. Pietro.
Lun. a S. Pietro in Vincoli.
Mart. a S. Anastasia.
Merc. Quattro Tempora a S. Maria Maggiore.
Giov. a S. Lorenzo fuori delle mura
Ven. Quattro Temp, à .SS Apostoli.
Sab. Quattr. temp. a S. Pietro.
Quatt. Temp. di Settembre. Merc. a .S Maria Maggiore.
Ven. à SS. Apostoli.
Sab. à S. Pietro.

ORA

ORAZIONE SEROTTINA

Solita farsi ogni giorno nella Religione Agostiniana, per la quale i Cinturati recitandola, conseguiscono Indulgenze come a carte 85. §. XIV.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

Oremus.

Pro Benefactoribus nostris vivis, atque defunctis. Retribuere dignare Domine, omnibus nobis bona facientibus, propter nomen tuum vitam æternam. ℟. Amen.

Psal. 122.

AD te levavi oculos meos: qui habitas in Cœlis.

Ecce sicut oculi servorum: in manibus dominorum suorum.

Sicut oculi ancillæ in manibus dominæ suæ: ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec misereatur nostri.

Miserere nostri Domine, miserere nostri: quia multùm repleti sumus despectione.

Quia multum repleta est anima nostra opprobrium abundantibus, et despectio superbis Gloria Patri &c. Sicut erat &c.

Kyrie eleison. Christe eleyson. Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Salvos fac servos tuos.

℟. Deus meus sperantes in te.

℣ Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Ora-

Oremus.

DEus omnium fidelium Pastor, & Rector, famulum tuum. N. quem Pastorem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, propitius respice: da ei quæsumus verbo, & exemplo, quibus præest proficere, ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam: & famulos tuos Cardinalem Protectorem, Magnũ Ducem. N. & Principes nostros, Priorem Generalem cum tota Augustiniana familia ab omni adversitate custodi: salutem, & pacem tuam nostris concede temporibus: & ab Ecclesia tua cunctam repelle nequitiam: & gentes Paganorum, & Hæreticorum quæ in una feritate, ac perversitate confidunt, dexteræ tuæ potentia conterantur.

Pretende Domine famulis, & famulabus tuis dexteram cælestis auxilij: ut te toto corde perquirant; & quæ dignè postulant consequi mereantur, Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

Psalm. 129.

DE profundis clamavi ad te Domine Domine exaudi vocem meam.

Fiant aures tuæ intendentes: in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates observaveris Domine: Domine quis sustinebit?

Quia apud te propitiatio est: & propter legem tuam sustinui te Domine.

Sustinuit anima mea in verbo eius: speravit anima mea in Domino.

A cus-

A custodia mattutina, usque ad noctem: speret Israel in Domino.

Quia apud Dominum misericordia: & copiosa apud eum redemptio.

Et ipse redimet Israel: ex omnibus iniquitatibus eius. Requiem aeternam &c. Et lux perpetua &c.

Kyrie eleison: Christe eleison: Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem. ℟. Sed libera nos ad malo. ℣. A porta inferi. ℟. Erue Domine animas eorum. ℣. Requiescant in pace. ℟ Amen. ℣. Domine exaudi orationem meam. ℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus veniae largitor, & humanae salutis amator: quaesumus clementiam, tuam, ut nostrae Congregationis fratres, sorores, propinquos, & benefactores, qui ex hoc saeculo transierunt, beata Maria semper Virgine intercedente, cum omnibus sanctis tuis ad perpetuae beatitudinis consortium pervenire concedas.

FIdelium Deus omnium Conditor, & Redemptor, animabus famulorum, famularumque tuarum remissionem cunctorum tribue peccatorum, ut indulgentiam quam semper optaverunt, piis supplicationibus consequantur. Qui vivis & regnas in saecula seculorum ℟. Amen.

℣. Requiem eternam dona eis Domine. ℟. Et lux perpetua luceat eis. ℣. Requiescant in pace ℟. Amen.

Sal-

Salve Regina &c.

℣. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

BEatæ, & gloriosæ semper virginis Mariæ, quæsumus Domine, intercessio gloriosa nos protegat, & ad vitam perducat æternam.

COncede nobis, quæsumus omnipotens Deus, sancti Patris nostris Augustini devota commemoratione gaudere; cuius patrocinio salvari, te auxiliante, confidimus. PerChristum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Divinum auxilium maneat semper nobiscum. ℟. Amen.

ORAZIONI

Da dirsi da i Cinturati per conseguire l'Indulgenze come a car. 22. §. IX. a car. 24. §. XIV. ed al mese di Gen. num. 4.

PER IL PAPA.

Oremus.

DEus, omnium fidelium Pastor, & Rector, famulum tuum N. quem PastoremEccclesiæ tuæpræesse voluisti, propitius respice, da ei, quæsumus, verbo, & exemplo, quibus preest proficere, ut ad vitam una cum grege sibi credito perveniat sempiternam. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Orazioni da dirsi &c.

Per lo stato di Santa Chiesa.

Ore-

Oremus.

Ecclesiæ tuę, quęsumus Domine preces placatus admitte, ut destructis adversitatibus, & erroribus universis, secura tibi serviat libertate. Per Christum Dominnm nostrum. ℟. Amen.

ASSOLUZIONE PLENARIA.

Dadarsi in articolo di morte alli Fratelli, e orelle Cinturate, come per privilegio di Sisto *IV*. e Giulio *II*. a car. 18. & 19. §. VI. e V*IJ*.

Intorno a questa Assoluzione si deve avvertire, che l' articolo di morte non è necessario, che sia evidente, ma basta, che sia probabile, & in oltre, che deve l' *Infermo* per riceverla esser confessato, o almeno in stato di grazia.

In questo caso adunque giunto il Sacerdote nelia camera dell'*Infermo* dirà.

Pax huic domui, & omnibus habitantibus in ea.

Doppo preso l' aspersorio, aspergendolo con l'acqua benedetta, reciterà l' Antifona.

Asperges me &c. indi doppo haverlo disposto a ricevere questa Assoluzione, fatte accendere due candele avanti qualche divota Imagine, che sia nella medesima camera, e postasi la stola paonazza al collo, reciterà in ginocchi, purchè il tempo lo permetta, le seguenti preci, & orazioni.

Antif. Ne reminiscaris. *Psalm.*

Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me: Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana meDomine, quoniam contnrbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: se tu Domine usqueqno?

Convertere Domine, & eripe Animam meam: salvum me fac propter misericordiam tuam.

Quoniam non est in morte, qui memor sit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboravi in gemitu meo, lavabo per singulas noctes lectum meum: lachrymis meis stratum meum rigabo.

Turbatus est à furore oculus meus inveteravi inter omnes inimicos meos.

Discedite a me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudivit Dominus vocem fletus mei.

Exaudivit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam suscepit

Erubescant, & conturbentur vehementer omnes inimici mei: convertantur, & erubescant valde velociter.

Gloria Patri &c. Sicut erat &c.

Antif. Ne reminiscaris Domine delicta eius, vel parentum suorum, neque vindictam sumas de peccatis eius Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleisou. *Pater noster* ℣. Et ne nos &c.

℟. *Sed* libera nos a malo.

℣. Salvam fac creaturam tuam.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Propitius esto Domine peccatis eius.

℟. Ne

℟. Ne quando dicant gentes: ubi est Deus eius.

℣. Adiuva eam Deus salutaris noster.

℟. Et propter honorem nominis tui Domine libera eam.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus, qui culpa offenderis, pœnitentia placaris, preces famuli tui [vel famulæ tuæ] supplicantis propitius respice, & flagella tuę iracundię, quę pro peccatis suis meretur, averte.

DEus, qui omnipotentiam tuam parcendo maxime, & miserando manifestas, multiplica super famulum tuum (vel famulam tuam) misericordiam tuam, ut ad tua promissa currentem, celestium bonorum facias esse consortem.

OMnipotens sempiterne Deus, qui abundantia pietatis tuæ, & merita supplicum excedis, & vota: effunde super famulum tuum (vel famulam tuam) misericordiam tuam, ut dimittas quę conscientia metuit, & adijcias, quod oratio non præsumit. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

Alzatosi poi in piedi il Sacerdote, e fatto dire il Confiteor dall' Infermo, ò da alcuno de circostanti, dirà egli.

Miserea-

Misereatur tui Omnipotens Deus, & dimissis peccatis tuis, perducat te ad vitam æternam. ℟. Amen.

Indulgentiam, absolutionem, & remissionem peccatorum tuorum tribuat tibi omnipotens, & misericors Dominus. ℟. Amen.

Dominus noster Iesus Christus, qui Beato Petro Apostolo suo dedit potestatem ligandi, atque solvendi: per suam pijssimam misericordiam recipiat confessionem tuam, & remittat tibi omnia peccata tua quæcumque commisisti, de quibus corde contritus, & ore confessus es, & quorum memoriam non habuisti, & non habes, usque in præsentem diem. Restituat te illi innocentiæ, inqua eras quando baptizatus fuisti; per Indulgentiam Plenariam a Summo Pontifice Sixsto IV. (vel Iulio II.) Corrigiam ferentibus in articulo mortis constitutis, concessam, absolvat te ab omnibus pœnis Purgatorj: claudat tibi portas Jnferni; ianuam aperiat Paradisi, & per merita Sanctissimę suæ Genitricis B. Mariæ Virginis de Consolatione ocietatis Cinturatorum Patronæ ad gaudia sempiterna te perducerę dignetur. Qui cum Patre, & Spiritu Sancto vivit, & regnat Deus per omnia sæcula sæculorum Amen.

Il che fatto si ricorderà dal Sacerdote all' Jnfermo d' invocare il Nome Santissimo di GJESV con la bocca, o almeno col cuore per acquistare l' altra Indulgenza Plenaria, che concede Gregorio XIII. *alli Cinturati come à car.* 35. §. XI.

E si-

E finalmente di nuovo inginocchiatosi reciterà l' altre Orazioni che seguono.

Antif. Esto mihi.

Psalm. 30.

IN te Domine speravi, non confundar in æternum; in iustitia tua libera me.

Inclina ad me aurem tuam; accelera ut eruas me.

Esto mihi in Deum protectorem, & in domum refugij: ut salvum me facias.

Quoniam fortitudo mea, & refugium meum es tu: & propter nomen tuum deduces me, & enutries me.

Educes me de laqueo hoc, quem absconderunt mihi: quoniam tu es protector meus.

In manus tuas commendo spiritum meum: redemisti me Domine Deus veritatis. Gloria Patri &c. *Sicut erat*. &c.

Antif. Esto mihi Domine in Deum protectorem.

Kyrie eleison.

Chricte eleison. Kyrie eleison, Pater noster. ℣ Et ne nos, &c.

℟. Sed libera, &c.

℣ Miserere mihi Domine, quoniam infirmus sum.

℟ Sana me Domine.

℣ Miserere mei Domine, quoniam tribulor.

℟ Conturbatus est in ira oculus meus anima mea, & venter meus.

℣ In Deo speravit cor meum, & adiutus sum.

℟ Et refloruit caro mea, & ex voluntate mea confitebor ei. ℣ Do-

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

DEus infirmitatis humanæ singulare præsidium, auxilij tui super infirmum, famulum tuum (vel infirmam famulam tuam) ostende virtutem ut ope misericordię tuę adiutus [vel adiuta] Ecclesiæ tuę sanctæ incolumis repræsentari mereatur.

OMnipotens Deus. salus æterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo (vel pro famula tua infirma) pro quo [vel pro qua) misericordiæ tuæ imploramus auxilium, ut reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

Se si dubitasse, che l' Infermo morisse senza dar tempo di recitare le suddette preci, & orazioni si potranno lasciare, e solo, se gli darà l' Assoluzione Plenaria come sopra. E questo sarà il modo di conferire questa Assoluzione *extra Sacramentum* per applicare à Cinturati l'Indulgenza concessali in quell'ultimo punto dalli accennati sommi Pontefici.

Se poi dovesse darsi questa medesima Assoluzione Sagramentale, allora il Sacerdote, doppo avere ascoltati i peccati dell' Infermo Cinturato, & impostali la penitenza salutare dovrà usare la seguente forma.

Mi-

MIsereatur tui, &c Indulgentiam, &c.

DominusNoster IesusChristus per suam pijssimam misericordiam te assolvat, & ego auctoritate ipsius, & Beatissimorum Apostolorum Petri, & Pauli, & Sanctissimi Patris Summi Pontificis Sixti IV. [vel *Iulij II.*) ac Sanctæ *Romanę* Ecclesie in hac parte tibi concessa, & mihi commissa, in quantum possum, & valeo, & debeo, & mihi permittitur, absolvo te ab omni sententia excomunicationis, maioris, vel minoris, & interdicti, & a participatione cum ex comunicatis, & restituo te sanctis Sacramentis Ecclesię comunioni, & unitati Fidelium. *In* nomine Patris, † & Filij †, & Spiritus Sancti Amen.

Item eadem auctoritate ego te absolvo ab omnibus peccatis tuis confessis pariter, & obliris, & a pænis omnibus tibi in *Purgatorio* debitis, propter culpas, & offensas, quascontra Deum te ipsum, & proximum tuum commisisti. *In* nomine *Patris*, † & Filij †, & Spiritus † Sancti. Amen.

Et hoc si hac qua ęgrotas infirmitate moriaris, sin autem salva sit tibi, donec fueris in mortis articulo constitutus. *In* nomine Patris † & Filij† & Spiritus † Sancti Amen.

MODO DIVOTO

Di recitare li tredici Pater, & Ave. *Sopra gli articoli della S. Fede, à riverenza del Nostro Sig. Giesù Christo, di Maria Vergine di Consolazione, e de i dodici*

Apostoli, per partecipare l' Indulgenze, e Grazie spirituali, concesse all' Ordine Agostiniano, come a car. 18. §. II. e III.

IN nomine Patris, & Filij, & Spiritus Santi. Amen.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Cęlum, & Terram.

Oremus.

DEus, cui omne cor patet, & omnis voluntas loquitur, & quem nullum latet secretum purifica per infusionem Sancti Spiritus cogitationes cordis nostri, ut te perfecte diligere, & digne laudare mereamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

CRedo in Deum Patrem omnipotentem Creatorem Cœli, & Terræ.

Nel primo Articolo meditiamo il benefizio fattoci da Dio, di averci creati non già insensati, come le pietre, ò irragionevoli, come le Bestie, ma ragionevoli, e capaci del Paradiso; per il che pregando Maria voglia darci forza di renderci grati al Padre Eterno, dichiamo. *Pater noster. Ave Maria.*

II. *Et in Iesum Christum Filium eius unicum Dominum nostrum.*

Nel secondo Articolo meditiamo, che il nostro Iddio ha volsuto chiamarsi col Nome di Giesù, che vuol dire Salvatore, e Redentore, del ché doviamo avere grand' obbligo à Maria, quale conforme l' ordine

ne Angelico. *Vocabis nomen eius Iesu*, questo santissimo Nome gl' impose; per il che ringraziandola dichiamo *Pater noster. Ave Maria*.

III. *Qui conceptus est de Spiritu Sancto natus ex Maria Virgine*.

Nel terzo Articolo meditiamo l' amor grande, portatoci dal benedetto Giesù, mentre volle, per redimere noi peccatori, restringersi nove mesi nel ventre di Maria Vergine, che con le sue bellezze l' innamorò; onde noi per atto di gratitudine salutandola dichiamo. *Pater noster. Ave Maria*.

IV. *Passus sub Pontio Pilato, Crucifixus mortuus, & sepultus*.

Nel quarto Articolo meditiamo il nostro Dio per amore di tutti noi in un tronco di Croce, crocifisso svenato, e morto, e pensiamo poi frà noi stessi, che servi ingrati non corrispondendo a tanti benefici, gran gastigo doviamo aspettare, e però pregando Maria, che ci impetri dal suo Figlio lume per conoscere simili favori diremo. *Pater noster. Ave Maria*.

V. *Descendit ad Inferos, tertia die resurrexit à mortuis*.

Nel quinto Articolo meditiamo, che il nostro Jddio non contento di avere nel Calvario debellato il Demonio, volse ancora andar nell' Jnferno ad incontrarlo, e condurlo legato nel trionfo della sua Resurrezione, e pure noi sciocchi peccando l' abbiamo sciolto à nostro danno. Supplichiamo dunque Maria, che voglia con la sua potenza rilegarlo, e dichiamo. *Pater noster. Ave Maria*. E VI.

VI. Ascendit ad Cælos, sedet ad dexteram Dei Patris Omnipotentis.

Nel sesto Articolo meditiamo, che volse il Redentore quaranta giorni dopo la sua Resurrezione salire al Cielo, per far l'Avvocato per noi appresso l'Eterno Padre, ma perchè noi l'istesso Avvocato offendiamo; ecco Maria pietosissima s'interpone di continuo a pro di noi miseri peccatori, del che ringraziandola dichiamo *Pater noster. Ave Maria.*

VII. Inde venturus est iudicare vivos, & mortuos.

Nel settimo Articolo meditiamo, che ha da venire un giorno, in cui s'ha da comparire alla presenza di un Dio Giudice, e d'un Giudice adirato, per rendere strettissimo conto delle nostre azioni, e riceverne il condegno premio, ò gastigo, gastigo però al quale non saranno sottoposti i veri divoti di Maria. Preghiamola adunque voglia liberarci da quella orribil sentenza. *Ite maledicti in ignem æternum* e dichiamo, *Pater noster. Ave Maria.*

VIII. Credo in Spiritum Sanctum.

Nell'ottavo Articolo meditiamo l'amor grande dello Spirito Santo: perchè dove il Padre, e Figlio da noi si pregano con le voci *Oremus, e Quæsumus*; allo Spirito Santo poi, come se trattassimo con un amico dichiamo: *Veni Sancte Spiritus*; e pure questo amico sì caro viene da noi ben spesso disgustato, ed offeso. Supplichiamo adunque Maria sua Sposa, che voglia placarlo contro di noi sdegnato, e dichiamo. *Pater noster. Ave Maria.*

IX.

IX. *Sanctam Ecclesiam Catholicam, Sanctorum Communionem.*

Nel nono Articolo meditiamo, che il nostro Iddio, potendo crearci Turchi, Gentili, ò Eretici, ha volsuto farci nascere Fedeli, e Cattolici in grembo di S. M. C. onde preghiamo noi Maria, ci voglia intercedere appresso Dio di prima perder la vita, che la S. Fede, e dichiamo *Pater noster. Ave Maria.*

X. *Remissionem Peccatorum.*

Nel decimo Articolo meditiamo l' eccesso grande della divina Misericordia, che quante volte da noi viene offesa, tante volte la remissione de peccati ci dona, e guai a noi, se ci abuseremo di questa bontà. Supplichiamo dunque Maria, che c' impetri grazia di ravvederci da tante offese fatte al Signore, e dichiamo *Pater noster Ave Maria.*

XI. *Carnis Resurrectionem.*

Nell' undecimo Articolo meditiamo la cortesia di Dio, che essendo stato in compagnia dell' anime nostre servito da nostri corpi, vuole, che questi ne ottenghino il premio resucitando, e perchè daremo qualche riconoscenza à tanto favore, se saremo divoti di Maria diremo *Pater noster, Ave Maria.*

XII. *Vitam Æternam Amen.*

Nel duodecimo, ed ultimo Articolo meditiamo la Propria pazzìa, che mentre Iddio ci chiama ad un sempiterno, ed infinito bene, non accettiamo l' invito, ma lo ricusiamo, per attaccarci alle volanti vanità del mondo, dalla qual sciocchezza

dovendo noi pregare Maria, che voglia liberarci, dichiamo Pater Noster, Ave Maria.

℣. Orate pro nobis Sancti Apostoli Dei.

℟. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

Oremus.

PRæsta quęsumus Omnipotens Deus, ut nullis nos permittas perturbationibus concuti, quos in Apostolicæ confessionis petra solidasti. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

XIII. Dichiamo il terzo decimo Pater noster, & Ave Maria in ringraziamento al nostro benedetto Giesù, perchè habbia a noiCinturati cōcessapienezza del suoSangue in tante Indulgenze. Pater noster. Ave Maria.

℣. Exurge ò Æterna Sapientia, & adiuva nos.

℟. Et libera nos propter nomen tuum

Oremus.

INfunde quæsumus Domine cordibus nostris lumen Sapientiæ tuæ, ut te veraciter agnoscamus, & fideliter diligamus. Per ChristumDominum nostrum. ℟. Amen.

Ricorriamo adesso à Maria Vergine di Consolazione, pregandola di presentare al suo benedetto figlio Giesù queste nostre orationi per il felice Stato di S. M. Chiesa, per la salute del Sommo Pontefice, e per il frutto dell'Anime nostre, con l'acquisto dell'Indulgenze, che ci sono concesse, salutandola perciò con dire.

Salve Regina &c.

℣. San-

℣. Santa Maria Mater Christi audi rogantes servulos.

℟. Et impetratam nobis cælitus tu defer Indulgentiam.

℣. Memento Congregationis tuę.

℟. Quam possedisti ab initio.

℣. Esto nobisDomine Turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Oremus pro Pontifice nostro. N.

℟. Dominus conservet eum, & vivificet eum, & beatum faciat eum in terra, & non tradat eum in animam inimicorum eius.

℣. Domine axaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum. ℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

Defende quęsumus Domine B. Maria semper Virgine intercedente, cum B. Patre Nostro Augustino, & pia Matre Monica nostram ab omni adversitate Societatem, & toto corde tibi prostratam, ab hostium propitius tuere clementer insidijs.

Ecclesię tuæ quæsumus Domine, preces placatus admitte, ut destructis adversitatibus, & erroribus universis, secura tibi serviat libertate.

Deus omnium fidelium Pastor, & Rector famulum tuum N. quem Pastorem Ecclesię tuæ præesse voluisti, propitius respice; da ei quęsumus

verbo, & exemplo quibus præest proficere ut ad vitam unàcum grege sibi credito perveniat sempiternam. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

℣. Gloria Patri &c. ℟. Sicut erat &c.

MODO DI RICEVERE Gli Huomini, e le Donne Nella Compag. della Cintura.

Si accendino almeno due candele, sopra l'Altare della Compagnia, in mezzo del quale salito il P. Custode con la Stola bianca al collo, e fattisi inginocchiare avanti quelli che domandano d'essere descritti, così li dica.

P. C. Volete voi essere ricevuti nella S. Compagnia della Cintura?

℟. Padre sì.

P. C. Avete intenzione, ed animo di osservare con l'aiuto del Signore le ordinanazioni della medesima?

℟. Padre sì.

P. C. Ed io son pronto à ricevervi à gloria del nostro Salvatore Giesù Cristo. della B. V. Maria di Consolazione, del P. S. Agostino, e Madre S. Monica, con farvi partecipi di tutte le grazie favori, che sono concessi alle persone di questa Confraternità. In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Amen.

Benedirà poi le Cinture, le Corone, e le Persone loro con le seguēti benedizioni.

Benedizione delle Cinture.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit Cœlum & Terram.

℣. Do-

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens, & misericors Deus, qui peccatoribus pietatis tuæ misericordiam quærentibus, veniam, & misericordiam tribuis, oramus immensam clementiam tuam, ut has Corrigias benedi✠cere, & sancti✠ficare digneris, ut omnis persona, quæ pro peccatis suis illa præcincta fuerit, atque eam portaverit, gratam tibi continentiam, mandatorumque tuorum obedientiam servet, & intercedentibus B. Maria semper Virgine, cum B. P. N. Augustino, & pia Matre Monica, veniam peccatorum suorum obtineat, & vitam consequatur æternam. Per Christum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Oremus.

PRrecamur te Domine Sancte Pater omnipotens æterne Deus, ut has Corrigias in signum puritatis bene✠dicas, ad restringendos lumbos, & renes, & voluntatem sub tua lege comprimendam, ut quicumque illas, devotionis studio, Portaverit, & misericordiam tuam imploraverit, veniam, & indulgentiam eiusdem tuæ misericordiæ consequatur; Per Christum Dominum nostrum.
℟. Amen.

Benedizione delle Corone.

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui Discipulos tuos orare docuisti, suscipe quæsumus, bene✠dicendo, orationes famulorumfamularumque tuarum, ut ipsorum oratiò à te semper incipiat, & per te cæpta finiatur. Qui vivis, & regnas in sæcula sęculorum. ℟. Amen.

Benedizione delle Persone.

Oremus.

ADesto Domine supplicationibus nostris, ut hi famuli, & famulæ tuæ, quibus in tuo sanctissimo nomine Corrigiam nostrę sacræ Religionis imponimus, te largiente, semper devotè in Religione persistant. Per Christum &c.

Oremus.

DEus misericors, Deus clemens, Deus cui bona cuncta placent, sine quo nihil boni inchoatur, nullumque bonum perficitur, adsint nostris humillimis precibus tuę pietatis aures, & has creaturas tuas, quibus in tuo sancto nomine Corrigiam nostræ sanctę Religionis imponimus, à mundi impedimento, vel sæculari desiderio defende, & concede eis in hoc sancto proposito devotè semper perseverare; ut remissione peccatorum percæpta, ad sanctorum Electorum tuorum valeat pervenire consortium. Per Christum &c.

Oremus.

Domine Iesu Christe lux vera, quæ illuminas omnem hominem venientem in hunc mundum, infunde bene✠dictionem tuam, super has creaturas tuas, & eas sancti✠fica lumine gratię tuæ, ut gratia Spiritus Sancti illustratæ omnium vitiorum cœcitate careant, & purgato mentis oculo cernere possint, quæ tibi sunt placita, & proprię saluti utilia, donec post huius sæculi caliginosa discrimina ad lucem indeficientem pervenire mereantur per te Jesu Christe Salvator mundi, qui in Trinitate perfecta vivis, & regnas Deus per infinita sæcula sęculorum.

℟. Amen.

Asperga con l' Acqua santa il P. Custode le Cinture, le Corone, e le Persone dicendo l' Antif. *Asperges me Domine &c.* il che fatto pigli le Cinture, e ad una ad una segni, e cinga le Persone, con dire.

Accipe Corrigiam super lumbos tuos, ut sint lumbi tui præcincti in signum temperantiæ, & castitatis: sic præcingat te Dominus Zona iustitię, & dilectionem Dei ac proximi in te constringat. In nomine Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus ✠ Sancti. Amen.

Porgendo a ciascheduno la Corona dica.

Accipe Signum orationis in manibus tuis, ut more contemplantium contempta felicitate terrena, præsentem vitam habeas in patientia, & in desiderio futuram, cupiens dissolvi, & esse cum Christo. In nomine Pa✠tris. &c.

E finalmente porgendoli la Candela accesa dica.

 Acci-

Accipe Candelam in manibus tuis in signum supernę illustrationis, & inflammatis Charitatis, & sis lucerna ardens super candelabrum sanctum, in signum pudicitię, & honestatis. *In nomine Pa✠tris &c.*

E poi soggiunga.

℣. Salvos fac servos tuos.

℟. Deus meus sperantes in te.

℣. Domine exaudi, &c.

℣. Dominus vobiscum.

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui dixisti Discipulis tuis: Qui vult venire post me, abneget semetipsum, & tollat Crucem suam, & sequatur me: da famulis, & famulabus tuis post te venire desiderantibus, & hanc sanctam Societatem ingressis, semper ubique tibi placere, sese abnegare, crucem suam tollere te sequi, & ad se tandem pervenire. Qui cum Patre, & Spiritu Sancto vivis, & regnas Deus in sæcula sęculorum ℟. Amen.

Hymuus.

VEni Creator Spiritus,
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia,
Quæ tu creasti pectora.
Qui diceris Paraclitus.
Altissimi Donum Dei,
Fons vivus, Ignis, Charitas,
Et spiritalis Vnctio,
Tu septiformis munere,
Digitus Paternę Dexterę.

Tu

Tu ritè promissum Patris
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis,
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus:
Ductore sic te pręvio,
Vitemus omne noxium,
Per te, sciamus, da, Patrem,
Noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum.
Credamus omni tempore.
Deo Patri sit gloria
Et Filio, qui à mortuis
Surrexit ac Paraclito
In sęculorum sæcula. Amen.

℣. Emitte Spiritum tuum,& creabuntur
℟. Et renovabis faciem terræ.
℣. Post partum Virgo inviolata permansisti.
℟. Dei Genitrix intercede pro nobis.
℣. Ora pro nobis *B*. P. Augustine.
℟. Vt digni efficiamur, &c.
℣. Ora pro nobis B. Mater Monica.
℟. Vt digni efficiamur, &c.
℣. Dómine exaudi, &c.
℣. Dominus vobiscum, &c:

Oremus.

DEus qui corda Fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere.

Conecede nos famulos tuos, quęsumus Domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa B. Marię semper Virginis intercessione a præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

Concede quęsumus omnipotens Deus, ut qui peccatorum nostrorum pondere premimur, B. Augustini Patris nostri Confessoris tui, atque Pontificis patrocinio liberemur.

Deus mœrentium consolator, & in te sperantinm salus, qui B. Monicę pias lachrymas in conversione Filij sui Augustini misericorditer suscepisti da nobis utriusque interventu peccata nostra deplorare, & gratię indulgentiam invenire.

Prætende Domine Fidelibus tuis dexteram cælestis auxilij, ut te toto corde perquirant, & quæ dignè postulant, consequi mereamur.

Actiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, & adiuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio, & operatio, à te semper incipiat, & per te cœpta finiatur. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

Dominus qui cæpit in vobis opus bonum, ipse perficiat, ad augumentum gratiæ, & gloriæ, meritis Beatissimi P. N. Augustini, eiusque devotissimæ Matris Monicæ. Et ego auctoritate Reverendissimi Patris nostri Generalis qua fungor, Indultoque Apostolico mihi commisso, vos recipio, atque accepto,

& par-

& participes omnium bonorum, que fiunt per totum Ordinem nostrum, constituo.
Benedictio Dei omnipotentis, Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus Sancti, descendat super vos, & maneat semper. Amen.
Jn gran concorso di Popolo il Padre Custode tenendo pronte le Cinture benedette potrà usare questo.

MODO PIV' BREVE.

P.C. Volete voi essere ricevuti nella S. Compagnia della Cintura?
℟. Padre sì.
P. C. Avete intenzione, ed animo di osservare con l' aiuto del Signore l' ordinazioni della medesima?
℟. Padre sì.
P.C. Ed io son pronto à ricevervi à gloria del nostro Salvatore Giesù Cristo, della B. V. di Consolazione, e del P. S. Agostino, e Madre S. Monica, con farvi partecipi di tutte le grazie, e favori, che sono concessi alle persone di questa Confraternità In nome del padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.
Piglierà poi le Cinture, e segnando ad una ad una le persone, le cingerà con dire.
Accipe Corrigiam super lumbos tuos, ut Sint lumbi tui præcincti in signum temperantiæ, & castitatis sic præcingat te Dominus Zona iustitiæ, & dilectionem Dei, ac proximi in te costringat. In nomine Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus ✠ Sancti. Amen.
Ed immediatamente soggiunga.
Dominus qui cœpit in vobis opus bonū ipse perficiat adaugumentum gratię, & glo-

riæ

riæ meritis Beatissimi Patris Nostri Augustini, eiusque Devotissimæ Matris Monicæ, Et ego auctoritate Reverendissimi Patris Nostri Generalis qua fungor, Indultoque Apostolico mihi commisso, vos recipio atque accepto, & participes omnium bonorum, quæ fiunt per totum Ordinem nostrum constituo.

Benedictio Dei Omnipotentis Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus Sancti descendat super Vos, & maneat semper. Amen.

In caso di riceversi un solo, o una sola tutti Vomini, o tutte Donne si mutino le cose da mutarsi in singolare, ò in plurale, in genere mascolino, o femminino, e finita la funzione, descriva il P. Custode nel Libro solito il nome, e cognome delli nuovi Fratelli, e Sorelle con insinuarli gli obblighi, che li corrono, che sono i seguenti.

OBBLIGHI DE CINTVRATI.

I. Devono portare sopra, o sotto le vesti la Cintura benedetta.

II. Devono recitare ogni giorno tredici *Pater*, & *Ave*, ed una *Salve Regina*, ò in quel cambio cinque volte l' *Ave Maria*, come si è detto à car. 18. § *II*.

III. Devono intervenire ogni Quarta Domenica del mese alla Processione della Compagnia, per acquistare l' Indulgenze che si dicono al mese di Gennaio num 15. 16. e 17. e particolarmente devono intervenire alla Solenne, e Generale Processione la prima Domenica doppo S. Agostino,

no, come al mese di Agosto num. 25. e se possono, portare un lume acceso nelle mani, per accompagnare con più divozione l' Immagine della Beatissima Vergine.

IV. Nella morte di qualsivoglia Fratello, e Sorella della Compagnia, devono in vece della limosina recitare cinque *Pater noster, & Ave*, per acquistarsi l' Indulgenza Plenaria come à car. 23. §. X. e potendo ancora accompagnarlo alla sepoltura, per acquistare per loro medesimi altre Indulgenze, come à car. 37. §. XVII.

V. Finalmente devono digiunare la Vigilia del P. S. Agostino a dì 27. Agosto giacchè militano, sotto il suo glorioso Stendardo.

Tuttoperònò con obbligo di peccato mortale, ma solo per partecipare quei beni spirituali, che si sono accennati a car 110. e 111. §. II. III. IV. e V.

ORAZIONE DI SANTO AGOSTINO ALLA B. VERGINE.

Ser. 18. de Sanctis.

O Beata Virgo Maria, quis tibi digne valeat iura gratiarum, ac laudum praeconia rependere, quae singulari tuo assensu mundo succurristi perdito? Quas tibi laudes fragilitas humani generis persolvat, quae solo tuo commercio recuperandi aditum invenit? Accipe itaque quascumque meritis tuis impares graziarum actiones, & cum susceperis vota, culpas

nostras

nostras orando excusa. Admitte nostras preces intra sacrarium exauditionis, & reporta nobis antidorum reconciliationis. Sit per te excusabile, quod Per te ingerimus: fiat impetrabile, quod fida mente poscimus. Accipe quod offerimus, redona quod rogamus, excusa quod timemus, quia tu es spes unica peccatorum, per te speramus veniam delictorum, & in te Beatissima nostrorum est expectatio praemiorum. Sancta Maria succurre miseris, iuva pusillanimes, refove flebiles, ora pro populo interveni pro clero, intercede pro devoto femineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen quicumque celebrant tuam commemorationem. Assiste parata votis poscentium, & repende omnibus optatum effectum. Sint tibi studia assiduè orare pro populo Dei, quae meruisti benedicta Redemptorem ferre mundi, qui vivit, & regnat in saecula saeculorum. ℟. Amen.

BENEDIZIONE DEI VESTIMENTI IN ONORE DI QUALCHE SANTO

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit Coelum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℣. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Ore-

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui pro nostra salute suscipiens; humanitatem nostram, te vestimento carnis induere dignatus es: benedictione tua sancta bene✠dic vestimentum illud, quo ob devotionem Sancti N. famulus tuus indui desiderat, & infunde in eum quæsumus tuam sanctam bene✠dictionem; ut cum primum hoc vestimento indutus erit, intercedente eodem Beato N. descendat super eum gratia tua, quæ protegat, & defendat eum ab omni malo, & mentis, ac corporis sanitatem consequi mereatur. Qui cum Patre & Spititu Sancto, vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

Aspergantur Aqua Benedicta.

IL FINE DEL SOMMARIO.

PRA-

Benedizione delle Corone.

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui Discipulos tuos orare docuisti, suscipe, quæsumus, bene✠dicendo, orationes famulorum famularumque tuarum, ut ipsorum oratiò à te semper incipiat, & per te cæpta finiatur. Qui vivis, & regnas in sæcula sęculorum. ℞. Amen.

Benedizione delle Persone.

Oremus.

ADesto Domine supplicationibus nostris, ut hi famuli, & famulæ tuæ, quibus in tuo sanctissimo nomine Corrigiam nostrę sacræ Religionis imponimus, te largiente, semper devotè in Religione persistant. Per Christum &c.

Oremus.

DEus misericors, Deus clemens, Deus cui bona cuncta placent, sine quo nihil boni inchoatur, nullumque bonum perficitur, adsint nostris humillimis precibus tuę pietatis aures, & has creaturas tuas, quibus in tuo sancto nomine Corrigiam nostræ sanctę Religionis imponimus, à mundi impedimento, vel sæculari desiderio defende, & concede eis in hoc sancto proposito devotè semper perseverare; ut remissione peccatorum percæpta, ad sanctorum Electorum tuorum valeat pervenire consortium. Per Christum &c.

Oremus.

Domine Iesu Christe lux vera, quæ illuminas omnem hominem venientem in hunc mundum, infunde bene✠dictionem tuam, super has creaturas tuas, & eas sancti✠fica lumine gratię tuæ, ut gratia Spiritus Sancti illustratæ omnium vitiorum cœcitate careant, & purgato mentis oculo cernere possint, quæ tibi sunt placita, & proprię saluti utilia, donec post huius sæculi caliginosa discrimina ad lucem indeficientem pervenire mereantur per te Jesu Christe Salvator mundi, qui in Trinitate perfecta vivis, & regnas Deus per infinita sæcula sęculorum.

℟. Amen.

Asperga con l' Acqua santa il P. Custode le Cinture, le Corone, e le Persone dicendo l' Antif. *Asperges me Domine &c.* il che fatto pigli le Cinture, e ad una ad una segni, e cinga le Persone, con dire.

Accipe Corrigiam super lumbos tuos, ut sint lumbi tui præcincti in signum temperantiæ, & castitatis: sic præcingat te Dominus Zona iustitię, & dilectionem Dei ac proximi in te constringat. *In* nomine Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus ✠ Sancti. Amen.

Porgendo a ciascheduno la Corona dica.

Accipe Signum orationis in manibus tuis, ut more contemplantium contempta felicitate terrena, præsentem vitam habeas in patientia, & in desiderio futuram, cupiens dissolvi, & esse cum Christo. In nomine Pa✠tris. &c.

E finalmente porgendoli la Candela accesa dica.

Accipe Candelam in manibus tuis in signum supernę illustrationis, & inflammatis Charitatis, & sis lucerna ardens super candelabrum sanctum, insignum pudicitię, & honestatis. In nomine Pa✠tris &c.

E poi soggiunga.

℣. Salvos fac servos tuos.

℟. Deus meus sprantes in te.

℣. Domine exaudi, &c.

℣. Dominus vobiscum.

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui dixisti Discipulis tuis: Qui vult venire post me, abneget semetipsum, & tollat Crucem suam, & sequatur me: da famulis, & famulabus tuis post te venire desiderantibus, & hanc sanctam Societatem ingressis, semper ubique tibi placere, sese abnegare, crucem suam tollere te sequi, & ad se tandem pervenire. Qui cum Patre, & Spiritu Sancto vivis, & regnasDeus in sæcula sęculorum℟. Amen.

Hymuus.

VEni Creator Spiritus.
Mentes tuorum visita,
Imple superna gratia,
Quæ tu creasti pectora.
Qui diceris Paraclitus.
Altissimi Donum Dei,
Fons vivus, Ignis, Charitas,
Et spiritalis Vnctio,
Tu septiformis munere,
Digitus Paternę Dexterę.

Tu

Tu ritè promissum Patris
Sermone ditans guttura.
Accende lumen sensibus,
Infunde amorem cordibus,
Infirma nostri corporis,
Virtute firmans perpeti.
Hostem repellas longius,
Pacemque dones protinus:
Ductore sic te prȩvio,
Vitemus omne noxium,
Per te, sciamus, da, Patrem,
Noscamus atque Filium,
Teque utriusque Spiritum.
Credamus omni tempore.
Deo Patri sit gloria
Et Filio, qui à mortuis
Surrexit ac Paraclito
In sȩculorum sæcula. Amen.
℣. Emitte Spiritum tuum, & creabuntur
℟. Et renovabis faciem terræ.
℣. Post partum Virgo inviolata permansisti.
℟. Dei Genitrix intercede pro nobis.
℣. Ora pro nobis B. P. Augustine.
℟. Vt digni efficiamur, &c.
℣. Ora pro nobis B. Mater Monica.
℟. Vt digni efficiamur, &c.
℣. Dómine exaudi, &c.
℣. Dominus vobiscum, &c.

Oremus.

DEus qui corda Fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem Spiritu recta sapere, & de eius semper consolatione gaudere.

COncede nos famulos tuos, quęsumus Domine Deus, perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa B. Marię semper Virginis intercessione a præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

COncede quęsumus omnipotens Deus, ut qui peccatorum nostrorum pondere premimur, B. Augustini Patris nostri Confessoris tui, atque *Pon*tificis patrocinio liberemur.

DEus mœrentium consolator, & in te sperantinm salus, qui B. Monicę pias lachrymas in conversione Filij sui Augustini misericorditer suscepisti da nobis utriusque interventu peccata nostra deplorare, & gratię indulgentiam invenire.

PRætende Domine Fidelibus tuis dexteram cælestis auxilij, ut te toto corde perquirant, & quæ dignè postulant, consequi mereamur.

ACtiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, & adiuvando prosequere, ut cuncta nostra oratio, & operatio, à te semper incipiat, & per te cæpta finiatur. Per Christum Dominum nostrum ℟. Amen.

DOminus qui cæpit in vobis opus bonum, ipse perficiat, ad augumentum gratiæ, & gloriæ, meritis Beatissimi P. N. Augustini, eiusque devotissimæ Matris Monicæ. Et ego auctoritate Reverendissimi Patris nostri Generalis qua fungor, *I*ndultoque Apostolico mihi commisso, vos recipio, atque accepto,

& par-

& participes omnium bonorum, que fiunt per totum Ordinem nostrum, constituo.

Benedictio Dei omnipotentis, Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus Sancti, descendat super vos, & maneat semper. Amen.

Jn gran concorso di Popolo il PadreCustode tenendo pronte leCinture benedette potrà usare questo.

MODO PIV' BREVE.

P.C. Volete voi essere ricevuti nella S. Compagnia della Cintura?

℟. Padre sì.

P. C. Avete intenzione, ed animo di osservare con l' aiuto del Signore l' ordinazioni della medesima?

℟. Padre sì.

P.C. Ed io son pronto à ricevervi à gloria del nostro Salvatore Giesù Cristo, della B. V. di Consolazione, e del P. S. Agostino, e Madre S. Monica, con farvi partecipi di tutte le grazie, e favori, che sono concessi alle persone di questa Confraternità In nome del padre, del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.

Piglierà poi le Cinture, e segnando ad una ad una le persone, le cingerà con dire.

Accipe Corrigiam super lumbos tuos, utSint lumbi tui præcincti in signum temperantiæ, & castitatis sic præcingat te Dominus Zona iustitiæ, & dilectionem Dei, ac proximi inte costringat. In nomine Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus ✠ Sancti. Amen.

Ed immediatamente soggiunga.

Dominus qui cœpit in vobis opus bonũ ipse perficiat adagumentum gratię, & glo-

riæ

riæ meritis Beatissimi Patris Nostri Augustini, eiusque Devotissimæ Matris Monicæ, Et ego auctoritate Reverendissimi Patris nostri Generalis qua, fungor, Indultoque Apostolico mihi commisso, vos recipio atque accepto, & participes omnium bonorum, quæ fiunt per totum Ordinem nostrum constituo.

Benedictio Dei Omnipotentis Pa✠tris, & Fi✠lij, & Spiritus Sancti descendat super Vos, & maneat semper. Amen.

In caso di riceversi un solo, o una sola tutti Vomini, o tutte Donne si mutino le cose da mutarsi in singolare, ò in plurale, in genere mascolino, o femminino, e finita la funzione, descriva il P. Custode nel Libro solito il nome, e cognome delli nuovi Fratelli, e Sorelle con insinuarli gli obblighi, che li corrono, che sono i seguenti.

OBBLIGHI DE CINTVRATI.

I. DEvono portare sopra, o sotto le vesti la Cintura benedetta.

II. Devono recitare ogni giorno tredici *Pater*, & *Ave*, ed una *Salve Regina*, ò in quel cambio cinque volte l'*Ave Maria*, come si è detto à car. 18. § *II*.

III. Devono intervenire ogni Quarta Domenica del mese alla Processione della Compagnia, per acquistare l'Indulgenze che si dicono al mese di Gennaio num 15. 16. e 17. e particolarmente devonó intervenire alla Solenne, e Generale Processiona la prima *Domenica* doppo S. Agostino,

no, come al mese di Agosto num. 25. e se possono, portare un lume acceso nelle mani, per accompagnare con più divozione l'Immagine della Beatissima Vergine.

IV. Nella morte di qualsivoglia Fratello, e Sorella della Compagnia, devono in vece della limosina recitare cinque *Pater noster*, & *Ave*, per acquistarsi l'Indulgenza Plenaria come à car. 23. §. X. e potendo ancora accompagnarlo alla sepoltura, per acquistare per loro medesimi altre Indulgenze, come à car. 37. §. XVII.

V. Finalmente devono digiunare la Vigilia del *P. S.* Agostino a dì 27. Agosto giacchè militano sotto il suo glorioso Stendardo.

Tuttoperò nò con obbligo di peccato mortale, ma solo per partecipare quei beni spirituali, che si sono accennati a car. 110. e 111. §. II. III. IV. e V.

ORAZIONE DI SANTO AGOSTINO ALLA B. VERGINE.

Ser. 18. de Sanctis.

O Beata Virgo Maria, quis tibi dignè valeat iura gratiarum, ac laudum præconia rependere, quæ singulari tuo assensu mundo succurristi perdito? Quas tibi laudes fragilitas humani generis persolvat, quæ solo tuo commercio recuperandi aditum invenit? Accipe itaque quascumque meritis tuis impares graziarũ actiones, & cum susceperis vota, culpas

nostras

nostras orando excusa. Admitte nostras preces intra sacrarium exauditionis, & reporta nobis antidorum reconciliationis. Sit per te excusabile, quod per te ingerimus: fiat impetrabile, quod fida mente poscimus. Accipe quod offerimus, redona quod rogamus, excusa quod timemus, quia tu es spes unica peccatorum, per te speramus veniam delictorum, & in te Beatissima nostrorum est expectatio præmiorum. Sancta Maria succurre miseris, iuva pusillanimes, refove flebiles, ora pro populo interveni pro clero, intercede pro devoto femineo sexu: sentiant omnes tuum iuvamen quicumque celebrant tuam commemorationem. Assiste parata votis poscentium, & repende omnibus optatum effectum: Sint tibi studia assiduè orare pro populo Dei, quæ meruisti benedicta Redemptorem ferre mundi, qui vivit, & regnat in sæcula sæculorum. ℟. Amen.

BENEDIZIONE DEI VESTIMENTI IN ONORE DI QUALCHE SANTO

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini. ℟. Qui fecit Cœlum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℣. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Ore-

Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui pro nostra salute suscipiens; humanitatem nostram, te vestimento carnis induere dignatus es: benedictione tua sancta bene✠dic vestimentum illud, quo ob devotionem Sancti N. famulus tuus indui desiderat, & infunde in eum quæsumus tuam sanctam bene✠dictionem; ut cum primum hoc vestimento indutus erit, intercedente eodem Beato N. descendat super eum gratia tua, quæ protegat, & defendat eum ab omni malo, & mentis, ac corporis sanitatem consequi mereatur. Qui cum Patre & Spititu Sancto, vivis, & regnas in sæcula sæculorum. ℞. Amen.

Aspergantur Aqua Benedicta.

IL FINE DEL SOMMARIO.

PRA-

PRATICA
DEL SACRO SETTENARIO
DI S. NICCOLA

Overo della Divozione grande Per i Vivi, e per i Morti.

Modo di praticare gli Atti di questa gran divozione in ciascuno de' sette Venerdì

Cap. I.

Essendosi proposti nella Prima Parte molti precetti per bene esercitare questa Gran Divozione, ed insegnato il molto profitto, che puol' apportare ad un' anima l' oblazione de i sette Sacrifizi, con gli atti interni sopraddetti, tanto importanti, tanto necessari, e di tanto merito; ora ci è parso bene in questa seconda Parte, porre distintamente la pratica di ciaschedun Atto, e quello, che si ha da fare in ciascun Sacrifizio, che sarà un' esercizio spirituale da porgere abbondantissima materia di sollevarsi a Dio ad ogni Anima, che desideri attendere alla riforma, e perfezione del suo interno.

Non si

Non si nega però, che a quelli, che sarãno grandemente occupati ne' negozi del loro stato, e vocazione, non basti, dopo aver letto quanto in questo Libretto s' insegna, avere l' intenzione delli sette Atti sopradetti, e con questa offerire li sette Sacrifizj, recitando per la sua parte li sette Pater, e Ave Maria, con l' orazione del Glorioso S. Niccola, che gli presenti a Diô: ma quelli, che potranno pigliare dalle loro occupazioni un' ora di tempo almeno, sentiranno il profitto, che farà l' anima loro; impiegandosi in meditare, ed in praticare di cuore ciascuno dei detti Atti nel modo, che si assegneranno. Ma per venire alla pratica, doverete prima (come si è detto di sopra) nel giorno stesso dei Venerdì, per accompagnare con il *Sacrifizio* le vostre opere.

Digiunare secondo le vostre forze, ovvero, non potendo, fare un' elemosina, o fare digiunare un' altro per voi: la mattina vi confesserete, e poi, o avanti, o dopo la Santiss. Comunione, ritirato fra Dio, e voi solo, comincerete ad esercitare gl' Atti meritorj, sperando certo, e sicuro che in virtù del Sangue Prezioso del nostro Sig. Gesù Cristo, che nel Sacrifizio offerite, accompagnandovi dalla vostra parte la cooperazione di quest' Atti, riceverete le grazie, per le quali vi siete mosso a questa Gran Divozione, poichè è certo, che tutto il merito, ed il guadagno di un' Anima, ha da derivare dalla Divina grazia, e dall' esercizio degli Atti virtuosi

Pratica degli Atti del Primo Venerdì.

Capi-

Capitolo II.

1 L' Invocazione a S. Niccola, si farà pregandolo per il primo Privilegio, che ebbe da Dio dell' anticipata Santità, ad esservi mezzano, e intercessore.

2 Il Suffragio sarà per l' Anime più antiche del Purgatorio.

3 Il Ringraziamento sarà per il benefizio della Creazione di un' Anima capace di Dio.

4 La Contrizione sarà de i peccati commessi nella Superbia.

5 La petizione sarà della virtù della santa Umiltà.

6 La Proposta della grazia temporale sarà la vostra Sanità.

7 La Riverēza in ultimo alla B. Vergine.

INVOCAZIONE A S. NICCOLA

1 Con la maggior riverenza, che puole un cuore da innumerabili benefizi obligato, mi prostro stamane a i vostri piedi, o Gloriosissimo Niccola, Protettore dolcissimo dell' anima mia, e conoscendo pur troppo quanta sia la mia indegnità, per cui non ardisco comparir solo avanti al Supremo Tribunale della Maestà tremenda del grand' Iddio, supplico la vostra pietà tante volte dalla Santa Chiesa, e da me stesso esperimentata, a volermi intercedere uno sguardo, ed un' udito propri-zio della Divina Misericordia. Voi mio Niccola, Prodigio mirabile di Santità, Spec-

Specchio tersissimo d' *Innocenza*, Norma infallibile di Purità, che non potete temere di restare escluso da quel Trono divino, a cui foste invitato dalla vostra infanzia, con promessa di aderire sempre a voi, mentre udiste dirvi: *Innocentes, & recti adhaeserunt mihi*. Io vi scongiuro per quell' allegrezza, che sentì l' anima vostra, quãdo si vidde dotata da Dio, del gran Privilegio dell' anticipata Santità; per quella grazia, che aveste di cominciare a conoscere, e sentire Dio, appena nato, per quei digiuni, che faceste dalla vostra infanzia; per quell' unione con Dio, che vi eleste fin da primi anni innocente; per quella prima visione, quando in forma visibile comparve a voi Bambino il Bambino Dio nel Santissimo Sacramento.

2 Deh prendete oggi nelle vostre mani questo mio Sacrifizio, e presentatelo al Trono della Divina Misericordia, domandateli voi la liberazione di tante anime poverelle, che già sono centinara, e forse migliara d' anni, che ardono in vive fiamme del Purgatorio. Oh come mi sento intenerire a considerare frà l' altre quell' unica, che più antica di tutte, è fatta nel più lungo penare, quasi l' Anziana, e la Priora. Voi, o Niccola, Protettore potente del Purgatorio, deh prendete dalle fontane del Sangue prezioso del Salvatore un rivo, e portateli oggi da mia parte il refrigerio.

3 E gia che tengo nelle mie mani un tanto tesoro, che è la moneta unica, con cui possa pagare tante grazie, che il mio

Dio mi fa: offeritelo voi per me, in ricompensa di quel primo benefizio, che io riconosco quando per sua sola bontà creò quest' anima, viva immagine di se stesso. Poteva ben permettere la Divina volontà, che io restassi nell' abisso del niente: e quando mi avesse dato altra natura, o di bruto, o d' alcuna creatura insensibile, pur gli sarei obligato per il benefizio dell' essere, e della vita: or quanto più per avermi dato un' anima capace di conoscerlo di sentirlo, di amarlo, e di goderlo.

4 Ma, deh quanto mi pesa, o mio Santissimo Protettore, che in vece di riconoscere, e soggettarmi a lui, come a mio vero, e legittimo Signore, io ho sempre seguito i dettami della mia superbia, che tante volte mi ha tirato a recalcitrare, e ribellarmi da lui. Or che il conosco, benchè tardi, compunto, e contrito di aver offeso il mio Dio, ne chiedo mille volte perdono, e ne prometto emenda.

5 E prego Voi, o Niccola; che mi otteniate da Dio la remissione di quanto peccai con la mia superbia: e con la virtù di questo primo Sacrifizio, che io nelle vostre mani presento, m' intercediate un basso ed umil sentimento di me medesimo.

6 Se poi è a Dio in piacere di concedere anche a questo misero mio corpo tanto di sanità, e di forze, che possi servire a quest' anima, per negoziare la mia salute, per far degna penitenza delle mie colpe, ed incaminarmi al Cielo, potete voi domandarlo, e Dio concederlo, per sua bontà.

7 Ed

7 Ed io con questa fiducia profondamente adorando il mio Dio, e la sua Santissimà Madre, unica Tesoriera delle Divine Grazie, dirò come m' insegnò il mio Giesù Christo: Pater noster, &c. Ave Maria &c. sette volte.

Antif. Niccolaus verus Christi pauper virgo à Deo electus, obedientiam iugiter servans Eremitarum Ordinem signis & virtutibus decoravit.

℣. *Ora pro nobis Beate* Nicolae.
℟. *Ut digni efficiamur promissionibus Christi*.

Oremus.

CONcede quæsumus omnipotens Deus, ut Ecclesia tua quę Beati Nicolai Confessoris tui virtutum, & miraculorum gloria coruscat, eius intercessione, & meritis perpetua pace, atque unitate lętetur. Per Christum Dominum nostrum, Amen.

Avvertimento.

Da questo primo Venerdì fino al seguente vi guarderete da tutt' i peccati di Superbia, e cercherete di esercitarvi in qualche Atto di Vmiltà per amor di Dio e di S. Niccola.

Pratica degli Atti del secondo Venerdì
Cap. II.

1 L' Jnvocazione si farà per il secondo Privilegio di S. Niccola, che è il nuovo Martirio.

2 Jl Suffragio sarà per l Anime piú nuove in Purgatorio.

3 Il Ringraziamento sarà per il beneficio della Santa Fede. 4 La

4. La Contrizione farà del disordinato affetto alle cose del Mondo.

5. *La Petizione* farà lo Staccamento dalle creature.

6 *La* propofta farà il bifognodel Mantenimento neceffario al corpo.

7 La Reverenza al folito alla B. Vergine

INVOCAZIONE A S. NICCOLA.

Che freddezza è quefta, ehe fente ftamane la mifera Anima mia, o Gloriofiffimo Niccola, o mio dolciffimo Protettore? Che timore mi affale in quefto punto? Mi fenro dire al cuore, che poco, o nulla vagliono le mie fcarfe opere in fervizio del mio *Dio*, a cui tanto debbo, e delle povere Anime del Purgatorio, che d' altro mezzano, e di altri fuffragj tengono bifogno, che de' miei. Se io non conofceffi, che tutta quefta è fattura ordita da quell' infernal nemico, perpetuo infidiatore delle buone opere, che dalla incominciata impresa di fuffragare i poveri Defunčti ritirar mi vorrebbe, certo affatto difperar mi dovrei. Voi, o Niccola, empite il mio cuore di fiducia, quando confidero il secondo *Privilegio* conceffovi da Dio, d' una vittoria maravigliofa delle forze infernali. Con voi mi rallegro di tanta virtù, con cui tante volte affalito da quei Carnefici dell' Abiffo, per farvi perdere, o indebolirvi la Fede, percuotendovi con i baftoni, e lafciandovi ferito, e zoppicante, ora minacciandovi il precipizio del Monaftero fopra il voftro capo, ed ora affaltandovi in forma di fpaventofe beftie

Voi

Voi sempre costante, e fisso in Dio, annichilavi i loro strattagemmi, e da voi li scacciavi confusi, sicchè nuovo, e special Martirio chiamerò questo vostro, Mentre da Tiranni più fieri di quelli del Mondo, e con odio contro Dio, e contro la sua Santa Fede, più intestino, e crudele eravate martirizato.

2 Deh per quella grazia, che vi diede Dio sopra di quelli infernali Carnefici, visitate oggi da mia parte l' infelice *Purgatorio*, e già che è pure una fornace col fuoco stesso dell' *Inferno* accesa, mostratevi contro di loro potente, e vincitore; portate il refrigerio del Sangue Santissimo, che in questo secondo Sacrifizio offerisco a quelle povere Anime, che sono le più novizie in quell' Abisso, e particolarmente a quell' ultima, che forsi ora, menrre vi invoco, passando dalla luce di Dio a quelle tenebre, più li sembra strano, ed insoffribile un carcere di fuoco così tormentoso.

3 Ma io, mentre per una parte m' affliggo per compassione, sento dall' altra parte certa consolazione al mio cuore insolita, ed occulta, per avermi il mio Dio revelato la pena di quelle povere Anime, ed insieme insegnatomi il rimedio per liberarle O quanto son tenuto alla bontà Divina, *S*antissimo Protettor mio, per questo secondo benefizio, tanto importante, e singolare, d' avermi fatto nascere nel grembo della *C*hristiana Chiesa, d' avermi nudrito di sangue Cattolico, d' avermi mandato chi mi ha data notizia del suo Figlio unigenito, della sua *S*antissima *M*adre, e di

tanti misterj operati per la mia salute. E che sarebbe di me, se nato fussi frà Turchi, frà Barbari, e frà Pagani? E che servizio maggiore ho fatt' io al mio Dio, di quelli, onde me abbia collocato nel Paradiso della sua Chiesa, e quelli nell' Inferno della cieca infedeltà? Voi, o Niccola Santo, ringraziate per me di tanto favore quella Divina bontà, che a faccia a faccia godete, e sia questo mio Sacrifizio l' unica retribuzione, e ringraziamento maggiore.

4 Mi sento io tanto obligato à *Dio*, e cresce di qui maggiormente la mia confusione, e la pena, o mio buon *Protettore*, in vedermi per mia colpa tanto disamorato di Dio, mercè, che tutto sono immerso nel fango del Mondo, e quasi nuovo Idolatra, adoro con maggior affetto li beni della terra. Mi pento, o mio Dio, di tante colpe commesse, in cercare troppo sollecitamente, e conservare troppo ansiosamente quelle comodità, che per sostentamento della vita, e per traffico della Gloria voi mi donasti, e col più vivo affetto del cuore pietà vi chieggo, e vi domando emenda.

5 Deh voi, o *Niccola*, ottenetemi graziosamente il perdono: Voi impetratemi un total distaccamento da questo misero *Mondo*.

6 E se vi piace, intercedetemi, non ricchezza, non mendicità, ma tanto solo, che sufficiente sia al sostentamento d' una vita, che ha da essere a Dio tutta obligata in eterno.

7 Ed io con questa fiducia adorando il mio

mio Dio, e la sua Santissima Madre unica Tesauriera delle Divine Grazie, dirò come mi ammaestrò il mio Giesù Christo; *Pater noster*, &c. *Ave Maria*, &c. sette volte.

Antif. Nicolaus, &c.

Oremus, Concede, &c. ut supra.

AVVERTIMENTO

Jn tutta la seguente Settimana vi eserciterete in Atti di staccamento dalle cose del mondo, esaminando l'anima vostra a qual cosa sia più fieramente attaccata, e procurerete per amor di Dio spogliarvi di ogni disordinato affetto.

Pratica degli Atti del terzo Venerdì. Capitolo IV.

1 L'Invocazione si farà per il terzo Privilegio di S. Niccola, cioè l'essere Plenipotéziario di Dio

2 Il Suffragio sarà per l'Anime condannate a più gravi, e più lunghe pene.

3 Il Ringraziamento sarà per il Benefizio della Redenzione.

4 La Contrizione sarà de i peccati commessi contro la Castità.

5 La Petizione sarà della Mondezza, purità di cuore.

6 La proposta sarà del buon Nome, e credito.

7 La Reverenza solita alla B. Vergine.

INUOCAZIONE A S. NICCOLA.

1 O ſtamane sì, che me ne vengo a queſto ſacro Altare, o gran Protettore dell' anima mia, per celebrare il mio terzo Sacrifizio, tanto pieno di fiducia, e di conſolazione, che gia mi pare di avere nelle mani ſicuramente ricevuta la grazia. IO vi contemplo, o Niccola, tanto ſollevato di merito appreſſo Dio, con tanta autorità ſopra tutto l'Vniverſo, che ſe io aveſſi a darvi un titolo proporzionato al voſtro merito, vi vorrei chiamare il Plenipotenziario di Dio. E di chi mai meglio, che di voi potè dirſi, che aveſſe partecipato tanto di quella Divina Potenza, della quale diſſe David: che li faceva conoſcere il ſuo Dio più grande, e ſuperiore a tutte le falſe Deità? *Nunc cognovi, quod magnus eſt Dominus, & Deus noſter præ omnibus Diis. Omnia quæcunque voluit fecit in Cœlo, & in Terra, in Mari, & in omnibus Abyſſis.* Altrettanto vedo avere Dio commeſſo a Voi, o mio benedetto Protettore, poiche Voi ponendo le mani in Cielo, otterrete da Dio quanto ſapete domandare: Voi nell' Empireo ſiete ſervito dagli Angeli: Voi nel Firmamento ſiate dalle ſtelle oſſequiato: Voi nel Fuoco eſtingueſte l' ardore: Voi nell' Aere placate i turbini, e vivificate i morti uccelli: Voi nel Mare quietate le tempeſte: Voi in terra riſanate gli infermi, multiplicate i beni, riſucitate i morti, ſedate i Sciſmi, ingrandite la Chieſa: Voi ponete le mani negli Abiſſi; cioè nel Purgatorio, liberando da quei ceppi di fuoco tanto numero d' anime, che poco men, che

affat-

affatto non lo svaligiaste un giorno con l' offerte de vostri sacrifizj a somiglianza di Cristo.

2 Deh anche stamane, come Plenipotenziario di Dio, trasferitevi in Purgatorio, e non ponendo in pratica la vostra potenza, mirate quello stato miserabile d' anime, che condannate dalla Divina Giustizia, o a penare più lungo tempo in quelle vive fiamme, o a soffrire in minor tempo tormenti più fieri, si lagnano, si cruciano, si affliggono, averei anco detto si disperano, se non sapessi, che anime confermate in grazia e spose di Dio, sono in tutto rassegnate, e conforme al Divino volere; anch'io o Santissimo Niccola, mi struggo, e mi liquefaccio per compassione alla considerazione di pene sì atroci: deh portatele Voi col Sacrifizio, che io offero per loro stamane, la perfetta libertà.

3. E dove troverò parole per offerire al mio Dio il debito Ringraziamento, per tanti doni, co i quali mi ha obbligato, e singolarmente per il maggiore di tutti, che è l' avere, per salvar quest' Anima, voluto prender carne umana, e spargere il suo divino Sangue con dolori i più fieri, e con morte la più obbrobriosa, che mai il più scelerato malfattore soffrisse al mondo? O mio Dio se salvar mi potevi con una gocciola, perchè spargere tutto il mare? se non per legarmi, per stringermi, e per obbligarmi in modo, che non potessi corrispondere giammai a tanto favore, ed a tanto amore; ma mi consolo, che mi avete lasciato l' unico modo di corrispon-

 dervi

dervi con grata retribuzione, che è questo Santissimo Sacrisizio, che stamane a questo fine per mano del mio Santo *Protettore* vi presento.

4 Conosco, che per tanto Sangue, con cui purificasti quest' anima, ero obbligato a conservarla a Voi immacolata, e pura; ed io ingrato, e cieco l'hò con mille lordure d' impurità bruttamente macchiata. Oh quanto mi duole, cieco, ch' io fui, che stimai più il fango, che l' oro, più il veleno, che il mele, più il momento, che l' eternità, più la morte, che la vita; più l' *Inferno* che la *Gloria*; più i piaceri della carne, che la funzione di Dio. Deh se sono a tempo mi pento o Dio di tanto errore, col più vivo affetto vi chieggo perdono, e vi prometto emendarmi.

5 E voi Niccola *Santo* impetratemi dalla Misericordia Divina per l' avvenire, una perfetta, ed angelica purità di mente, e di corpo, acciò possi francamente sperare di godere in gloria la compagnia di Voi, che dall' *Infanzia* fino alla morte vergine, purissimo, ed innocente vi conservasti.

6 In grazia poi di questa misera, e fragil vita proponete a Dio, se li piace, concedermi, e conservarmi tanto di quel credito, e buona opinione nella mente degl' huomini, quanta è necessaria a chi professa servitù, e domestichezza con un tanto *Signore*.

7 Ed io con questa fiducia profondamente adorando il mio Dio, e la sua *Santissima Madre*, unica Tesauriera di tutte

le

le grazie, dirò come m' insegnò il mio Giesù Christo. Pater noster, &c. Ave Maria, &c. sette volte.

Antif. *Nicolaus.* &c.

Oremus. *Concede*, &c. ut supra.

AVVERTIMENTO.

Nella seguente settimana vi esercitere-te in atti di Purità, e nella Custodia più perfetta de' vostri sentimenti.

Pratica degli Atti del quarto Venerdi Cap' V.

1 La Invocazione sarà per il quarto Privilegio di S. Niccola, che è esser Provveditore di miracoloso Pane.

2 Il Suffragio si farà per quell' Anime più abbandonate, e scordate.

3 Il Ringraziamento sarà per averci Dio tante vole perdonato i peccati.

4 La Contrizione sarà di tutti i peccati dell' Impazienza, ed Ira.

5 La Petizione sarà della Pazienza, e Mansuetudine.

6 La proposta sarà la Protezione da emici.

7 La Reverenza solita alla B. Vergine

Invocazione a S. Niccola.

1 Che nuovo Misterio, e che secreto giudizio fu mai quello della Provvidenza di Dio, o mio SS. Protettore quando avendo provvista la sua Chiesa di questo Pane Sacramentato, ch'io stamane con la maggior fede, e reverenza offerisco, volse anco, che

per mezzo della *SS.* Vergine, e per le mani vostre restasse provvista del vostro *Pan* benedetto facẽdolo instrumento di tante maraviglie? E che nuovi argomenti son questi del Divin'amore? *Forse* come quello era principalmente indirizzato a conferire la salute spirituale all'anime, così questo instituì specialmente per la sanità temporale de corpi? O pure per accomodarsi Dio alla fragilità nostra, acciocchè spaventata per avventura dalla grandezza, e maestà di quel *Pane*, e disperata di poter corrispõdere con degna preparazione à riceverlo, si quietasse in vedersi preparato un altro Pane, più domestico, e che tanto apparecchio per partecipare le sue grazie non richiedesse? O pure, la dirò, mio Gloriosissimo Protettore, volse, che Voi in tutta la turba de'Sãnti godesse questo Privilegio di essere stato Institutore di un *Pane* Benedetto, nella S. Chiesa, ad imitazione del nostro dolcissimo Salvatore; si che di due sorti di Pane, che adopera la Chiesa, l'uno per esser tutto divino si dicesse il Pane di Dio, e l'altro il Pane di S. Niccola?

2 Questo Gran Privilegio con cui vi dichiarò Iddio, nuovo Padre della Chiesa, facendovi esercitare officio paterno, che è provvedere il Pane, mi da l'animo hamane di supplicarvi, che esercitare le vostre paterne viscere verso le misere anime del Purgatorio, e quelle in specie, che quasi pupille sono da ogn' altro derelitte. O povere anime, che piangono, e non hanno nã consolatore: ardono e non si trova

un'

un' orecchia, che ascolti i loro gemiti, ne un cuore, che si muova a pietà delle loro pene: Iò, o mio Protettore, mi sento intenerito stamane sopra lo stato di queste infelicie vi supplico a volere con il prezzo divino, che in questo quarto Sacrifizio vi presento, sod disfare a loro debiti, con ottenerli il bel dono della libertà.

3 Ma che sarà di me più miserabile, che tanto sono obbligata alla divina bontà, e tanto li vivo ingrata? E doverò io vivere e morire con questa nota di non poter corrispuondere al minimo di tanti favori che Iddio mi fa? Dite pure, ò mio Nicccola, a tutto il Paradiso, che si prepari a vedere una stravaganza insolita, che se bene Iddio ha fatto legge, che non entrino per questa porta beata se non i Giusti: *Hæc porta Domini, Iusti intrabunt in eam*: ne anima macchiata di colpa, *non intrabit aliquod coinquinatum*, questa volta hanno da vedervi entrare un' ingrata, che sarà la misera anima mia, poichè così vuole la mia indegnità, che io viva, e mora. Certo dovrei disperarmi affatto; se non avessi esperimentato questo gran beneficio fattomi dalla divina Bontà di tante volte perdonarmi, e se io di nuovo l' offendevo, egli di nuovo mi chiamava a penitenza, ed in vece di rigore mi usava pietà. O benignissimo mio Sig. e se io non vi posso ringraziare per tanti favori, vorrei almeno poter degnamente ringraziarvi per questo. Eccovi stamane il presente, che offerire vi posso, che è il vostro preziosissimo Corpo e Sangue, con

questo vi prego soddisfatevi, e ringraziatevi da voi medesimo.

4 Ma mentre contemplo l' infinita pazienza, che esercitate con questa ingrata, o quanto resto confusa in vedermi io tanto impaziente, ed iraconda, verso il prossimo mio. *Io* che tanto ho bisogno per le mie maggiori imperfezioni essere im cōpatita dagl' altri, non sò per amor vostro compatire una minima leggerezza in loro. Signore di tutto cuore mi pento d' essermi tante volte sdegnata contro l'imagine vostra, e contro le anime da voi ricomprate con il proprio sangue, ed a voi ne chieggo misericordia, e prometto emendarmi.

5 E voi Niccola Santo impetratemi vi prego, in virtù di questo Sacrifizio, un cuore pacifico, mansueto, e dolce verso gli amici, e nemici miei qual era quello del mio Signor Giesù Cristo, di cui tanto ci raccomandò l'imitazione. *Discite à me, quia mitis sum, & humilis corde.* Io per me con tutto il cuore, ad imitazione del mio Signore mi placo, e perdono, a chiũque offeso mi avesse, siccome prego voi, che ottenghiate anche a me delle mie offese il perdono.

6 E ben vero, che desidero proponghiate da mia parte alla sua Pietà il desiderio che tengo di essere dalla sua speciale assistenza protetto da ogni pericolo di contradizione, di persecuzione, di malignità, di calunnia, o di maldicenza, che da qualsisia ministro del Demonio macchinar si potesse contro la mia quiete, se però tale sia il suo Divino volere.

7 Ed

7 Ed io con tal fiducia adorando il mio Dio, e la sua Santissima Madre unica Tesauriera delle divine grazie, dirò come m' insegnò il mio Giesù, Pater noster, &c. Ave Maria, &c. sette volte.

Antif. *Niccolaus*, &c.

Oremus, *Conceede*, &c. ut supra.

Avvertimento.

Nella seguente settimana vi esercitenete in Atti di Penitenza e di Amore verso de' nemici.

Pratica degli Atti del quinto Venerdì. Cap. VI.

L'Jnvocazione sarà per il quinto Privilegio di S. Niccola, che è la Manna miracolosa.

2 Jl Suffragio sarà per le anime più vicine ad uscire dal Purgatorio.

3 Jl Ringraziamento sarà per il dono del Santissimo Sacramento.

4 La Contrizione sarà per i peccati della Gola.

5 La petizione sarà della virtù della Temperanza.

6 La Proposta sarà il buon Successo de' negozi.

7 La Reverenza solita alla B. Vergine.

Invocazione a S. Niccola.

1 Si unischino stamane tutte le lingue degli huomini, e degli Angeli, e venghino dal più alto coro di Cherubini, e i Serafi-

rafini del Cielo, e con affetti, ed eloquenza di Paradiso esaltino sopra le nubi il più raro ed il più singolar Privilegio conceduto dalla Divina potenza à Voi o altissimo Protettore. Se tutte le lingue si confessorno inabili a spiegare, che cosa fusse quella Manna, che stillò dal Cielo a favor degl' Ebrei, onde restarono con le parole in bocca interrogando *Quid est hoc Manù? Manù?* e tal nome restogli; io che contemplo stamane un simil prodigio a Voi solo in tutta la turba de' Santi conceduto, quando si vidde con stupore de' secoli dal vostro sacratissimo Cadavero, come da nuovo Cielo, stillare una Manna prodigiosa; dove troverò parole espressive della mia interna maraviglia? Non doveva certo la Santa Chiesa credere come inferiore alla Sinagoga: se quella andava baldanzosa per un dono di Dio tanto miracoloso, ecco oggi anche la Chiesa, che di un dono somigliante gloriar si può, Che tale appunto si vede la nostra Manna, o mio Niccola: *Quasi semen Coriandi album*. ed io quanto mi godo, che questo dono, e questa tanta gloria la goda per mezzo vostro la Chiesa?

2 Vorrei pure stamane, che con la Chiesa militante entrasse a parte la Purgante ancora, e da voi Fonte di miracolosa Manna ricevesse una sola gocciola di quella, che è abile a saziare la fame, che hanno del Cibo Divino. O come credo, che più dell' altre l' appetiscano quelle, che doppo lunghi patimenti stanno quasi sù la porta per uscire da quel carcere, ed aspet-

pettano ansiose l' ultimo suffragio. Se il moto degl' elementi, quanto più s' avvicina al suo centro, tanto è piu rapido, e veloce, queste povere Anime con quanto maggior movimento, e da che ansietà si troveranno agitate, mentre si vedono più vicine, e quasi arrivate al lor centro, che è Dio? Deh se le manca un Suffragio, ed' un Sacrifizio, sia questo stamane o Niccola Santo, e trasferitevi Voi in quell'Abisso, come protettore di esse, e con le vostre proprie mani portarli la sazietà, e guidatele alla Gloria.

3 La sù sperérò io poi con maggior fiducia, che cresciuti gl' Intercessori, mi ottenghiate con loro da Dio tanto spirito, che io possa mostrarmi grato di si grandi, e continuati favori, che dalla sua mano ricevo, ma per avermi lasciato in terra questo Santissimo Sacramento, che è il più vivo Tesoro della Chiesa, il maggior Bene de Fedeli, la Vita più preziosa dell' Anime, vorrei ringraziarlo con un cuore, e con uno spirito più puro, e più fervente, e questo fusse il vostro. Ma giacche così miserabile mi trovo sia questa Santissima Eucaristia il Ringraziamento di se medesima. O come mi consolo, e mi struggo in vedere la gran bontà del mio Dio, che per contetarmi a pieno mi fa un si gran regalo, che, e insieme, e dono, e ringraziamento. E chi udi mai tal amore? E come si troveranno Anime così disamorate e disgustate, che non apprezzino una Manna così pregiata, e così cara, Ma che so? E che dico?

4 Io vado cercando Anime nauseate dalla Manna di Dio, e peggiore di tutte l'altre mi trovo. E quante volte ho io più apprezzato un boccone di terra che questa soavissima vivanda di Paradiso? Di questo sì, che mi dolgo stamane con tutto il cuore, e considerando in quante maniere ho cercato di soddisfare alla sensualità de miei appetiti, più che alle leggi di Dio, vi chieggo umilmente misericordia, o mio Dio, e vi prometto emendarmi.

5. Voi, o mio Protettore ottenetemi vi prego quel freno di Temperanza, che ha da rendere quest' Anima compagna a Voi, ed uguale agli Angeli nella Gloria. E come potrò io gloriarmi di essere veramente divota a Voi, se io tutta data alla sensualità della Gola tutto per lei m' impiego, e m' affatico, e voi tanto temperato, ed' astinente vi contentaste per ordinario cibo di un solo pane, ed' acqua?

6 Io tengo poi, o mio gran Protettore una moltitudine di affari, e negozj, che per il quieto mio vivere, e della mia Casa, tanto importanti mi sembrano. Di questi ne vorrei felice il successo, ma perchè non so quello, che io mi chieda, proponetegli Voi al mio Dio, e mi esaudisca, come gli è in piacere.

7 Ed io con tal fiducia adororando il mio Dio, e la sua Santissima Madre unica Tesauriera delle Divine Grazie, dirò come m' insegnò il mio Giesù Cristo. Pater noster &c. Ave Maria, &c. sette volte.

Antif. *Nicolaus, &c.*

Ore-

Oremus, *Concede*, *&c.* ut supra.

Avvertimento.

Vi eserciterete intutta la seguente settimana in Atti di Temperanza, con astenervi tal volta da qualche cibo più regalato.

Pratica degli Atti del Sesto Venerdì.
Cap. VIJ.

1 L'Invocazione sarà per il sesto privilegio di predire le cose future con Caratteri del suo Sangue.

2 Il Suffragio sarà per le Anime più Sante.

3 Il Ringraziamento sarà per la Gloria preparata in Cielo per l' Anima nostra.

4 La Contrizione sarà per i danni fatti al prossimo.

5 La Petizione sarà del Zelo della salute altrui.

6 La proposta sarà i Bisogni del nostro Prossimo.

7 La Reverenza al solito alla Beata Vergine.

Invocazione à S. Nicola.

1 Se tutta la Chiesa sta intenta, e fissa in Voi, o virtuosissimo mio Protettore, per intendere, e leggere sul pergameno della vostra benedetta Carne gli oracoli, che revelate, e scrivete con caratteri del vostro Sangue; che farò io stamane, che tanto

tanto ho bisogno d'intendere da Voi quello, che ha da succedere a questa misera Anima mia? Ora sì, che considerando questo Privilegio unico, e proprio vostro, e tanto stupendo, che dalle vene di un braccio, quasi di quattrocento anni incadaverito, sgorghi caldo, e rosseggiante il sangue ogni volta, che soprasta al Cristianesimo alcun sinistro, ed inevitabile accidente, conosco, che vi si deve il titolo di Sentinella fedele; di sollecita guardia; diligente Speculatore, e Protettore di Santa Chiesa.

2 Deh se tale ufizio avete di tutte l' Anime, correte vi prego a soccorrere un stuolo fedele del Purgatorio, che appunto è di quell' Anime, che dotate di maggior grazia servino in queste vita a Dio con più acceso fervore, e sono anche destinate al godimento di più sublime gloria. O come sta bene, che il più Santo de' miei Protettori, col più Santo Sacramento al Coro dell' Anime più S. porti oggi la nuova allegra dell' introduzione alla Gloria.

3 Anche a me, so pure per certo, e non m' inganno, che mi ha la Divina Misericordia apparecchiata in quella Gloria la propria sede: e non so già qual ella si sia; mà questo mi basta sapere, che tanto ha pensato a far bene a quest' Anima il mio buono Iddio, che fino ab eterno gli ha disposto un luogo nel suo Paradiso; ed a tutti gli Angeli, e Santi dice ogni giorno, Niuno si annidi in quella sede, perchè è di quell' Anima. O Dio vorrei hora essere tutto cuore, e tutto lingua, per amare con

re con mille cuori, ed offerir mille ringraziamenti a sì liberal Benefattore. Voi o Niccola presentateli con le vostre mani questo Santo Sacrifizio, che a quest' effetto offerisco.

4 Ma, ohime, come alla liberalità di Dio spicca maggiore la mia iniquità verso il Prossimo mio; quando non solo serro le viscere alle sue miserie privo d' ogni sorte di compassione, ma anche impedisco, che altri non l'aiutij, m' attristo del suo bene, ed' in vederlo in stato infelice caduto, o almeno in pericolo, me ne compiaccio, e mi consolo! O viscere di fiera, o cor crudele! Confesso o mio Signore, e Dio avanti a voi vera Carità tutte le colpe della mia crudeltà, e col capo umiliato alla terra viprego non vogliate trattar me, come io trattai col Prossimo mio. Eccomi pentito, ne domando venia e ne propongo emenda.

5 E voi, o mio grand' Avvocato impetrate a quest' Anima cruda quel dono di Carità verso il prossimo, che l' inclini a desiderarli, ed incamminarlo a quel vero e maggior Bene, che è Iddio.

6 Ecco appunto una moltitudine di suppliche, che vi ho da porgere stamane per tanti a quali o per giustizia, o per carità son tenuto. A voi raccomando, prima il Sommo Pontefice mio supremo Pastore con tutti i Principi Cristiani, e singolarmente il mio Principe naturale, e la mia Patria. Vi raccomando tutti i Ministri della Chiesa Cattolica, con tutti i Prelati, e Pastori dell' Anime, e singolarmente il

mio,

mio : Vi raccomando tutti i miei Parenti, Benefattori , Amici , e Nemici : Voi renderete a quelli , ciò che io restituir li doverei , e mi trovo inabile : e finalmente tutti quelli , che alle mie fredde preghiere raccomandati si sono , ed in quelle confidano, io alla vostra protezione li consegno.

7 E con tal fiducia adorando il mio Dio e la sua Sanctissima Madre , unica Tesauriera di tutte le grazie , dirò come m' insegnò il mio Giesù Christo . Pater noster, &c. Ave Maria , &c. sette volte .

Antif. *Nicolaus &c.*

Oremus, *Concede* , *&c.* ut supra .

Avvertimento .

Vi eserciterete tutta la seguente settimana in Atti di Carità verso il Prossimo , e in zelar come potete la sua salute .

Pratica degli Atti del settimo Venerdi. Cap. VIII.

1 L' Invocazione sarà per il settimo Privilegio della Protezione di Santa Chiesa .

2 Il suffragio sarà per le Anime, alle quali siete più obbligato , o affezionato.

3 Il Ringraziamento sarà all' Amor di Dio .

4 La Contrizone sarà per i peccati della Negligenza .

5 La Petizione sarà del Fervore , e Divozione .

6 La Proposta sarà la Grazia d'una buona morte .

7 La Reverenza solita alla B. Vergine

in-

Invocazione a S. Niccola.

1 E chi de Fedeli, o Niccola *Santo*, o grand' Avvocato dell' Anima mia, considerando il gran *Privilegio* conceduto a voi d' essere intitolato, acclamato, ed invocato Protettore speciale della S. Chiesa non piglierà fiducia d' ottenere dalla vostra intercessione ogni più bramata grazia. A pena vi diede quel buon *Pontefice*, che vi canonizzò questo gran titolo, che Voi mostraste, subito come di buon cuore accettavi l' ufizio, e v' accingesti a rassettare i tumulti della Chiesa, e ponesti fine a un infettissimo Scisma, che per lo spazio di cinquanta anni perturbata l' aveva; anzi a tutti li Scismi di più di mille anni, mentre dopo data a Voi la proteziona di essa, gli sedasti a segno, che mai più ne apparse vestigio. Grazia, che dagl' istessi *Sommi* Pontefici fu chiamata un grandissimo Miracolo.

2 Ora è il tempo, o *Protettore* efficacissimo, e potentissimo, che esercitiate il vostro ufizio a favore di tante povere Anime, che essendo anch' esse nel grembo di S. Madre Chiesa, vivono, e sperano sotto la vostra protezione. Deh non vadino in vano questi miei Sacrifizi. Andate ora al mio Dio, e diteli, che siamo già al settimo giorno e prendete la grazia della liberazione per quelle povete Anime, alle quali sono più che all' altre obligato. Deh se Voi trovate in quelle fiamme il mio Padre, e la mia Madre infelice, o alcuno de miei cari Fratelli, e Sorelle amate, o

altri

altri amici, e congionti, salutateli a mio nome, dateli il buon pro della salute assicurata, e sia oggi quel giorno in cui prendino il possesso da Voi accompagnate dalla Gloria dovutali. O se io avessi grazia di vedere quelle Anime, so che ad alcune più che all'altre inclinarmi sentirei, e più mi moverei di una, che d' un' altra a pietà. Queste raccomando a voi che le sapete, o mio buon Protettore. Queste oggi introducete alla Gloria.

3 Voi con esse mirando a faccia a faccia quell a Divina Essenza; considerate vi prego, quanto Dio è stato buono con me, mirate con che smisurato amore amò quest' Anima mia in tutta l' eternità, come si è posto ad amarmi, con tutto il cuore, e mi vuole amare senza mai finire. O amore maggiore, e primo benefizio di Dio. Amore compendio di tutte le grazie divine! O Dio? O mio dolcissimo, e soavissimo Amore! In ricompensa di tanto amore vi offerisco il vostro stesso Amore in questo Sanctissimo Sacramento. Non si paga amore, se non con amore, e amor divino, amor del cuor di Dio, non posso degnamente pagarlo con amor umano.

4 E non vedete Sig., o Amore, o Dio, quãto è diverso l' amor mio dal vostro? Voi v' applicavi ad amarmi senza principio, ed io cominciai tanto tardi. Voi v' impiegate tutto in amarmi, senza mai finire, ed' io v' impiego la minima parte di me, e subito si raffredda, e finisce il mio amore. Di questo più che d'altro peccato, con fuso

chie-

chiedo perdono al vostro amore, e mi propongo niuna creatura amar mai sopra di Voi, e più di Voi dolcissimo, e soavissimo Amor mio. O come mi pesa aver tanto trascurato il vostro divino servizio. O quante opere buone tralascia; o quanti Sacramenti strapazzai; quanti, o quanti precetti trasgredii: o quante obbligazioni mi gettai dietro alle spalle; Ma se oggi il vostro amore per mezzo del mio Santo Protettore mi concederà il perdono, vi prometto dar principio ad un nuovo libro, e ad una nuova vita. *Ego dixi nunc cœpi.*

5 Vi supplico, o Protettore Santissimo dell' Anima mia, impetratemi Voi un nuovo cuore più infiammato, ed nuovo spirito più fervente, e più divoto.

6 A questa vita poi disgraziata, e misera, otteneie un fine più felice con una buo na morte; perche se piace al mio Dio, non solo vorrei con quiete, ed' accomodamento delle cose del mio stato finir questa vita, ma quel che più importa, con buono aggiustamento dell' Anima mia Qui vorrei esperimentare la vostra protezione efficace, che nel punto del mio morire, voi mio caro Avvocato mi assisteſsi, mi confortassi, e presa nel suo spirare l' Anima mia nelle vostre mani, la presentassi a Dio come cara preda da Voi guadagnata, e conservata.

7 E con tal fiducia adorando il mio Dio e la Santissima Madre, unica Tesauriera delle divine grazie, dirò come m' insegnò il mio Gesù Christo. Pater noster, &c.

Ave

Ave Maria, &c. sette volte *Antif. Niccolaus*. *&c.* Oremus. *Concede ut supra*.

Avvertimento.

Vi eserciterete in pensare spesso alla vostra morte Procurerete poi di mostrare con l'operel frutto cavato da questa gran Divozione, con essere nell'avvenire più diligente nelle cose dell' Anima vostra, e più grato a Dio de' benefizi fattivi, e più compunto e pentito delle vostre colpe. E la gran Divozione di questo Sacro Settennario, sia da voi prima del vostro morire, più spesso che potete, ma due volte replicata infallibilmente, una a suffragio de' gia Defunti, e l'altra anticipandola all' Anima vostra, sapendo, come Dio rivelò a S. Brigida, che più vale una Messa fatta dire da voi medesimo in vita, che lasciarne a dire cento, dopo la morte, a gl' Eredi.

La Divozione del Pane Benedetto di S. Niccola, ed il modo di pigliarlo per approfittarsene. Cap. IX.

De' Miracoli operati da Dio per autenticare la Divozione del *Benedetto* Pane di S. Niccola, sono piene l'istorie, ne è nostro instituto raccontarli in questo luogo. Ne sono testimonj non solo gl' huomini particolari d'ogni sorte d' infermità risanati, le donne sterili fatte feconde, i disperati, e persi ritornati alla salute, fino ad influire nella mente de' Pazzi l' uso della ragione,

ed ad

ed ad aguzzar l' intelletto a chi lo teneva materiale, e rozzo; ma le Città, e i Regni intieri, purgate dalle pestilenze ne loro mari; salvati dagl' incendi ne luoghi publici; dalle saette, e da fulmini, ne temporali: e quello, che di rado si è veduto, o letto nell' istorie d' altri Santi, fino ne Brutti, e nelle Bestie, hà operato maraviglie, l' applicazione di questo Benedetto Pane, mentre legandolo al collo de languidi, o alle membra de' feriti, si sono veduti invigoriti, e redintegrati. Non sono molt' anni, che una Gallina, mangiando alcuni di questi *Panellini Benedetti*, datili incautamente da una Donna, indi a poco mandò fuora due ova, con l' impronta in esse, viva, e spiccata del Glorioso *Santo*, nel modo che era impressa nel *Pane*, con tutte le sue *Insegne*, della *Stella*, e del *Giglio*; volendo il Signore darci ad intendere la virtù, che ha questo Pane di operar spiritualmente ne i Fedeli quello, che materialmente si vidde operato in una *Bestia*, e che molto più vivamente applicherà la sua grazia a benefizio de' cuori dotati di Fede, se tanto l' applica in un' animale irragionevole. Così è solito questo Santo Glorioso manifestarsi, o per così dire, parlare con i suoi Divoti, per esser inteso. *In* quella guisa, che operò ne marmi, e pitture insensibili, ora facendo sudar la sua Imagine, in Tolentino per mostrare il senso nella morte del Pontefice suo divoto; ora gettando in terra la sua corona d' argento, in una statua di marmo una, e due volte, mentre spirò nel Monas-

nastero un Religioso, che si era per lui affaticato, per mostrare il premio, che gli aveva ottenuto da Dio; ed ora aprendo gli occhi, e la bocca con splendori di Paradiso nella statua di Venezia, per mostrare l' assistenza della sua protezione, sopra una Republica, che li fu sempre particolarmẽte divota, ed assicurarla, che se chiudevano gli occhi, e tacevano alle lunghe infestazioni, che soffriva da Barbari, i Principi della terra, gl' aprì ben egli Principe, e Protettore in Cielo per vedere i suoi sforzi, e patimenti contro i nemici di Christo e per parlare a suo favore, con il Monarca Onnipotente del Cielo, non altrimenti dimostra, per mezzo del suo Pane Benedetto, le maraviglie della sua virtù. Che la *S.* Chiesa poi abbia in mille maniere autenticato l' uso di questo Pane, dichiarato non esser concesso il dispensarlo, ed il benedirlo fuori che alli Religiosi dell' Ordine Eremitano, fra li quali visse, e morì il Santo, non è maraviglia alcuna, perchè avendo osservato tanti, miracoli, che sono l' autentiche espresse della mano di Dio, ha stimato suo debito, sottoscriversi, e pubblicare l' esecuzione delle patenti del Cielo.

Per qual cagione ancora, e come abbia la Provvidenza Divina ordinato l' uso di questo Pane nella sua Chiesa, con infusione di tanto, e si miracolosa virtù, è notissimo a tutti quelli, che hanno letto, e ben osservate le singolari virtù, e grazie concedute da Dio al Glorioso *S.* Niccola. Ma il fatto stesso succeduto con singolar

mira-

miracolo dichiara il fine della Maestà sua Divina. Stando questo Santo vicino alla morte, per una languidezza estrema, cagionata dalle lunghe astinenze, li fù ordinato da Medici, e da Superiori della Religione, il conforto di due Pernici arrostite, quali non recusando egli, per non trasgredire l'obbedienza, ne meno appetendole, per non tralasciare l'astinenza, comportò, che li fussero portate avanti, ed alzando al Cielo il cuore, gli occhi, e le mani, pregando il Signore, che facesse in lui la sua volontà, diede la benedizione a quel cibo, il quale all'improvviso, con stupore a secoli inaudito, e con un miracolo, che ne conteneva molti, si viddero quelle Pernici ritornar vive, e volarsene all'aria. Il fine di sua Divina Maestà, in operar così gran miracolo, che fu per autenticare l'astinenza del Santo che gli era grata, dimostra anche esser stato il medesimo nell'istituzione del Pane benedetto; poichè nell'istesso tempo discese dal Cielo la Santissima Vergine, e dopo averlo con la sua presenza, e parole consolato, gli ordinò questa preziosa ricetta, dicendoli, che posponesse a questo ogni medicamento terreno, che prendesse poco Pane ricevuto per limosina, che l'intingesse nell'acqua, ed invocato il nome di Dio, e suo, se ne cibasse divotamente, assicurandolo, che riceverebbe la sanità, con prometterli, che altrettanto averebbe operato in chiunque nel medesimo modo adoprato divotamente l'avesse sino alla fine del Mondo, in memo-

ria di un tanto Miracolo. Tale fù l' origine, e l' instituzione di questo Pane benedetto, quale se ben potrebbe dirsi Pane della Santissima Vergine, se si avesse riguardo alla causa efficiente, dicesi però Pane di S. Niccola, perchè fu instituito, principalmente per lui, quasi come causa finale, ed in lui la prima volta, operò il primo Miracolo, e da lui gli fù meritata questa virtù: in quella maniera, che da' Santi Padri la Mensa del Santissimo Sacramento è chiamata Mensa virginale, e Cibo della Vergine, perchè per lei principalmente fù dal Benedetto Cristo instituito, ed in essa, più che in altre Anime operò, ed essa più di tutti concorse ad ottenerlo, e meritarlo da Dio, in quel modo che le sacre scuole ne insegnano Resta dunque solamente d'accenare il modo di usarlo in tempo di occorenti necessità, che sarà il seguēte

S' infonde in poca acqua pura, e si recitano tre Pater, & Ave in onore della Santissima Trinità, una Salve Regina a reverenza di Maria Vergine, e per ultimo l' Antif. *Niccolaus verus Christi pauper virgo a Deo electus, obedientiam iugiter servans, Eremitarum ordinem signis, & virtutibus decoravit.*

℣. Ora pro nobis Beate Niccolae.

℟. Ut digni efficiamur promissionibus &c.

Oremus.

Concede quaesumus omnipotens Deus, ut Ecclesia tua, quae B. Niccolai Confessoris tui virtutum, & miraculorum gloria coruscat: eius intercessione, & meritis perpetua pace, atque unitate laetetur. Per Christum Dom. nostrum. Amen.

VERA, E DISTINTA

RELAZIONE

DELLE

PRODIGIOSE EFFVSIONI

DI SANGVE

Scaturito dalle Portentose Braccia di

S. NICCOLA

DI TOLENTINO

Protettore Vigilantissimo dell' Vniversale Cattolica Chiesa, dall'Anno di nostra Salute 1345. fino li 20. Settembre dell' Anno 1699.

NON sono sepolti, come altri mal dissero, ne Santi assieme con i Corpi i nomi; Non è la meta stessa dell' età con la lode; Non è il fine degli anni il termine degli onori. Ma bensì comincia doppo la morte à ritessersi loro da più felici, ma non favolose, Parche, nuovo stame di felicità, novello filo di vita. S' infiora ne secchi steli di disfatti Cadaveri per verdeggiare all' eterni-

tà la lor gloria. Si nascondono in piccoli avelli i preziosi depositi de' lor Corpi, mà conservano in essi a pro dell'umano lignaggio continuata la vigilanza, e l'affetto. Anco morti vivono, e con le lor ceneri, se ben morti nelle tombe, pur quasi con eloquenti lingue nel modo favellano per frastornare i mal' avveduti mortali dalla lor veloce corsa all'Abisso. Anzi tal'uno di essi ottenute al proprio ravvivato Sangue le voci, con quelle sgridandoli per porli in fuga, co'l ravvedimento de' commessi misfatti, dall' imminente caduta, e dirizzando al Cielo replicati di Ioe gli accenti: *Parce Domine Parce Populo tuo*, arresta nella destra ultrice del oltraggiato Signore gli avvampanti fulmini de castighi cōtro loro giustamente incoccati.

Tiene, senza che sia controverso, prodigiosa autorità in sì glorioso stuolo di Heroi il Taumaturgo di Tolentino Niccola, che nato per intercessione di Niccolò il Magno da Genitori illustri nel Castello S. Angelo [forsi cosi detto per destino del Cielo, perchè esser doveva fortunata Patria d'un Angelo in carne] consagrò se medesimo nel più verde degli anni sott' abito sacro al culto di quel Dio, che solo era la meta prefissa a suoi virtuosi cāmini.

Passato appena il secondo lustro di sua età affatto renunziando al mondo, per viver sempre mondo a Giesù, l'abito vestì d'Agostino; e bene scelse per sua guida face luminosa cotanto, perchè voleva assicurarsi di non ismarrire frà le tenebre del secolo il vero sentiero del Cielo.

Vis-

Vissuto in Tolentino santamente lungo spazio di tempo, di Tolentino si noma. Quivi hebbe per inbandita mensa l'astinẽza, e digiuni per laute vivande il solo pane, e per saporosa bevanda l'insipidezza dell'acqua, tal volta dal suo amoroso *Sig* cangiatagli in vino.

Fù di virtù ripieno, e di meriti insigne. Cangiò il Pane in Rose, Riabilitò un arrostita Pernice co'l segno salutare al pristino volo. Sminuzzata Lampada à scorno di Satano riadattò al servigio del *Sacramentato* Dio. Disferrò à più persone le Carceri. Liberò molti dall' infame supplicio. Ravvivò ben sette Defunti da sepolcri. E spopolò il Purgatorio più fiate

Quasi settuagenario molto più di meriti, che d'anni ricolmo, rese il suo purissimo Spirito al Sovrano Signore nel terzo decimo secolo, & un lustro dell' umana salute. Da Eugenio quarto li cinque Giugno dell'anno 1446. annoverato frà Santi, e dichiarato Avvocato, e protettore della Romana Cattolica Chiesa, con le sue preci estinse in le imirabilmente ogni scisma. Prediffe l'anno appresso con abbondante sudore un Imagine di Niccola del Santo Pastore, e suo benefattore la morte. E dalle Braccia del suo Corpo l'ottavo lustro della sua morte recise, tramãdònon solo, mà tramanda ancora di presente replicate volte recente, rubicondo, e fluido Sangue, per predire con quello come con lingua eloquente le future, & imminenti calamità della Chiesa.

Così per quello oggidì si conserva memoria, benche credibili le sia che nel cor-

so d' anni 354. stano altre effusioni di Sangue accadute, delle quali co'l segno è la rimembranza svanita.

Tramandò il S. Braccio Destro Sangue nell'anno 1510. e ne seguì nell' Italia Sanguinosa guerra mossa contro il Sommo Pontefice Giulio secondo. Vn Conciliabolo di sei Cardinali congregati in Pisa, e poi in Milano contro l'istesso Pontefice, con pretensione di deporlo dal Trono del Vaticano.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell'anno 1570, e ne seguì la perdita del Regno di Cipro, Di Tunisi, e della Goletta nell' Africa, soggiogati sotto Selino Secondo con grande strage di Cristiani.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1594. e ne seguì la perdita di Agria, e di Giavarino nell' Vngaria, presi da Macometto con rovina considerabile della Christianità.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1610. e ne segui l' occisione d' Enrico quarto Rè di Francia.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1612. e ne seguì la guerra nell' Italia tra Filippo Terzo Re di Spagna, & il Duca di Savoia.

Tramandò il S. Braccio Sinistro Sangue nell' anno 1625. e nè seguirno Guerre nell' Italia tra Genovesi, e Piemontesi; E l' altra contro il Duca di Mantova presa, e saccheggiata.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell'Anno 1641. e ne seguì la Guerra d' Italia contro la Chiesa.

Tra-

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1645. e ne seguì la perdita della Canea presa da Ibraimo Gran Sig. de Turchi.

Tramandò il S. Braccio Destro Sangue nell' anno 1656. e ne seguì il Contagio di Genova, Napoli, e Roma.

Tramandò il S. Braccio sinistro Sangue nell' anno 1669. e ne seguì la perdita del Regno di Candia, di Kaminiez nella Podolia, ambidue presi da i Turchi, e la morte di Clemente Nono.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1671. e ne seguirno rovinosi Terremoti in Fano, Pesaro, Cesena, Città di Castello, ma più, che in ogni altra in Rimini, ove diroccorno alcune Chiese, e Palagi.

Ne seguì parimente nella Sicilia Carestia sì fiera, che Perirno di Fame da settanta mila Persone.

Tramandò lo stesso S. Braccio Sangue nell' anno 1676. e ne seguì la morte di Clemente Decimo, e l' inondazione d' Arno in Firenze con danno incredibile di Case, Possessioni, e Persone.

Tramandò il S. Braccio destro Sãgue nell' anno 1677. e ne seguì quattro giorni doppo, cioè li 3 Maggio un vento così terribile nella Marca, che rovinò tutta la Campagna, spezzando quasi tutte le piante de Frutti, atterrando tutti li Grani sradicando migliaia d' Alberi, senza il danno che patirono quasi tutte le Fabbriche.

Tramandarno ambidue le SS. Braccia copioso Sangue nell' anno 1679. e ne se-

gui l' assedio di Vienna nell'Austria, postovi con cento cinquanta mila combattenti, oltre un numero quasi infinito di Tartari, Guastatori, & altri Operari, da Mustafa Carrà primo Visire di Macometto quarto gran Signore de Turchi; E nello stesso tempo la peste dentro la medesima Città.

Tramandarono ambidue le SS. Braccia Sangue nell' anno scorso 1698. e n' è seguita sino ad hora fiera persecuzione de Cattolici Romani nell' Irlanda, con morte di quasi venti mila de medesimi, come pure alcune scosse de Terremoti in più luoghi dell' *Italia*.

Voglia Iddio per sua infinita pietà, e per efficace intercessione del Santo, che così ne presenti tempi non segua, mentre i medesimi portentosi, ma infausti segni con nuova effusione di Sangue à nostri sguardi manifestati si mirano.

Mentre si mostravano le SS. Braccia la mattina delli 29. Maggio dell' anno corrente 1699. da alcune Sig. Dame di Pesaro furono osservate nella Copertina del *S.* Braccio Destro due macchie di Sangue nuovamente, e recentemente scaturito dal medesimo S. Braccio, il che apportando alli divoti Astanti non ordinario terrore, fù la Sagra Reliquia ricollocata nell' Arca chiusa con le solite Chiavi.

Nella mattina seguente 30. dello stesso mese alle ore 15. in circa, congregati nella Cappella del Santo il Reverendiss. Sig. Canonico *Sala* Vicario Generale dell' *Illustrissima* Città di Tolentino, gl' Illustrissimi

fiimi Signori Giovanni, e Niccola Ciriaci Confaloniere respettivamente, e Priore della medesima Città, gl' Illustrissimi Signori Angelo Sparaciari, Giuseppe Sparaciari, Francesco Ottavio Cavalieri, e Saverio Ozeri; il P. Lettore Carlo Giuliano Ferrucci da Macerata Priore del Convento con tutti gli altri Padri, e Novizi; il Sig. Loreto Battisti Medico, & il S. Pietro Accursi Chirurgo del Medesimo Publico, premesse le solite preghiere al glorioso Santo, ed estratto dal P. Priore il S. Braccio desmo dall' Arca, e collocato sopra la solita mensa decentemente ornata, fù trovato essere nel vetro tondo esistente nella parte esterna di detto S. Braccio vicino al cubito il Sangue fluido, e rubicondo recentemente emanato in tanta copia, che uscito dalla commettitura tra il vetro e l' argento aveva tinta la Copertina in più luoghi corrispondenti à detto vetro con macchia, una grande di figura oblonga quasi di due giulij, che penetrata detta Copertina al di fuori vi avea formata una macchietta di grandezza di un quarto d' unghia di dito auricolare, & alcune altre di grandezza quasi di un quarto di Giulio, restando detto vetro bagnato di Sangue, e di fuori nella circonferenza per la lunghezza di quasi tre dita per traverso, il quale asterso due volte dal P. Priore con la Copertina alla veduta de Circostanti, vi lasciò impresse due macchie, o linee di figura semicircolare.

Si vidde ancora in una rottura dell' argento trà il suddetto vetro, & il cubito poca bambagia esistente trà la Catena, e l' ar-

gento macchiata di Sangue recente nella grandezza di un quarto d' ugnia di dito auricolare, qual Sangue uscito per detta bambagia aveva macchiata in più luoghi la Copertina con macchie, una della grandezza di mezzo giulio, e l' altre minori, vedendosi anco penetrata al difuori di detta Copertina una piccola macchia di Sãgue

Si Osservò parimente nel vetro esistente nella parte esterna del medesimo S. Braccio verso il Carpo il Sangue recentemente emanato fluido à tal segno, che nel muoversi del S. Braccio detto Sangue scorreva per il Cristallo medesimo.

Ricollocato dal P. *Priore* il S. Braccio Destro nell' Arca, e portato sopra la mensa il Sinistro, fu trovata nel Cristallo grande di mezzo dalla parte esterna una linea di Sangue fluido recentemente emanato: E li due grumi di Sangue emanato nell' anno antecedente al muoversi del *S.* Braccio si muovevano, anzi voltandosi al di sotto il *S.* Braccio, detti grumi restarono attaccati con il Sangue recente al Cristallo, e rivoltato al di sopra il S. Braccio, distaccatisi detti grumi alla veduta di tutti dal Cristallo, posarono sopra il *S. B*raccio, con lasciare nel medesimo Cristallo più perfetta di Sangue fluido, e recente. Con che fù terminata la visita.

Alli 31. Maggio nell' ora 21. in circa congregati nuovamente nella Cappella del Santo li suddetti Signori, e *Padri*, premesse le solite preghiere, estratto dal P. Priore dall' Arca, e collocato sopra la solita mensa il *S.* Braccio *Sinistro*, si osservò

fervò nel vetro grande di mezzo dalla parte esterna il Sangue fluido, e recente nel modo istesso, che nella visita antecedente, con qualche sola variazione di sito cagionata dal moto di esso S. Braccio che fù ricollocato nell' Arca.

Indi estratto il S. Braccio Destro si osservò nel vetro rotondo vicino al cubito il Sangue recente, e fluido, come nella visita antecedente con essere nuovamente penetrato dalla commettitura trà il vetro, e l' argento fuori di esso vetro, quale asterso due volte dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impresse due piccole macchie

Si osservò ancora, che uscito di nuovo dalla rottura dell' argento trà il detto vetro, & il cubito, in cui si conserva poca bambagia il Sangue aveva formate nella Copertina due macchie della grandezza di una lente per ciascuna.

Fù ancora osservato nel vetro del medesimo S. Braccio dalla parte esterna vicino al Carpo, che oltre la linea di Sangue recente, e fluido osservatavi nella visita antecedente, vi era ancora un grumetto di Sangue parimente recente della lunghezza di un dito auricolare per traverso, quale distaccatosi à vista di tutti dal vetro si posò sopra la Carne, e rivoltato al di sotto il S. Braccio tornò à riattaccarsi al detto vetro. E fù terminata la visita.

*Al primo di Giugno fatta nuova visita si osservò tutto come nell' antecedente.

Alli 3. dello stesso mese congregati, come sopra, nella Cappella del Santo, e compite le solite preghiere, si osservò il

S. Braccio sinistro, come nell' altre visite antecedenti.

Il grumetto però di Sangue veduto nella 2. visita attaccato, e poi distaccato dal vetro del S. Braccio Destro vicino al Carpo dalla parte esterna, nella presente visita dopo essere stato attaccato al medesimo vetro per qualche spazio di tempo, finalmente alla vista di tutti si distaccò, e cadde trà la Carne, e l' argento senza più vedersi.

Così ancora uscito nuovamente il Sangue dalla commettitura trà l' argento, & il vetro del medesimo S. Braccio Destro dalla parte esterna vicino al cubito, lì era fermato nella circonferenza dello stesso vetro, che asterso tre volte dal P. Priore con la Copertina, v' impresse tre macchie alla vista di tutti, Doppo di che ricollocato il S. Braccio nell' Arca, fù posto fine alla visita.

Alli 4. dello stesso Mese venutosi à nuova visita, si trovò il S. Braccio Sinistro come nelle antecedenti.

Bensì fù osservato nel S. Braccio Destro che il Sangue nella bambagia della rottura dell' argento trà il vetro rotondo, & il cubito dalla parte esterna si era dilatato assaipiù, che nell' antecedenti visite.

Come ancora si osservò, che il Sangue nuovamente trapelato dalla commettitura tra il vetro rotondo verso il cubito, e l' Argento, e fermatosi nella circonferenza del medesimo vetro, era si fluido, che asterso quattro volte con la Copertina dal P. Priore, vi lasciò ogni volta impressa la figura semicircolare di Sangue. Co-

Così parimente nel vetro dello stesso S. Braccio dalla parte esterna verso il Carpo il grumo di Sangue, che nella visita antecedente distaccatosi dal vetro era caduto trà la Carne, e l' argento senza più vedersi, nella presente visita trovato riattacato al vetro, si distaccò, e riattaccò due volte al muoversi del S. Braccio al medesimo vetro à vista de Circonstanti.

Alli 6. dello stesso mese nell' ora prima della notte congregati al solito i suddetti Illustrissimi Sig. e Padri nella Cappella del Santo estratto dall' Arca, e collocato dal P. Priore sopra la solita mensa il S. Braccio Sinistro, si osservò nel Cristallo grande di mezzo dalla parte esterna, che oltre li due grumi di Sangue dell' anno scorso di presente aderenti, & attaccati alla Carne, vi erano due altri grumi di Sangue non più veduti, uno della grossezza di una candeletta d' ottanta, di lunghezza di due dita, e mezzo per traverso in circa, quale al moto del S. Braccio si muoveva; e l' altro era della grossezza della punta di un dito auricolare, di lunghezza un dito per traverso, da una parte aculeato, quale era così recente, e viscoso, che distaccatosi à vista di tutti dal vetro, e posando sopra poca bambagia dal la parte laterale esterna del medesima S. Braccio, al muoversi di questo, si mosse anco detto grumo di Sangue, con lasciare tinta di Sangue la medesima bambagia.

Ricollocato il S. Braccio Sinistro nell' Arca, e collocato sopra la Mensa il S. Braccio Destro si osservò il Sangue nuova-

mente

mente penetrato dalla commettitura dell' argento, e del vetro rotondo verso il cubito della parte esterna così recente, e fluido, che asterso due volte con la Copertina vi lasciò impresse due macchie.

E nel vetro verso il carpo della medesima parte esterna il grumo di sangue, già veduto nelle visite antecedenti, conservava l' istessa fluidità, recenza, e viscosità, di modo che al volgersi del S. Braccio muovevasi, e si attaccava, e distaccava dal vetro.

Alli 8. dello stesso Mese nell' ora 20. e mezza, mentre si mostrarono le *SS.* Braccia al Sig. Ambasciator di Malta, altri Cavalieri, e Dame di sua comitiva, & al *Sig.* Conte Luigi Paolucci Governatore dell' Armi nella Provincia della Marca, fù osservato nel *S.* Braccio Sinistro nel vetro vicino al cubito della parte esterna nuova e non più veduta effusione di Sangue fluido, che uscito dalla commettitura trà l' argento, e detto vetro, non solo aveva formate nella Copertina due macchiette della grandezza di un grosso grano di Miglio per ciascuna, ma di più asciugato quattro volte dal P. Priore detto vetro con la Copertina, vi restarono impresse quattro piccole macchiette, alla presenza, e vista delli suddetti Cavalieri, Illustrissimi Sig. del Magistrato, Illustrissimi Sig. Deputati, & altri circostanti.

Parimente fù osservato nella Copertina del S. Braccio Destro una nuova macchia di Sangue recente di grandezza di quasi mezz' unghia di dito auricolare, che si asciugò a vista di tutti, uscito dal vetro roton-

tondo vicino al cubito della parte esterna.

Queste due nove effusioni però non furono registrate in processo, per non esservi presenti li Sig. Medico, e Chirurgo, che le descrivessero, e riconoscessero il loro sito.

Alli 9. dello stesso mese a mezz'ora della notte congregati nella Cappella del Santo il Sig. Canonico Pettoni Provicario, gl' Illustrissimi Signori del Magistrato, gl' Illustrissimi Sig. Deputati, il P. Priore, & altri Religiosi del Convento, e li Signori Medico, e Chirurgo della Città, premessele solite preghiere al Glorioso S. estratto dal P. Priore il S. Braccio sinistro dall' Arca, e collocato sopra la solita mensa, fù osservato nel vetro vicino al cubito della parte esterna, che il Sangue veduto nel giorno antecedente si conservava sì recente, e fluido, che al piegarsi del S. Braccio in varij modi il Sangue medesimo scorreva, e si diffondeva per il piano interiore del vetro, anzi uscito dalla commettitura tra l' Argento, e il vetro, asciugato due volte dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impresse due macchiette.

Nelli altri vetri tutto si trovò come nel le visite antecedenti. Riposto nell' Arca il S. Braccio Sinistro, & estratto il Destro si osservò nel vetro rotondo vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue si conservava recente, e fluido come nella visita antecedente in modo, che uscito nuovamente dalla commettitura tra l' argento, & il vetro asciugato dal P. Priore con la Copertina; vi lasciò impressa una macchia

chia di figura semicircolare nella forma della circonferenza del medesimo vetro, sopra cui si era fermato il Sangue.

Negli altri luoghi tutto si trovò come nella visita antecedente.

Alli 13. dell'istesso Mese à tre quarti di notte congregati li medesimi Signori, e PP. che nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, e portato dal P. Priore sopra la solita mensa il S. Braccio Sinistro, si osservò nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna umidità non più veduta nelle visite antecedenti.

Si osservò parimente nel vetro grande di mezzo dalla medesima parte esterna, che li grumi trovati attaccati al medesimo vetro, distaccatisi a vista di tutti, e caduti sopra la Carne, lasciarono attaccata al vetro una grossa goccia di Sangue si rubicondo, e fluido, che al piegarsi del Si Braccio in varie parti la medesima goccia scorreva à vista di tutti per il piano interno di detto vetro, lasciando la striscia sanguigna per ove scorreva.

Si osservò pure nel vetro vicino al cubito della medesima parte esterna, che il Sangue conservava l'istessa fluidità, che nella visita antecedente in modo, che uscito nuovamente dalla commessura tra il vetro, e l'argento, si era fermato sopra il vetro, & asterso dal P. Priore tre volte con la Copertina, vi lasciò impresse tre macchie.

Riposto nell' Arca il S. Braccio Sinistro, [illegible]

tondo vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tal fluidità, che scorreva non solo per il piano interno del medesimo vetro, mà di più uscito dalla commessura, tra il vetro, e l' argento aveva lasciata una macchia impressa nella Copertina della grandezza di un unghia del dito auricolare; e detto vetro rimasto intriso di Sangue, & asterso dal P. Priore con la Copertina vi lasciò una linea semicircolare corrispondente al vetro insanguinato dell agrossezza di un ferro filato ordinario, e lunga due dita, e mezzo per traverso.

Si vidde ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna, che il grumo di Sangue osservatovi nelle visite antecedenti conservava l' istessa fluidità, e vischiosità di modo, che trovato attaccato al vetro, nel muoversi del S. Braccio à vista di tutti si distaccò, e cadde trà la Carne, e la lastra di argento, con lasciare qualche porzione di Sangue fluido attaccato al Piano interno del medesimo vetro. Conchè fù terminata la visita.

Alli 15. dell' Istesso mese à due quarti di notte congregati tutti, come nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, e portato dal P. Priore sopra la solita mensa il S. Braccio Sinistro, si osservò nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna, che ove nella visita antecedente era umidità non più veduta, nella presente visita era una goccia di Sangue fluido, e rubicondo della grandezza di una grossa lente.

Fu

Fù parimente osservato nel vetro grande di mezzo della medesima parte esterna, che li grumi di Sangue conservavano l'istessa fluidità, che nelle visite antecedenti di modo, che trovati attaccati al vetro, alla presenza di tutti si distaccorno posando sopra la Carne, con lasciare alcune porzioni di Sangue fluido, rubicondo, e recente nel piano interno del medesimo vetro.

Si osservò pure nel vetro vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava la medesima fluidità, che nell'altre visite, in modo che uscito il Sangue dalla commessura trà il vetro, e l'argento, e rimasto sopra il vetro medesimo, asterso dal P. Priore con la Copertina più volte, vi lasciò impresse tre macchiette della grandezza di un grosso grano di miglio, e due altre più piccole.

Si osservò di più nel Santo Braccio Destro nel vetro rotondo vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava la medesima fluidità, che nelle visite antecedenti à segno, che uscito dalla commessura trà il vetro, e l'argento, asterso dal P. Priore il medesimo Sangue fermatosi sopra detto vetro, con la Copertina; vi lasciò impressa una linea di Sangue, di figura semicircolare di grossezza di un ferro filato ordinario, e di lunghezza un dito, e mezzo per traverso.

La Bambagia ancora esistente nella rottura dell'argento trà il suddetto vetro, & il cubito, descritta già nelle visite antecedenti, si osservò si tumefatta di Sangue recen-

recente, e rubicondo, che toccata dal P. Priore con la Copertina, a vista di tutti, vi lasciò impressa una macchia di Sangue della grandezza di un quarto d'unghia di dito auricolare, quale macchia toccata nuovamente due volte in altri luoghi della medesima Copertina, vi lasciò impresse due altre macchie di minor grandezza.

Fù osservato ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna, che il grumo di Sangue notato nell' altre visite, conservava la medesima fluidità, e viscosità, che nel l'altre visite, di modo che trovato attaccato al vetro, nel muoversi del S. Braccio, a vista di tutti si distaccò, calando trà la Carne, e la lastra di argento, lasciando attaccate nel piano interno del vetro alcune porzioni di Sangue fluido, e rubicondo. Dopo di che fù dato fine alla presente visita.

Alli 17. dell' Istesso mese alli due quarti di notte coadunati tutti, come nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, estratto dal P. Priore sopra la solita mensa il S. Braccio sinistro, si osservò nel vetro grande di mezzo dalla parte esterna, che li grumi di Sangue descritti nelle altre visite trovati attaccati al vetro, à vista di tutti distaccatisi caddero sopra la Carne, con lasciare nel piano interno di esso vetro porzione maggiore di Sangue, che nell' altre visite antecedenti, recente rubicondo, e fluido à tal segno, che non solo aveva lasciata impressa nella Copertina una linea semicircolare della lunghezza di

due

due dita in circa per traverso, ma anco al moto del S. Braccio in diverse parti il Sangue medesimo scorreva per il piano interno di esso vetro con lasciare la striscia Sanguigna per oue scorreva.

Negli altri due vetri tutto si trovò come nelle visite antecedenti.

Si osservò parimente, riposto il S. Braccio Siniſtro, & esposto il Destro, in questo nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna il Sangue recente, rubicondo, e fluido augumentato à tal segno, che uscito dalla commessura trà l' argento, & il vetro, avea formato sopra la Copertina una macchia della grandezza di più di un testone, con aver penetrato al difuori detta Copertina con una macchia di grandezza di un giulio in circa.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna, che il grumo di Sangue descritto nelle altre visite, non solo conservava l'istessa recenza, e vischiosità, che neglialtri giorni, ma di più si era augumentato à tal segno, che trovato attaccato al vetro, per qualche spazio di tempo non si distaccò; ma finalmente al moto del S. Braccio distaccatosi à vista di tutti, prese luogo trà l' argento, e la Carne, come nell' altre visite, con lasciare nel piano interno del medesimo vetro porzion di Sangue recente, rubicondo, e fluido.

Nel riponersi il medesimo S. Braccio nell' Arca fù dal P. Priore, e poscia da tutt' i Sig detti nella prima visita osservato, che il Sangue uscito dalla commessura trà l' argento, & il vetro rotondo orbiculare vici-

vicino al cubito della parte esterna, non solo avea penetrata al di fuori la Copertina dell'istesso S. Braccio, come si è detto di sopra, ma di più caduto sopra ad un'altra Copertina, in cui è involta la Cassettina della tovaglia intrisa di Sangue antico, vi aveva lasciata impressa nell'estremità al di dentro della grandezza di mezzo Giulio in circa, e penetrato al di fuori, vi aveva parimenti lasciata impressa simile macchia di poco minore grandezza. Con che fù dato fine alla visita.

Alli 16. dell'istesso mese nell'ora 23. in circa congregati li medesimi Signori, e Padri, che nella prima visita con Monsignore Illustrissimo Vescovo Alessandro Varano, venuto à tal fine da Macerata, nella Cappella del Santo premesse le solite preci, & estratto dal P. Priore il S. Braccio Sinistro, si osservò nel vetro grāde di mezzo dalla parte esterna, che li grumi di Sangue descritti nelle altre visite, trovati attaccati al vetro medesimo, à vista di tutti si distaccorno cadendo sopra la Carne con lasciare nel piano interno del medesimo vetro qualche porzione di Sangue rubicondo, e fluido; E perchè detto vetro dalla parte esterna si vidde intriso di Sangue recente uscito dalla commesura trà l'argento, e l'istesso vetro, asterso dal P. Priore con la Copertina vi lasciò impresso un circolo di Sangue della circoferenza di esso vetro.

Negli altri vetri tutto si osservò come nella visita antecedente.

Ripo-

Riposto il S. Braccio Sinistro, e collocato sopra la solita mensa il destro si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tale fluidità che uscito fuori dalla commessura trà il vetro, e l'argento, aveva lasciata impressa nella Copertina una macchia della grandezza di mezzo giulio.

Si osservò parimente, che il Sangue nella bambagia descritta nelle altre visite conservava l'istessa recenza di modo, che toccato due volte dal P. Priore con la Copertina vi lasciò impresse due macchie della grandezza di un quarto d' unghia di dito auricolare.

Si osservò ancora nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna, che il grumo di Sangue descritto nella visita antecedente conservava l'istessa recenza in modo, che trovato attaccato al vetro, à vista di tutti distaccatosi cadde trà l' argento, e la Carne, lasciando porzione di Sangue fluido, e rubicondo nel piano interno del medesimo vetro.

Aperto poi dal P. Priore d' ordine di Monsig. Illustrissimo Vescovo lo sportellino di Argento, ove è l' impronta del Serafino situato nel mezzo del S. Braccio dalla parte esterna, si osservò non tanto il S. Braccio, quanto due gruppi di taffetà esistenti trà il Braccio, e l'argento, umefatti di Sangue fresco, rubicondo, e fluido à tal segno, che toccato dal Padre Priore due volte con la Copertina, vi lasciò impresse due macchie della grandezza

di un

di un quarto d' unghia di dito auricolare in circa, quali due macchie toccate subito in altre parti della medesima Copertina, vi formorno altre due macchie di minor grandezza. Poscia chiuso lo Sportellino suddetto, si terminò la visita.

Alli 20. dell' Istesso mese nell' hora 13. in circa Monsignore Illustrissimo Vescovo con tutti gli altri detti nella prima visita venuto à nuova visita, tutto si osservò come nella sera antecedente.

Alli 21. dell' istesso mese nell' ora 19. in circa congregati, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, si osservò nel S. Braccio Sinistro tutto come nella visita antecedente.

Si osservò poi nel S. Braccio Destro nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava la medesima fluidità, che nelle altre visite, a segno, che uscito dalla cômessura trà l' argento, & il vetro, sopra cui si era posato, asterso dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impressa una macchia di grandezza di mezz' ungnia di dito auricolare, & il Sangue fluido, che era nel piano interno di detto vetro comparve assai più rubicondo, che nelle altre visite.

Così il Sangue nella Bambagia accennata nelle altre visite, conservava la medesima recenza di modo, che toccato dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impressa una macchietta della grandezza di una grossa lente.

Negli altri vetri tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli

Alli 22. dell' istesso mese congregati tutti nell'ora prima della notte, come nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, e collocato sopra la solita mensa dal P. Priore il S. Braccio sinistro, tutto si osservò come nella visita antecedente.

Estratto poscia il S. Braccio Destro, si osservò nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna, che più non si vedeva il grumo di Sangue descritto nelle altre visite, ma bensì nel piano interno di esso vetro si vidde maggior quantità di Sangue recente, rubicondo, e fluido à tal segno, che al muoversi del S. Braccio à vista di tutti in diverse parti il medesimo Sangue scorreva per il piano interno di esso vetro con lasciare ove scorreva la striscia sanguigna.

Si osservò parimente nel vetro orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava la medesima recenza, rubicondità, e fluidità, sicchè uscito fuori dalla commessura trà l' argento, & il vetro, sopra cui si era fermato, asterso dal P. Priore con la Copertina, vt lasciò impressa una linea circolare corrispondente alla circõferenza del medesimo vetro.

Si osservò di più, che il Sangne nella Bambagia descritta nelle altre visite, conservava l' istessa fluidità, onde toccato dal P. Priore leggermente con la Copertina, vi lasciò impressa una macchietta della grandezza quasi di un quarto d' ungnia di dito auricolare. E fù terminato la visita.

Alli 25. dell' istesso Mese congregati tutti, come nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, estratto dal *P. Priore* il *S.* Braccio Sinistro, si osservò nel cristallo grande di mezzo dalla parte esterna, che il Sangue conservava la medesima fluidità, e rubicondità, e li grumi di Sangue descritti nelle altre visite cominciavano à sciogliersi.

Estratto il S. Braccio Destro si osserò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tal recenza, rubicondità, e fluidità, che uscito fuori dalla commessura trà il vetro, e l' argento, aveva formata nella Copertina una macchia della grandezza di un quarto di giulio, e due altre minori, una delle quali con la maggiore avevano penetrato al difuori della Copertina; Ed il suddetto vetro si vidde talmente macchiato di Sangue recente che asterso dal P. *Pirore* con la Copertina, vi lasciò impresse alcune macchie in forma semicircoare corrispondente alla circoferenza di esso vetro.

La Bambagia accennata nelle altre visite si osservò bagnata di Sangue, come in esso.

Si osservò ancora nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna, che il *S*angue conservava la medesima recenza, rubicondità, e fluidità, che, nella visita antecedente, scorrendo per il piano interno di esso vetro al muoversi del S. Braccio, anzi detto *S*angue si era augumentato di più,

 che

che nella visita antecedente.

Alli 28. dello stesso mese all' ora 14. in circa congregati con Monsignor Illustrissimo Vescovo Alessandro Varano tutti li detti nella prima visita nella Capppella del Santo, e premesse le solite preci, prima di portare le S. Braccia nell' Altare Maggiore per dar principio all' Ottavario con Indulgenza Plenaria concessa dalla Santità di N. Signore Innocenzo XII. visitato il S. Braccio Sinistro, tutto si trovò come nella visita antecedente.

Visitato poscia il S. Braccio Destro, nel vetro rotondo orbicolare vicino al Cubito dalla parte esterna si osservò, che il Sangue conservava tal fluidità, che uscito fuori della commettitura tra il vetro, e l' argento, avea impressa nella Copertina una macchia di lunghezza di due dita, e mezzo per traverso in circa, e di larghezza di un dito con aver penetrato anco di fuori detta Copertina con una macchia di larghezza di un mezzo giulio in circa.

Così si osservò, che la Bambagia accennata nelle altre visite, conservava la medesima recenza a segno, che toccata con la copertina dal P. Priore, vi lasciò impressa una piccola macchia. Con chè fù terminata la visita, e le Ss. Braccia furono esposte sopra due Cuscini cremisi nell' Altar Maggiore alla publica venerazione.

Alli 2. Luglio nell' ora 21. in circa nel esporsi le Ss. Braccia alla publica venerazione, come sopra si osservò nel S. Braccio Destro nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il San-

Sangue vscito nuovamente dalla commettitura trà l'argento, & il vetro, aveva formato nella Copertina una nuova macchia di lunghezza di un dito a traverso, e di larghezza di un grosso ferro filato.

Si osservò pure nel vetro vicino al Carpo della parte esterna, che il Sangue osservato nelle visite antecedenti già diseccato, di nuovo si era reso fluido à tal segno, che formata una grossa perla nel piano interno di esso vetro, al piegarsi del S. Braccio scorreva per il piano medesimo, lasciando la striscia sanguigna ovunque correva.

Alli 3. dello istesso mese nell' ora 14. in circa nell' esporsi le Ss. Braccia alla publica veneratione, come sopra, si osservò, che uscito il Sangue dal vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, aveva formate macchie nella Copertina, & asterso il P. Priore il medesimo vetro con l' istessa Copertina, vi lasciò impressa una mezza semicircolare di Sangue.

Negl' altri vetri d' ambe le Ss. Braccia detto si osservò come nel giorno antecedente.

Nell' istesso giorno nell' ora 21. in circa nell' esporsi le Ss. Braccia alla publica veneratione, come sopra, si osservò, che il Sangue uscito dal vetro rotondo orbicolare vicino al Cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro avea formata nella Copertina una macchietta di lunghezza di un' vnghia del dito auricolare per traverso, e larghezza di un ferro filato ordinario.

Quale veduto, e asterso dal P. Priore con la Copertina, v' impresse una linea semicircolare di Sangue.

Negli altri vetri d'ambidue le Ss. Braccia tutto si osservò come nell' antecedente.

Alli 6. dell' istesso mese nell' ora 21. in circa congregati, come sopra nella prima visita, nella Cappella del S. premesse le solite preci, & estratto il S. Braccio Destro si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna essersi il Sangue augumentato più che nelle altre visite, vedendosi rubicondo, è fluido à segno, che nel piegarsi il S. Braccio in diverse parti il Sangue medesimo si diffondeva per il piano interno del medesimo vetro.

Negli altri vetri, e nel S. Braccio Sinistro tutto si osservò come nelle visite antecedenti.

Alli 8. dell' istesso mese congregati tutti, come sopra nella prima visita nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro tondo orbicolare vicino al cubito della parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue gia trovato augumentato nella visita antecedente, conservavasi così recente, e fluido, che uscito dalla commettitura trà l'argento, e il vetro, avea macchiato al di fuori il vetro medesimo, quale asterso dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impresse due macchie di figura semicircolare in due luoghi separati.

Negli altri vetri, e nel S. Braccio Sinistro si osservò come nelle visite antecedenti.

Alli 8. dell' istesso mese congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo; e premesse le solite preci, si osservò nel S. Braccio Destro nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tal recenza, e fluidità, che uscito dalla commessura tra il vetro, e l'argento avea formato nella Copertina una linea circolare di più macchiette corrispondente al circolo di esso vetro, quale poi asterso dal P. Priore con l' istessa Copertina, vi lasciò impressa una simile linea.

Negli altri vetri, e nel S. Braccio Sinistro tutto si osservò come nelle visite antecedenti.

Alli 12. dell' istesso mese nell' ora 21. in circa, congregati tutti come sopra nella prima visita nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, si osservò nel S. Braccio Destro nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tal recenza, e fluidità, che uscito dalla commessura trà il vetro, e l' argento, avea formato nella Copertina una macchietta della grandezza di una lenticchia, & asterso dal P. Priore detto vetro con la Copertina vi lasciò impressa una linea circolare di più macchie corrispondenti alla circonferenza del medesimo vetro.

Si osservò ancora nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna, che vi era nuova effusione di Sangue recēte, e fluido à tal segno, che ivi si vidde una goccia di Sangue della grādezza di più di una grossa granata, sì fluido, che al piegarsi del S. Braccio scorreva per il piano iterno di esso vetro.

Negli altri vetri, e nel S. Braccio Sinistro tutto si osservò come nelle visite antecedenti.

Alli 19. dell' istesso mese nell' ora 21. in circa congregati, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel S. Braccio Sinistro nel vetro grande di mezo dalla parte esterna, che li grumi di Sangue descritti nelle altre visite comparivano alquanto umettati con restare attaccati nel vetro medesimo, & al muoversi del S. Braccio si distaccorono à vista di tutti, con lasciare nel piano interno di esso vetro porzione di Sangue recente, e fluido.

Si osservò parimente nel S. Braccio Destro, nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna, che il Sangue conservava tal recenza, e fluidità, che uscito dalla commessura tra l' argento, & il vetro, avea impressa nella Copertina una macchia della grandezza di un quarto di giulio, con un altra di minore grandezza, & asterso dal P. Priore il medesimo vetro con la Copertina, vi lasciò impressa una linea circolare di più macchie corrispondente alla circonferenza dell' istesso vetro.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo della medesima parte esterna conservarsi il Sangue nella quantità, e fluidità, descritta nella visita antecedente, scorrendo al moto diverso del S. Braccio per il piano interno del medesimo vetro, con lasciare la striscia sanguigna per ove scorreva.

Alli 22. dell'istesso mese nell'ora 22. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro grande di mezzo dalla parte esterna del Santo Braccio sinistro, che il Sangue osservato recente nella visita antecedente cominciava ad asciugarsi.

Si osservò parimente nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio destro, che il Sangue si era augumentato più che nell'altra visita antecedente, & era così fluido, che al piegarsi del S. Braccio scorreva per il piano interno del medesimo vetro, il quale asterso dal P. Priore con la Copertina, vi lasciò impressa una linea circolare di più macchie di Sangue uscito dalla commettitura tra il medesimo vetro, e l'argento.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo della parte esterna del medesimo S. Braccio, che il Sangue osservato recente nella visita antecedente cominciava ad asciugarsi.

Alli 29. dell'istesso mese nell'ora 20. in circa congregati tutti come sopra nella Cappella del Santo, e premesse

le solite preci; si osservò nel vetro rotondo orbicolare, vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito dalla commettitura tra l'argento, & il vetro avea formata nella Copertina una macchia della grandezza di due unghie del dito pollice, con aver penetrato anco al di fuori detta Copertina con macchia della medesima grandezza; Come pure avea formate altre macchie di minore grandezza al di dentro della medesima Copertina; e nell'astergere il P. Priore due volte con la copertina il medesimo vetro, vi lasciò nella prima volta impressa una linea circolare, corrispõdente alla circonferenza dell'istesso vetro, di più macchie, tra le quali una della grandezza di un unghia del dito pollice, e nella seconda volta una simile linea di più macchiette.

Si osservò ancora nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna del medesimo S. Braccio, che il Sangue descritto nella visita antecedente principiato ad asciugarsi, di presente erasi augumentato, recente, e liquido.

Nell' altro S. Braccio tutto si osservò come nelle visite antecedenti.

Alli 31. dell' istesso mese nell' ora 23. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel Cristallo grande di mezzo dalla parte esterna del S. Braccio Sinistro, che li grumi di Sangue descritti

nelle

nell' altre visite comparivano assai disciolti con restare attaccati al vetro, medesimo, & al voltarsi del S. Braccio si distaccorono a vista di tutti con lasciare più porzioni di Sangue recente, e fluido nel piano interno di esso vetro.

Si osservò ancora nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue recente, e fluido augumentatosi più, che nella visita antecedente, & uscito dalla commessura trà l' argento & il vetro, avea formata nella Copertina una linea circolare di più macchiette corrispondente alla circonferenza del medesimo vetro, quale asterso dal P. Priore con la Copertina v' impresse un altra simile linea.

Nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna del medesimo S. Braccio Destro si osservò come nella visita antecedente.

Alli 6. Agosto nell' ora 21. in circa congregati tutti, come nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue conservava tal recenza, e fluidità, che uscito dalla commessura trà l' argento, & il vetro, avea formata nella Copertina una macchia della grandezza di un unghia del dito pollice, & asterso dal P. Priore il medesimo vetro, lasciò impressa nella Copertina una linea circolare di più macchio-

te corrispondente alla circonferenza di esso vetro.

Negli altri vetri, e nel S. Braccio Sinistro tutto si osservò, come nella visita antecedente.

Alli 9. dell' istesso Mese nell' ora 13. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro grande di mezzo dalla parte esterna del S. Braccio Sinistro, che li grumi di Sangue descritti nelle altre visite, comparivano molto disciolti con esfersi trovati attaccati al piano interno del medesimo vetro, & al voltarsi del S. Braccio à vista di Monsingore Illustrissimo Firrao Governatore di Loreto, e di tutti i Circostanti, si distaccarono con lasciare nel medesimo piano porzione di Sangue si fluido, che al piegarsi del S. Braccio scorreva per l' istesso piano.

Si osservò ancora nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue si era alquanto asciugato.

E nel vetro vicino al Carpo dalla parte esterna del medesimo S. Braccio si osservò, che il Sangue si conservava sì fluido, che al muoversi del S. Braccio scorreva, e si dilatava per il piano interno del medesimo vetro.

Alli 14. dell' istesso Mese nell' ora 23. in circa congregati tutti come sopra nella prima visita, con Monsignore Illustrissimo Alessandro Varano Vescovo

covo nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, mentre si stava osservando una piccola macchietta di Sangue recente uscito sopra la Copertina dalla commettitura del vetro grande di mezzo dalla parte esterna del S. Braccio Sinistro, d'improviso si vidde sgorgare dalla reticella di argento filato, che connette le lastre di argento vicino al cubito dalla parte esterna laterale sì copiosa quantità di Sangue, che non solo formò una macchia nella Copertina della grandezza di più di una Piastra, ma anco di più scorse per lungo tratto dalla Copertina medesima; Rimanendo ancora intrisa con macchia grande di Sangue la lastra di argento, che cuopre detto Santo Braccio dalla parte interna vicino al cubito. Questa effusione sì copiosa seguita a vista di tutti non hà la simile.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue aggrumatosi stava attaccato al piano interno di esso vetro con porzione di Sangue recẽte, e fluido, che lo circõdava.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 15. dell'istesso Mese nell'ora 23. in circa congregati con Monsignore Illustrissimo Vescovo tutti i detti nella prima visita nella Cappella del Santo e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito nuovamente dalla reticella descritta nella visita antecedente dalla parte laterale esterna del S. Braccio Sinistro, avea formata

 nella

nella Copertina una macchia della grandezza di due Testoni; Et il Sangue copioso caduto nella Copertina nella visita antecedente si conservava ancora recente, e non bene asciutto.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue avea acquistata maggior fluidità, che nella visita antecedente, & il grumo di Sangue descritto nella detta visita distaccatosi dal vetro, posava sopra il S. Braccio.

Nelli altri vetri tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 16. dell' istesso mese nell' ora 15. in circa congregati con Monsignore Illustriss. Vescovo, e Monsig. Illustrissimo Caraccioli Governatore Generale della Marca, portatosi in Tolentino per venerare le Sante Reliquie, tutti i detti nella prima visita nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che in ambidue le S. Braccia tutto continuava come nella visita antecedente.

E perchè le Copertine erano così macchiate di Sangue, che difficilmente si potevano riconoscere le nuove effusioni, furono le SS. Braccia coperte con due copertine nuuove; al di fuori di raso violaceo ricamato d'oro, e di argento; & al di dentro foderate di taffettà di color di perla.

Alli 19. dell' istesso Mese nell' ora 13. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito nuovmente dalla reticella

del S. Bracccio Siniſtro deſcritta nelle viſi- te antecedenti, avea formata una macchia della grandezza di un mezzo quarto di giu- lio ſopra la nuova Copertina, nella quale parimente ſi viddero diverſe altre ſpruz- zature di Sangue.

Si oſſervò ancora nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito della parte eſterna del *S*. Braccio Deſtro, che il San- gue uſcito dalla commeſſura trà l' argen- to, & il vetro aveva formata nella nuova Copertina una macchia della lunghezza di tre dita per traverſo, e della larghezza di un dito pollice in circa, con reſtare intriſo del medeſimo Sangue tutto il ſuddetto ve- tro. Quale Sãgue nella Copertina, e nel ve- tro non ſolo era recente ma anco ſpumoſo.

Il *S*angue ancora nel vetro vicino al car- po dalla parte eſterna del medeſimo *S*. Brac- cio ſi oſſervò notabilmente augumentato più, che nella viſita antecedente, ſcor- rendo al muoverſi del *S*. *Braccio* per il pia- no interno di eſſo vetro.

Alli 22. dell'isteſſo meſe nella mezz' ora di notte in circa congregati tutti, come ſo- pra, nella Cappella del Santo, e premeſſe le ſolite preci, ſi oſservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte eſ- terna del *S*. Braccio Deſtro, che il Sangue uſcito nuovamente dalla commeſſura tra l' argento, & il vetro, avea formata nella copertina una macchia della lunghezza di tre dita per traverſo, e della larghezza di due dita parimente per traverſo, con reſta- re intriſo di *S*angue tutto il ſuddetto vetro; Et il Sangue ſudetto tanto nella Copertina,

quanto nel vetro era ſpumoſo , e viſcoſo à ſegno , che la Copertina reſtava attaccata al vetro. Il medeſimoSangue penetrava non ſolo la fodra mà anco la medeſimaCopertina al di fuori , nell' atto della viſita impreſse alcune macchiette nel Cuſcino di Damaſchetto cremiſi , ſopra cui poſava il S. Braccio, qual damaſchetto macchiato di Sangue ſubito tagliato fù collocato nell' Arca delle SS. Reliquie.

Tanto negli altri vetri di queſtoS. Braccio , quanto nel S. Braccio Siniſtro tutto ſi oſservò come nella viſita antecedente.

Alli 25.dell' iſteſ o meſe nell'ora 14. in circa congregati tutti, come ſopra nella prima viſita , nella Cappella del Santo , e premeſse le ſolite preci , ſi oſſervò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dal la parte eſterna del S.Braccio Deſtro , che il Sangue uſcito dalla commeſsura tra l' argento , & il vetro , avea formata nella Copertina una macchia della lunghezza di tre dita per traverſo in circa ; e della larghezza di due dita pure per traverſo , con reſtare intriſo del medeſimo Sangue tutto il vetro dalla parte eſterna ; E detto Sangue sì della Copertina , come del vetro ſi vidde ſpumoſo , e viſcoſo in modo , che la fodra della Copertina inſanguinata reſtava attaccata al vetro ſuddetto.

Si oſſervò ancora , che il Sangue ſcaturito ſopra la Copertina dal medeſimo S. Braccio nelle viſite delli 19. e 22. del corrente meſe, non ſolo ſi conſervava freſco,e recente, mà ancora ſpumoſo,come quando ſcaturì dal S. Braccio.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 27. dell'istesso Mese nell'ora 14. in circa, congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito dalla commettitura tra l'argento, & il vetro, avea formata nella Copertina una macchia dell'agrandezza di mezz'unghia di dito auricolare con lasciare intrisa di sangue spumoso porzione del medesimo vetro.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 30. dell'istesso mese nell'ora 22. in circa congregati tutti, come sopra, nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite Preci, si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dal la parte esterna del S. Braccio destro, che il Sangue uscito dalla commessura tra l'argento, e il vetro, avea formate nella Copertina due macchie, una della lunghezza di quattro dita per traverso, e della larghezza di due dita parimente per traverso, e l'altra della grandezza di un giulio, con effererè restato intriso del medesimo Sangue spumoso tutto il suddetto vetro quale asterso con la copertina vecchia vi lasciò impressa la macchia.

Si osservò ancora nel vetro vicino al carpo dalla parte esterna del medesimo S. Braccio molto augumentato il Sangue, quale appariva anco spumoso, e fluido.

Nel

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 31. dell'istesso mese nell'ora 15. in circa congregati, come sopra nella prima visita, e premesse le solite preci, mentre si mostrava il S. Braccio Sinistro al Signore Marchese Castiglioni, e Conte Aresti di Milano, uscirono alla veduta di tutti successivamente sette goccie di Sangue una della grossezza di una grossa granata, e le altre di minore grandezza, dalla reticella di argẽto, che connette le lastre di argento del S. Braccio dalla parte esterna laterale.

Si osservò ancora nel vetro rotondo orbicolare dalla parte esterna vicino al cubito, che il Sangue uscito dalla commessura trà l'argento, & il vetro, avea formata nella Copertina una Macchia della grandezza di due dita di quadro per traverso, con restare intrisa di Sangue spumoso parte del medesimo vetro siccome era anco spumoso il Sangue nella macchia della copertina. Il vetro asterso con la copertina vecchia vi lasciò impressa la macchia.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Al primo di Settembre del corrente anno 1699. congregati tutti, come sopra nella prima visita nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci si osservò nel vetro rotõdo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito dalla commessura tra l'argento, & il vetro avea formata nella Copertina una macchia della lunghezza di due dita per traverso, e della larghezza di un di-

to parimente per traverso,con aver lasciato intrisa diSangue spumoso parte del medesimo vetro, quale asterso con la Copertina vecchia vi lasciò impressa la macchia.

Nel restante tutto si osservò come nella visita antecedente:

Alli 2. dell' istesso mese nell' ora 15. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito dalla commessura tra l'argento, & il vetro, avea formate nella copertina tre macchiette, con restare porzione diSangue spumoso nel vetro, quale asterso con la copertina vecchia vi lasciò impressa la macchia.

Nel mentre si visitava il sudetto S. BraccioDestro, si vidde dagli Astanti tutti scaturire dalla reticella dalla parte laterale esterna vicino al cubito del S. Braccio Sinistro due goccie di Sangue sopra laCopertina, con restare sopra la lastra di argento, che cuopre il S. Braccio, una striscetta, e due gocciedi Sangue congelate.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente. Alli 3. dell' istesso mese nell' ora 24. congregati tutti, come sopra, nella Cappella del Santo e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito alla presenza degl' Astanti dalla recitella di argento vicino al cubito dalla parte esterna laterale del S. Braccio sinistro, formò nella Copertina due macchette, con restere nella las-

la lastra di argento impressa una striscia del medesimo Sangue.

Si osservò ancora nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito fuori dalla commessura trà l'argento & il vetro, aveva formata nella Copertina una macchia della grandezza di un Testone in circa, con restare il medesimo vetro intriso di Sangue spumoso, quale asterso con la Copertina vi lasciò impressa la macchia.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 5. dell'Istesso mese nell' ora 21. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, premesse le solite preci, si osservò nel vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, che il Sangue uscito dalla commessura trà l'argento, & il vetro avea formata nella Copertina una macchia della lunghezza di trè dita per traverso, e della larghezza di due dita parimente per traverso, con restare intriso il medesimo vetro di Sangue assai spumoso, come pure era quello nella macchia della Copertina, quale asterso dal vetro con la Copertina vecchia, vi lasciò impressa la macchia.

Nel rimanente tutto si osservò come nella vita antecedente.

Alli 7. dell'istesso mese nell' ora 23. in circa congregati tutti come, sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che usci-

uscito il Sangue dalla reticella di argento vicino al cubito dalla parte interna del S. Braccio Sinistro, avea formate nella Copertina due macchie, una della lunghezza di quattro dita per traverso, e della larghezza di un dito, e mezzo pure per traverso, e l' altra della lunghezza di due dita per traverso, e della larghezza di un dito parimente per traverso.

Si osservò ancora, che il Sangue uscito dal vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, avea formata una macchia della lunghezza di un unghia del dito pollice per traverso, e della larghezza di un mezz' unghia del dito auricolare parimente per traverso, con restare intrisa, di sangue spumoso porzione del medesimo vetro, quale asterso con la Copertina vecchia, vi lasciò impressa la macchia.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 9. dell' istesso mese nell' ora 16. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci si osservò, che il Sangue uscito dalla commessura tra l' argento, & il vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, avea formata nella Copertina una macchia della grandezza di mezz' unghia del dito auricolare, con restare il medesimo vetro intriso di una porzione di Sangue spumoso, quale asterso con la Copertina vecchia, vi lasciò impressa la macchia.

Nel

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 10. dell'istesso mese nell' ora 15. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, con Monsignor Illustrissimo Vescovo nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito alla veduta di tutti dalla recitella di argẽto vicino al cubito dalla parte esterna laterale del S. Braccio Sinistro, impresse nella Copertina una macchia della lunghezza di mezzo dito pure per traverso.

Nell'istesso giorno nell'ora 21, congregati tutti li detti di sopra nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, prima di esporre le Ss. Braccia alla publica venerazione, si osservò, che il Sangue uscito dal vetro grande di mezzo dalla parte esterna del S. Braccio Sinistro, avea formata nella Copertina una macchia della lunghezza di un dito pollice per traverso, e della larghezza di un dito auricolare parimente per traverso, con alcune altre macchie di minore grandezza.

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedeete.

Alli 15. dell'istesso mese nell' ora 15. in circa congregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito dal vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro avea formate nella Copertina due macchie della grandezza di due perlette, & asterso il vetro con la Copertina vecchia vi lasciò impressa la macchia.

Nel

Nel rimanente tutto si osservò come nella visita antecedente.

Alli 18 dell'istesso mese nell'ora 22. in circa congregati come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che il Sangue uscito dalla commessura tra l'argento, & il vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro, avea formata nella Copertina una macchia della grandezza di mezz'unghia di dito auricolare, con alcune altre di minor grandezza, & il vetro asterso con la Copertina vecchia, vi lasciò impressa la macchia.

Nel rimanente non vi fù alcuna novità.

Alli 20. dell'istesso mese nel ora 20. in circa cõgregati tutti, come sopra nella prima visita, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, si osservò, che il Sãgue uscito dalla commessura tra l'argento, & il vetro rotondo orbicolare vicino al cubito dalla parte esterna del S. Braccio Destro aveva fõmate nella Copertina alcune macchiette & il vetro asterso con la Copertina vecchia vi lasciò impresse le macchie.

Nel rimanente non vi fù alcuna novità.

Doppo questa effusione essendo state fatte replicate visite, & ostensioni senza segni d'altre novità, alli 23. dell'istesso mese, nell'ora prima della notte congregati con il Reverendissimo Signore Canonico Sala Vicaro Generale gl'Illustrissimi Signori Pietro Bernardi Confaloniere, Filippo Benadduci, e Filippo Pettoni Priori dell'Illustrissima Città di Tolentino, gl'Illustrissi-

triffimi Signori Angelo Sparaciari, Giuseppe Sparaciari, Francesco Ottavio Cavalieri, *Saverio*, Ozeri Deputati della medesima Città, il P. Priore, e PP. tutti del Convento, Il Sig. Loreto Battisti Medico, e Pietro Accursi Chirurgo del medesimo Pubblico, nella Cappella del Santo, e premesse le solite preci, attentamente, e diligentemente furuno visitate le SS Braccia, e riconosciute senza verun segno di novità, anzi ritrovato il Sangue asciutto in tutti li vetri fù dal Signor Vicario suddetto terminato, e chiuso il Procesfo di si lunga, copiosa, e prodigiosa effusione di Sangue scaturito dalle portentose Braccia del glorioso Protettore della Chiesa S. Niccola di Tolentino seguitata dalli 29. Maggio fino li 20. Settembre del anno corrente 1699.

Della quale effusione si è giudicato poscia necessario, non che conveniente darne distinta, & esatta notizia con le Stampe à i Fedeli, perchè da ciò mossi à produrre frutti di vera penitenza plachino la Giustizia Divina, e ne ottenghino la sospensione de i fulmini de suoi divini gastighi contro noi giustamente preparati, soliti presagirsi con lagrime di Sangue dal glorioso S. Niccola, alla dicui valevole protezione ciascun Fedele appoggiato potrà sperare à sè stesso la liberazione da ogni infortunio.

LAVS DEO.

IN-

INDICE

Mo-

IL FINE